



**PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO**

PIANO PROVVISORIO DI EMERGENZA ESTERNA

(ART. 20 D.LGS. 334/99 E S.M.I.)

STABILIMENTO

ELANTAS DEATECH

QUATTORDIO (AL)

EDIZIONE 2008



PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO

ATTO DI APPROVAZIONE

Ai sensi dell'art. 20 del D.L.vo n° 334/99, d'intesa con le regioni e gli enti locali interessati, approvo il presente Piano di Emergenza Esterno [Provvisorio](#) per lo [Stabilimento ELANTAS DEATECH di Quattordio \(AL\)](#).

Il presente Piano sostituisce ed abroga ogni altra precedente pianificazione in materia, che dovrà essere distrutta secondo le norme in vigore.

Alessandria,

IL PREFETTO DI ALESSANDRIA
S.E. Dr. Francesco Paolo CASTALDO

REVISIONI DEL PIANO

DATA

NOTE

APPROVAZIONE

PROVE DEL PIANO

DATA

NOTE

ELENCO DI DISTRIBUZIONE
DEL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile – Roma;
- Ministero dell’Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Roma;
- Ministero dell’Ambiente - Servizio Industrie a Rischio – Roma;
- Ufficio Territoriale di Governo - Prefettura di Alessandria;
- Presidenza della Giunta della Regione Piemonte – Torino;
- Presidenza dell’Amministrazione Provinciale di Alessandria;
- [Comune di Quattordio - Ufficio del Sindaco](#);
- Direzione Regionale Vigili del Fuoco per il Piemonte – Grugliasco (TO);
- Regione Piemonte - Settore Grandi Rischi Industriali – Torino;
- Regione Piemonte - Settore Protezione Civile – Torino;
- ARPA Piemonte - Ufficio Coordinamento Rischio Tecnologico – Torino;
- Questura di Alessandria;
- Comando Provinciale dei Carabinieri di Alessandria;
- Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Alessandria;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Alessandria;
- Comando del Compartimento della Polizia Stradale di Alessandria;
- ASL AL ex 20 - Servizio Igiene Pubblica – Alessandria;
- ASL AL ex 20 - Servizio Veterinario – Alessandria;
- Centrale Operativa Provinciale per l’Emergenza Sanitaria “118” di Alessandria;
- ARPA Piemonte - Dipartimento Provinciale di Alessandria;
- Provincia di Alessandria - Settore Protezione Civile;
- [Polizia Municipale Quattordio](#);
- [Direzione Stabilimento ELANTAS DEATECH – Quattordio](#);
- [ATO 5 Area A di Asti](#);
- [Autostrada A21 Torino Piacenza](#)
- [ANAS – Compartimento Torino](#)
- [Rete Ferroviaria Italiana e Trenitalia – Milano \(per linea TO-PC\)](#);
- Direzione Circoscrizione Aeroportuale - Torino.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

SOMMARIO

Parte Prima	7
PARTE GENERALE	7
TERMINI E DEFINIZIONI	1
PREFAZIONE	2
DESCRIZIONE DEL SITO	5
Condizioni meteorologiche prevalenti e rischi naturali	7
Informazioni sullo Stabilimento	8
Informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate	8
ELEMENTI TERRITORIALI E AMBIENTALI VULNERABILI	15
Parte Seconda	19
SCENARI INCIDENTALI	19
TIPOLOGIA DEGLI EVENTI INCIDENTALI	20
DELIMITAZIONE DELLE ZONE A RISCHIO E LIVELLI DI PROTEZIONE.....	23
Parte Terza	28
MODELLO ORGANIZZATIVO DELL'INTERVENTO	28
LE FUNZIONI DI SUPPORTO	29
GESTORE STABILIMENTO ELANTAS DEATECH	31
SISTEMI DI ALLARME E FLUSSO DELLA COMUNICAZIONE	45
DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA ED ATTIVAZIONI	45
FASE DI PREALLARME	47
FASE DI ALLARME-EMERGENZA	48
I flussi comunicativi	50
Parte Quarta	51
INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	51
FINALITA' DELLA CAMPAGNA INFORMATIVA	52
Parte Quinta	56
SEZIONE CARTOGRAFICA	56
Parte sesta	63
Sezione modulistica e rubrica	63
Parte settima	67
SEZIONE STRUTTURE OPERATIVE	67
TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE ATTIVAZIONI DEL PIANO DI EMERGENZA	71
ALLEGATI	72
Allegato 1	73
PIANI OPERATIVI SPECIFICI	73
PIANO SPECIFICO PREFETTURA	74
PIANO SPECIFICO COMUNE DI QUATTORDIO	86
PIANO SPECIFICO VIGILI DEL FUOCO	96
PIANO SPECIFICO QUESTURA E FORZE DELL'ORDINE	100
PIANO SPECIFICO SERVIZIO SANITARIO	103
PIANO SPECIFICO ARPA	113
PIANO SPECIFICO STABILIMENTO ELANTAS DEATECH	127
Piano di emergenza interno:.....	128

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

piano di emergenza esterno	128
Allegato 2	133
SCHEDE SICUREZZA	133
Allegato 3	135
SCHEMI DI ATTIVAZIONE	135
Allegato 4	138
SCHEMA DI VIABILITA'	138
Allegato 5	141
SCHEDA INFORMATIVA	141



**PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO**

Parte Prima

PARTE GENERALE

STABILIMENTO

ELANTAS DEATECH

QUATTORDIO (AL)

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

TERMINI E DEFINIZIONI

- A.P.: Autorità di Piano (Prefetto)
- P.E.E.: Piano di Emergenza Esterno
- P.E.I.: Piano di Emergenza Interno
- C.C.S.: Centro Coordinamento Soccorsi
- C.C.O.: Centro di Coordinamento Operativo
- P.C.A.: Posto di Comando Avanzato
- R.O.S.: Responsabile Operazioni di Soccorso VV.F.
- PMA: Posto Medico Avanzato
- DTS: Direttore tecnico dei soccorsi
- DTG: Direttore del triage
- DSS: Direttore dei servizi sanitari
- DTR: Direttore dei trasporti sanitari
- COE 118 : Centrale Operativa Emergenza sanitaria (sinonimo di COE 118)
- UCL: unità di comando locale vigili del fuoco – mezzo con postazioni di coordinamento e comunicazione telematica
- MSA: mezzo di soccorso sanitario avanzato (ambulanza con medico ed infermiere)
- MSB: mezzo di soccorso sanitario di base (ambulanza con personale volontario 118)
- Elicottero AE (Alfa Echo): elisoccorso sanitario con base ad Alessandria
- DEA : Dipartimento di Emergenza ed Accettazione , sede del pronto soccorso ospedaliero.
- PEMAFA: Piano di Emergenza per Massiccio Afflusso Feriti
- Zona Rossa: Prima Zona ex DPCM 25/02/05, corrispondente alla "Zona di sicuro impatto" o ad elevata letalità
- Zona Gialla: Seconda Zona ex DPCM 25/02/05, corrispondente alla "Zona di danno" o caratterizzata da lesioni irreversibili
- Zona Verde: Terza zona "di attenzione", caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico
- SIAN: Servizio Igiene alimenti e della nutrizione
- SEREMI : Servizio di riferimento regionale di Epidemiologia per la Sorveglianza, il controllo e la prevenzione delle Malattie Infettive

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

PREFAZIONE

Il presente documento costituisce il Piano **Provvisorio** di Emergenza Esterno per lo **Stabilimento ELANTAS DEATECH, ubicato nel Comune di Quattordio in via S. Martino 6**, redatto ai sensi dell'art. 20 del Decreto Legislativo 334/99 del 17 agosto 1999, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, il Piano di Emergenza Esterno per gli stabilimenti soggetti all'articolo 8 del citato decreto, sulla base delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell'istruttoria tecnica e delle linee guida di cui al DPCM 25/02/05.

In attesa della conclusione dell'istruttoria di approvazione del Rapporto di Sicurezza presentato dalla **Soc. Elantas Deatech nel Febbraio 2007** al Comitato Tecnico Regionale, che consentirà la redazione definitiva del presente piano, per la sicurezza della popolazione e l'efficacia dei soccorsi, il Prefetto di Alessandria ha ritenuto di predisporre questa pianificazione provvisoria, sulla base dei dati forniti dal gestore nel R.d.S. citato e nella scheda informativa alla popolazione. L'attività di pianificazione è stata realizzata dalla Prefettura di Alessandria, in collaborazione con i Vigili del Fuoco, la Questura, l'A.R.P.A. Piemonte, la Regione Piemonte, la Provincia di Alessandria, **il Comune di Quattordio** e il Gestore dello stabilimento.

Gli obiettivi generali ispiratori del Piano sono stati i seguenti:

- Limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti, per situazioni di emergenza che possono insorgere all'interno dello Stabilimento;
- Controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne le conseguenze per l'uomo, per l'ambiente e per i beni;
- Mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- Informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

- La scelta degli scenari incidentali di riferimento e della estensione delle zone di pianificazione è stata derivata direttamente dalle informazioni fornite dal gestore.

Le tre zone a rischio individuate saranno oggetto di attenzione da parte del Sindaco il quale, ai sensi del D.Lgs.334/1999, oltre ad avere l'obbligo di informare la popolazione residente sulla natura degli eventuali incidenti, sui loro effetti e sulle norme comportamentali da assumere, deve tenere conto delle determinazioni riportate nel presente PEE ai fini della predisposizione degli strumenti urbanistici.

Il livello di protezione attuato dal PEE sarà misurabile attraverso la realizzazione di apposite esercitazioni periodiche che dovranno coinvolgere anche la popolazione e testare la validità delle procedure definite e concordate con i Vigili del Fuoco, il Sindaco e gli altri soggetti che si devono attivare in emergenza.

Vista la specificità del PEE rispetto al territorio ed al fine di individuare i sistemi di protezione più adeguati da far assumere alla popolazione per salvaguardarne la salute, è importante che il Gestore del deposito/stabilimento inoltri tempestivamente all'Autorità di Piano la comunicazione riguardante l'insorgere di eventuali anomalie **nello Stabilimento** che potrebbero ragionevolmente provocare un "quasi incidente" o un incidente rilevante.

Le parti di piano dalla quinta in poi contengono dati facilmente soggetti a variazione in occasione delle revisioni di legge, oltre alla modulistica per le comunicazioni, le generalità del territorio circostante allo Stabilimento, gli schemi di attivazione e i piani particolareggiati. Sono stati raccolti in apposite sezioni per consentirne un facile aggiornamento salvaguardando l'architettura del Piano.

Aggiornamenti, esercitazioni e formazione del personale

Come previsto dal comma 3 dell'articolo 20 del D.Lgs. 334 del 17 agosto 1999 il piano "deve essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto ed aggiornato ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione deve tener conto dei cambiamenti avvenuti nel Stabilimento e nei

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti.”

Ogni aggiornamento sarà coordinato dal Prefetto di Alessandria e ad ogni occasione diversa dalla scadenza periodica prevista l’avvio a tale operazione dovrà essere suggerito dalla componente preposta alla trattazione dell’oggetto della modifica; in particolare la Polizia Municipale di [Quattordio](#) per quanto riguarda la viabilità, il Gestore per ogni modifica di quantità e/o di sostanze immagazzinate/manipolate/prodotte e per qualsiasi variante influente sulle aree di danno o sulla tipologia di intervento e/o di protezione che il personale soccorritore è chiamato ad attuare, ecc.

Alla luce delle suddette disposizioni normative, si ricorda che il presente piano non può essere considerato un documento statico, ma deve essere mantenuto vivo e dinamico, in modo da contenere riferimenti a situazioni vigenti e consentire, in caso di necessità, la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili.

Si fa invito pertanto a tutti i soggetti coinvolti nell’attuazione delle procedure previste dal presente Piano a fornire tempestivamente notizia agli uffici della Prefettura di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione, nonché a far pervenire eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure ancora più snelle, di facile e tempestiva attuazione.

In assenza di segnalazioni correttive e/o migliorative, si procederà comunque alla riedizione almeno triennale del documento, come previsto dal D.Lgs. 334/99.

Per quanto riguarda la sperimentazione del Piano, si prevede di effettuare almeno una simulazione all’anno, per garantire la conoscenza da parte dei singoli attori delle rispettive procedure ed il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell’emergenza.

DESCRIZIONE DEL SITO

Inquadramento territoriale

Ubicazione

Le coordinate geografiche dello Stabilimento sono le seguenti:

UTM N 4972035

UTM E 1452825

Lo Stabilimento ELANTAS DEATECH S.r.l. è ubicato su di un'area di circa 40000 m² sita nel Comune di Quattordio in via S. Martino 6, in zona classificata industriale dal P.R.G.

In un raggio di circa 5 km dal perimetro, si trovano i centri abitati di Quattordio, Felizzano e borghi e frazioni minori come Masio, Mogliotti, Alberone, Cerro Tanaro, Crocetta, Serra, Piepasso e la S.S. 10 Padana Inferiore, l'autostrada A21 Torino - Piacenza e la linea ferroviaria
- Torino - Alessandria.

L'area confina:

- sul lato sud con gli stabilimenti: FLAG (produzione cablaggi), SPE SYSTEM (stampaggio materie plastiche), VENEZIA srl (produzione cablaggi);
- sul lato est in parte con la Via San Martino ed in parte con campi;
- sui lati nord ed ovest con appezzamenti agricoli a destinazione produttiva di proprietà.

A circa 0,5 km dallo Stabilimento si trova il Comune di Quattordio ed a circa 2,0 km si trova il centro abitato di Felizzano.

Nell'area dello Stabilimento non esistono porti, aeroporti o corridoi aerei di atterraggio e decollo.

I più vicini ricettori sensibili allo stabilimento sono:

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

scuola elementare di Quattordio	distante: 850 m
ospedale di Alessandria:	distante: 20 Km
luogo di ritrovo vari:	distanti: >1500m
ufficio pubblico Comunale:	distante: 900 m
impianti industriali:	
VECO SpA	
SACE snc	
FLAG snc	
SPE System di Fericola snc	
VENEZIA srl	
SANTO Domenico snc	distanti: 20 m
PPG SpA	distante: 550 m
ESSEX Italia spa	
Q1 via circonvallazione 2	d: 600 m
Q2 via serra 3	d: 200 m
PIRELLI CAVI	distante: 200 m

Condizioni meteorologiche prevalenti e rischi naturali

I dati meteorologici della zona sono stati forniti dalla Stazione Meteorologica di Quattordio - Centro di Esposizione agli Agenti Naturali - (1992-1994) e sono di seguito riassunti i valori mediati:

Temperature:	Minima	Massima
	- 8 °C	+34 °C

Umidità relativa media 60% ÷ 80%

Venti:

Direzioni predominanti: NORD

NORD - OVEST

Velocità media e frequenza 0÷0.5 m/s (30%)

0.5÷1.5 m/s (40%)

0÷1.0 m/s (27%)

> 1.5 m/s (3%)

Classi di stabilità atmosferica: F (molto stabile)

(Pasquill-Gifford) D (neutra)

In ogni caso i calcoli relativi alla valutazione della dispersione di prodotti tossici conseguenti agli incidenti di riferimento assunti sono stati effettuati per le classi meteo D-5 ed F-2, che massimizzano le distanze di impatto.

La temperatura ambiente e' stata in ogni caso assunta pari a 25 °C mentre l'umidità atmosferica e' stata considerata pari al 60 % .

Il numero di fulminazioni a terra è pari a 4 (per km² e per anno), secondo la classificazione del territorio nazionale secondo le norme CEI 81-3.

La zona inoltre non appare soggetta a perturbazioni geofisiche né, sulla base dei dati storici disponibili, a fenomeni di allagamento eccezionale non contenibili con la comune rete fognaria del complesso.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

Informazioni sullo Stabilimento

Ragione Sociale: ELANTAS DEATECH S.R.L.
 Sede legale: ASCOLI PICENO – zona industriale Campolungo, 35
 Sede dello Stabilimento: via S. Martino,6 – 15028 QUATTORDIO (AL)
 Tel. 0131 – 773870 - Fax. 0131 – 773875
e-mail : nicoletta.rognoni@altana.com

Gestore, datore di lavoro e Direttore Stabilimento ELANTAS Deatech:	
ANTONIO ALFIERO NARDONE QUATTORDIO (AL) VIA SAN MARTINO N...6	- Tel. 0736308412 ---- cell 3351373051

RSPP	
DOTT.SSA NICOLETTA ROGNONI	Tel. 0736308409 Cell. 3356670481

Coordinatore dell’Emergenza:	
Sig. SERGIO GARBARINO tel. 0736308402 cell.3486003479	

- L’attività ha per oggetto la produzione di resine, vernici e smalti per conduttori elettrici.

Nell'ambito di tale attività vengono impiegate e stoccate sostanze pericolose (tossiche, infiammabili e esplosive) di cui all'allegato I parte 2° del D. Lgs. 334/99 e s.m.i.

L’attività rientra tra quelle soggette ai controlli di rischio di incidente rilevante di cui agli art. 6, 7 e 8 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. in quanto le quantità massime di sostanze classificate tossiche risultano superiori al limite soglia previsto dal decreto precitato (200 tonnellate terza colonna Parte 2° allegato I).

Informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate

L'impiego di sostanze pericolose (esplosive, infiammabili e/o combustibili, tossiche) all'interno dello stabilimento ELANTAS DEATECH di Quattordio può essere suddiviso nelle seguenti sezioni principali:

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

Sostanze classificate TOSSICHE e INFIAMMABILI (21<p.i.<= 65) rientranti nella Parte 2° Allegato 1 al D. Lgs. 334/99 e s.m.i.			
Sostanza e/o preparato	Quantità [t] (capacità massime)	Classificazione	Modalità stoccaggio
Prodotti finiti e semilavorati	256,5	T (R24/R25) (R10)	Nr. 19 Serbatoi f.t. ubicati nell'unità di deposito al chiuso (C)
Smalti e resine contenenti solventi a base di acidi cresilici	491,16	T (R24/R25) (R10)	Serbatoi f.t. ubicati all'aperto area di deposito "RE" (R31-R32-R33-R35-R36-R37-R39-R41)
	180	T (R24/25) (R10)	Cubi, fusti o bidoni sul piazzale esterno sotto tettoia
Sottoprodotto di reazione Miscela avente composizione media: acqua 50% metanolo 38% cresolo 12%	20,25 ¹	T (R23/25) (R10)	Serbatoio f.t. reflui

Sostanze classificate TOSSICHE rientranti nella Parte 2° Allegato 1 al D. Lgs. 334/99 e s.m.i.			
Sostanza e/o preparato	Quantità [t] (capacità massime)	Classificazione	Modalità stoccaggio
Materie prime Miscela di acidi cresilici (metaparacresolo)	84,24	T (R24/R25)	Serbatoio f.t. ubicato all'aperto area di deposito "RE" (R38)
Miscela di acidi cresilici (xilenoli e cresolo)	138,32	T (R24/25)	Serbatoi interrati (C15-C9-C16)
Fenolo	77,76	T (R23/24/25)	Serbatoio f.t. ubicato all'aperto area di deposito "RE" (R40)
metilendianilina	44,38	T (R39/23/24/25) (R45-R68)	Serbatoio fuori terra CV1

¹ Considerando una densità media di 0,9 t/m³

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

Sostanze classificate INFIAMMABILI (21<p.i.≤ 65) rientranti nella Parte 2° Allegato 1 al D. Lgs. 334/99 e s.m.i.			
Sostanza e/o preparato	Quantità [t] (capacità massime)	Classificazione	Modalità stoccaggio
Prodotti intermedi Resine poliesteri, alchidiche, fenoliche, epossidiche con p.i. compreso tra 21°C e 65°C	94.5	infiammabile (R10) – Xn	nr. 7 Serbatoi f.t. ubicati nell'unità di deposito al chiuso (C)
Materie prime costituite da solventi con p.i. compreso tra 21°C e 65°C e comprendenti: Xilolo Isobutanolo 1-metossi-2-propanolo(dowanolPM) Ragia minerale Stirene 1-metossi-2propanoloacetato (PMA)	Tot.: 72.67 ⁽²⁾	infiammabile (R10) – Xn	Serbatoi interrati C2, C4, C5, C8, C12, C13

Sostanze classificate PERICOLOSE PER L'AMBIENTE Rientranti nella Parte 2° Allegato 1 al D. Lgs. 334/99 e s.m.i			
Sostanza e/o preparato	Quantità [t]	Classificazione	Modalità stoccaggio
Materia prima Solvesso 100	66.7	(R51/53-R10)	Serbatoi interrati C3 e C14
Vernici da impregnazione a base di resine epossidiche	2.0	(R51/53 – Xn o Xi)	Fusti latte e bidoni
Diallitalato e suoi preparati	3.0	(R50/53– Xn)	Fusti latte e bidoni

Sostanze classificate ESPLOSIVE Rientranti nella Parte 2° Allegato 1 al D. Lgs. 334/99 e s.m.i			
Sostanza e/o preparato	Quantità [t]	Classificazione	Modalità stoccaggio
Materia prima Terziario butil perbenzoato	0.5	E-Xi (R2-R7-R44-R36)	Merce imballata in basso fabbricato

² considerando una densità media dei prodotti di 0.9 t/m³

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

Sostanze classificate MOLTO TOSSICHE			
Rientranti nella Parte 1° Allegato 1 al D. Lgs. 334/99 e s.m.i			
Sostanza e/o preparato	Quantità [t]	Classificazione	Modalità stoccaggio
Materia prima			
TDI	67	T+ (R26 -R36/37/38 – R40 – R42/43 – R 52/53)	Serbatoio f.t. ubicato all'aperto area di deposito "RE" (R34)

I principali problemi di sicurezza che possono derivare dall'impiego dei prodotti chimici presenti nello stabilimento nonché da solventi e vernici a base di acidi cresilici e xiloli sono dovuti alla tossicità ed infiammabilità dei prodotti.

I maggiori pericoli di tossicità sono riportati nelle schede di sicurezza delle sostanze etichettate tossiche ed allegate. In particolare riguardano irritazioni cutanee e/o ustioni per contatto, irritazioni apparato respiratorio per inalazione nonché danni alle mucose per ingestione.

Inoltre è prevista l'introduzione come materia prima del toluen-diisocianato classificato molto tossico per inalazione, irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle, può provocare sensibilizzazione per inalazione e a contatto con la pelle, sospetto cancerogeno (Carc. Cat.3).

I maggiori pericoli di infiammabilità dei prodotti utilizzati e stoccati nello stabilimento sono da attribuirsi alla presenza degli idrocarburi, con particolare riferimento ai solventi aromatici (cat.B).

Gli smalti e le vernici costituenti i prodotti finiti presentano mediamente un punto di infiammabilità di circa 45°C e sono pertanto assimilabili, con riferimento alla classificazione del D.M. 31/7/1934, a liquidi infiammabili di categoria B (21°<p.to inf.<65°).

Il campo di "esplosività" in aria dei vapori dei prodotti finiti risulta abbastanza contenuto, infatti il limite inferiore ed il limite superiore di infiammabilità

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

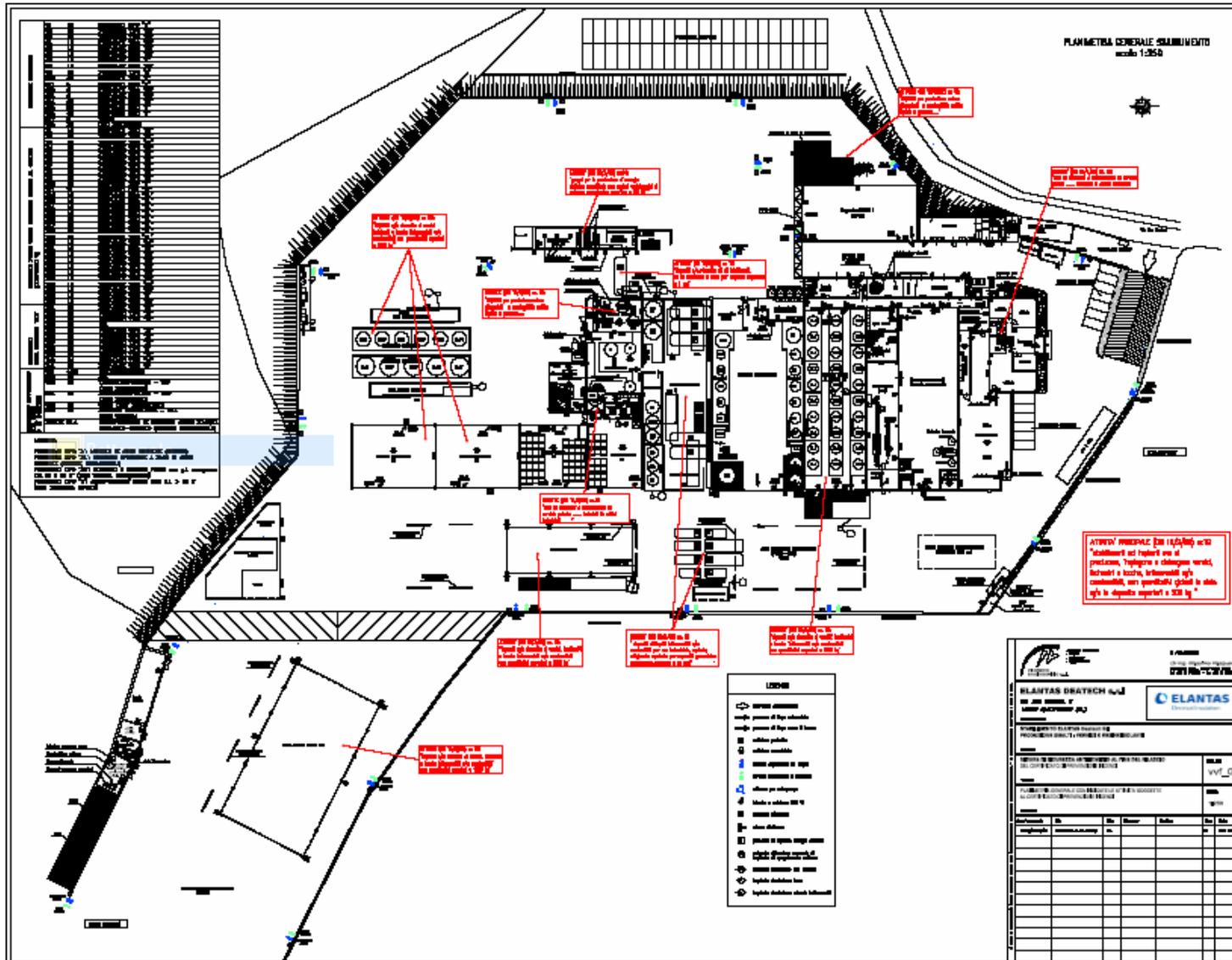
risultano rispettivamente essere l'1% e il 7% in volume, confrontabili con quelli del gasolio per autotrazione e/o riscaldamento.

Fermo restando quanto testé descritto, il prodotto se esposto a fonti di calore può sviluppare vapori infiammabili che, se sussistono le condizioni ambientali favorevoli (luoghi chiusi, confinati o parzialmente confinati) possono dare origine a miscele infiammabili/esplosive.

I prodotti finiti sono inoltre in grado di accumulare scariche elettrostatiche che possono costituire di fatto fonti di innesco.

L'ubicazione delle sostanze principali è riportata alla pagina seguente:

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH



PARTE I – PARTE GENERALE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

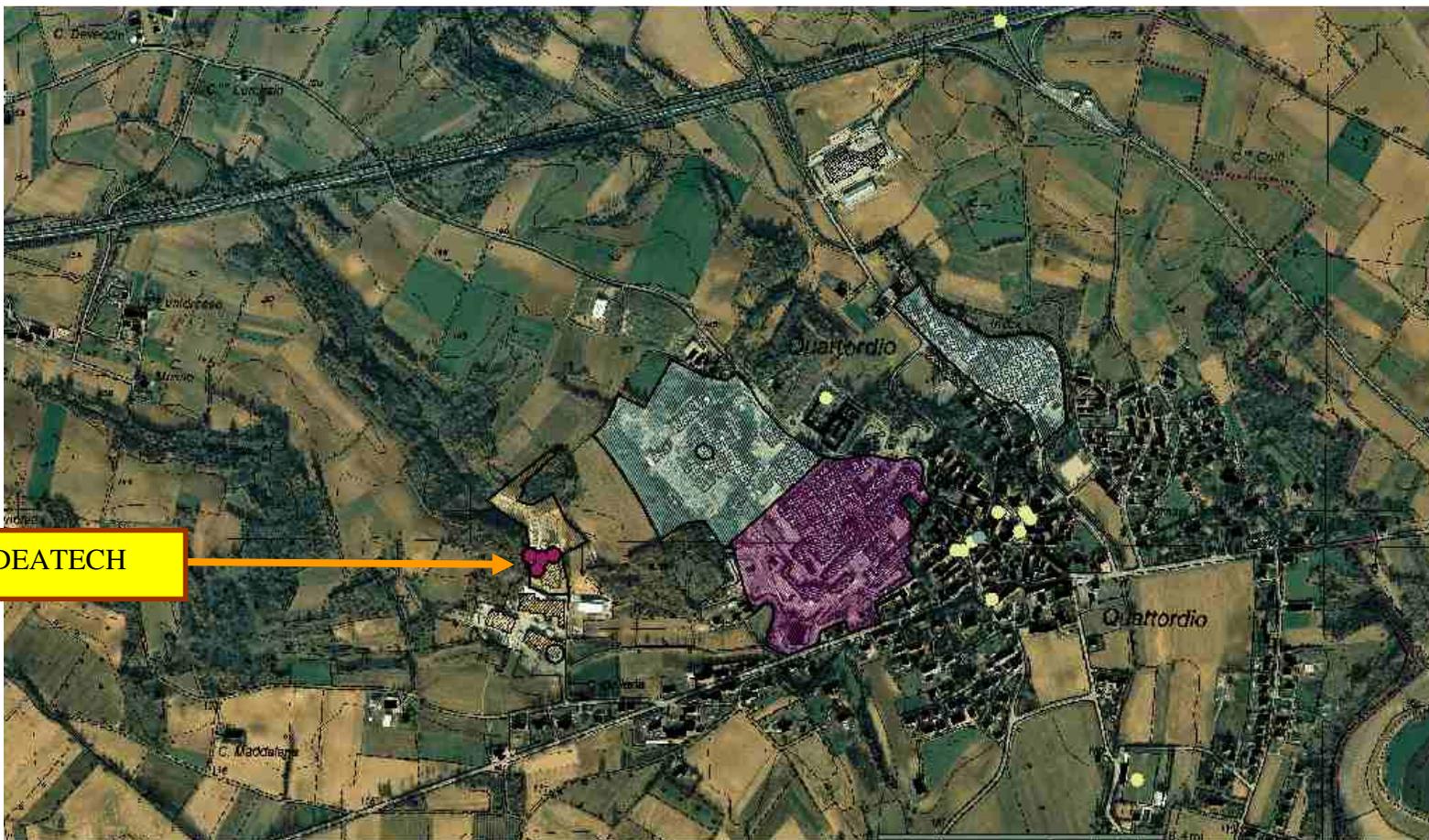
Maggiori dettagli sui dati chimico-fisici e sulle caratteristiche di pericolosità delle sostanze sono contenuti nelle schede di sicurezza riportate nell'allegato 2 al presente piano.

Nella parte seconda sono riportati gli eventi incidentali ipotizzabili, sulla base dei quali sono stati individuati gli scenari di riferimento ai fini dell'attuazione del presente Piano. Nella sezione cartografia sono altresì riportate le planimetrie dello Stabilimento, specifiche per la rappresentazione dei centri di pericolo, delle caratteristiche dell'impianto antincendio e della rete fognaria.

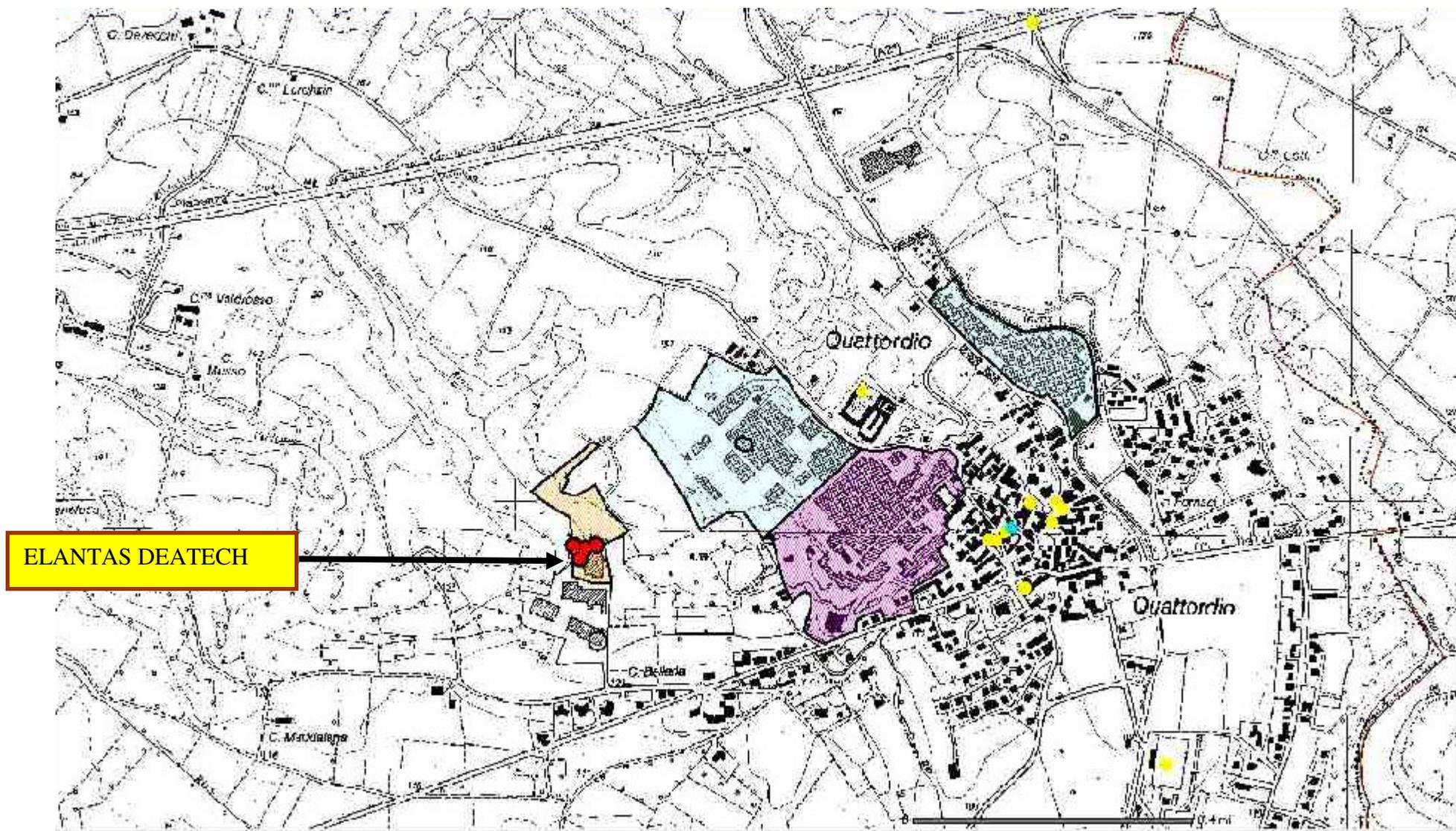
PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

ELEMENTI TERRITORIALI E AMBIENTALI VULNERABILI

Nel territorio circostante lo Stabilimento, risultano presenti elementi territoriali vulnerabili individuati dal D.M. 9-05-2001 come segue:



PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH



PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

ID RICE TTORI	STAT O ED	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE OGGETTO	ORIGINE DA	FK COD PRO	NOME UTE NT	EM AIL	DATA MODI F	CA TE G.	SOT TOC ATE G	ENTE	COD ENTE	COMUNE	INDIRIZZO	CAPIE NZA	DENOM M	NOTE	LIMITATA_C	FREQUENZA
3176	0	Casello Autostradale			10			15/02/ 2007			Comune di Quattordio	006142	Quattordio		Dato sconosciuto	A21 Felizzano/ Quattordio		Non applicabile	
3264	0	Uffici			10			15/02/ 2007			Comune di Quattordio	006142	Quattordio	via civalieri, 13	Dato sconosciuto	Uffici comunali		Non applicabile	
3265	0	Uffici			10			15/02/ 2007			Comune di Quattordio	006142	Quattordio	piazza San Pietro, 3	Dato sconosciuto	Ufficio postale		Non applicabile	
2995	0	Scuola dell'infanzia/ Asilino			10			15/02/ 2007			Comune di Quattordio	006142	Quattordio	piazza S. Pietro, 1	Dato sconosciuto	Scuola Materna		Non applicabile	
2996	0	Scuola elementare/ medica			10			15/02/ 2007			Comune di Quattordio	006142	Quattordio	piazza S. Pietro, 2	Dato sconosciuto	Scuola Primaria "G. Marconi"		Non applicabile	
2688	0	Cimitero	Area con concentrazione persone all'aperto	0	10			15/02/ 2007	D	D2	Comune di Quattordio	006142	Quattordio		Dato sconosciuto			Dato sconosciuto	
2072	0	Impianto sportivo	Centri sportivi	0	10			15/02/ 2007	B	B5	Comune di Quattordio	006142	Quattordio		Tra 101 e 500	Campo Sportivo Com. "G.B.S	1 campo calcio, 2 tennis, 1 piscina, 2 campi		Non applicabile

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

ID RICE TTORI	STAT O ED	DESCRIZIONE	DESCOGGETTO	ORIGINE DA	FK COD PRO	NOME UTE NT	EM AIL	DATA MODI F	CA TE G.	SOT TOC ATE G	ENTE	COD ENTE	COMUNE	INDIRIZZO	CAPIE NZA	DENOM	NOTE	LIMITATA_C	FREQUENZA
1563	0	Scuola dell'infanzia/Asilone	Fabbricato singolo	0	10			15/02/2007	B	B2	Comune di Quattordio	006142	Quattordio	Piazza Marconi	Minore di 100	illano" Scuola Materna "G.Marconi"	non statale	Dato sconosciuto	
1564	0	Scuola elementare/mediana	Fabbricato singolo	0	10			15/02/2007	B	B2	Comune di Quattordio	006142	Quattordio	Piazza Marconi	Minore di 100	Scuola Elem. Stat." G.Marconi"		Dato sconosciuto	
1120	0	Luogo di culto	Fabbricato singolo	0	10			15/02/2007	C	C3	Comune di Quattordio	006142	Quattordio	Piazza San Pietro	Tra 101 e 500	Chiesa S. Pietro	fino a 200 persone	Non applicabile	
941	0	Forze dell'Ordine		0	10			15/02/2007			Comune di Quattordio	006142	Quattordio		Dato sconosciuto	Polizia municipale		Non applicabile	
102	0	Luogo di ritrovo al chiuso	Fabbricato singolo	0	10			15/02/2007	B	B2	Comune di Quattordio	006142	Quattordio	Via Stazione 1/2	Minore di 100	Circolo ricreativo PPG (pens)		Non applicabile	



**PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO**

Parte Seconda

SCENARI INCIDENTALI

STABILIMENTO

ELANTAS DEATECH

QUATTORDIO (AL)

TIPOLOGIA DEGLI EVENTI INCIDENTALI

I Top Events presi a riferimento dal Gestore per la pianificazione dell'emergenza esterna, sono i seguenti:

TOP 1. Travaso di resine (miscela acidi cresilici) da autobotte a serbatoio: fuoriuscita di prodotto per rottura tubazione flessibile;

TOP 2a/b. Travaso solventi a base di idrocarburi aromatici da autobotte a serbatoio: fuoriuscita di prodotto per rottura tubazione flessibile;

Top 2c. Rilascio di Xilene per rottura tubazione durante operazione di travaso da ATB a serbatoio;

TOP 3. Reparto miscelazione: fuoriuscita di prodotto finito durante operazioni di riempimento fusti mobili (overfilling) per errore operatore;

TOP 4. Travaso di toluen-diisocianato da autobotte a serbatoio: fuoriuscita di prodotto per rottura tubazione flessibile;

TOP 5. Rilascio di olio diatermico per rottura tubazione

TOP 6. Sviluppo incontrollato di calore per eccessiva esotermia della reazione di produzione resine poliuretaniche con impiego del TDI (scarico a blow down e probabilità $< 10^{-6}$)

Ai fini della valutazione dell'estensione delle aree di danno relative alla dispersione di vapori tossici sono stati presi a riferimento i seguenti parametri:

Lesioni irreversibili: IDLH (Immediately Dangerous to Life and Health) by NIOSH/OSHA :

- cresolo 1100 mg/m³
- fenolo 980 mg/m³
- xilene 3978 mg/m³
- TDI 18 mg/m³.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

Conseguenze per i diversi scenari incidentali:

TOP	CAUSE INIZIATRICI	CLASSE DI PROBABILITA' DEGLI SCENARI	SCENARIO CONSEQUENTE	DISPERSIONI		INCENDI				ESPLOSIONI			
				DISTANZE (m) DELLE SOGLIE PER ESPOSIZIONE		DISTANZE (m) DELLE SOGLIE DI IRRAGGIAMENTO (kW/m ²)				DISTANZE (m) DELLE SOGLIE DI SOVRAPRESSIONE (bar)			
				LC50	IDLH	12,5	7	5	3	0,3	0,14	0,07	0,03
1	Fuoriuscita di preparati costituiti da acidi cresilici durante operazioni scarico da autobotte a serbatoio	ALTA	a) Pool fire Q = 984 Kg t = 60 s Vento = 2 m/s			7.1	10.6	14	17.7				
			b) Dispersione di vapori di acidi cresilici Vento = 2 m/s	-	-								
2	Travaso solventi a base di idrocarburi aromatici da autobotte a serbatoio:	ALTA											
	fuoriuscita di nafta solvente per rottura tubazione flessibile		a) Pool fire Q = 708 Kg t = 60 s Vento = 2 m/s			4.7	6.9	9.1	13.8				
	fuoriuscita di isobutanolo per rottura tubazione flessibile		b) Pool fire Q = 774 Kg t = 60 s Vento = 2 m/s			2.2	4.1	4.6	6.4				

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

TOP	CAUSE INIZIATRICI	CLASSE DI PROBABILITA' DEGLI SCENARI	SCENARIO CONSEGUENTE	DISPERSIONI		INCENDI				ESPLOSIONI			
				DISTANZE (m) DELLE SOGLIE PER ESPOSIZIONE		DISTANZE (m) DELLE SOGLIE DI IRRAGGIAMENTO (kW/m ²)				DISTANZE (m) DELLE SOGLIE DI SOVRAPRESSIONE (bar)			
				LC50	IDLH	12,5	7	5	3	0,3	0,14	0,07	0,03
	fuoriuscita di xilene per rottura tubazione flessibile		c) Dispersione di vapori di Xilene Vento = 2 m/s		Non raggiunta								
3	Reparto miscelazione: fuoriuscita di prodotto finito durante operazioni di riempimento fusti mobili (overfilling) per errore operatore	BASSA	a) Pool fire Q = 120 Kg t = 60 s Vento = 2 m/s			3,5	7	11	16				
4	Travasamento di toluene-diossolato da autobotte a serbatoio: fuoriuscita di prodotto per rottura tubazione flessibile	ALTA	c) Dispersione di vapori di TDI Q = 15 kg t = 60 s Vento = 2 m/s	-	-								
5	Rilascio di olio idrotermico per rottura tubazione	BASSA	b) Pool fire Q = 6.19 Kg/s r = 3,5 m Vento = 2 m/s			0.8	1.5	3	4.5				
6	Sviluppo incontrollato di calore per eccessiva esotermia della reazione di produzione resine poliuretaniche con impiego del TDI.	BASSA		Scarico a blow down									

DELIMITAZIONE DELLE ZONE A RISCHIO E LIVELLI DI PROTEZIONE

Zone a rischio

Le zone a rischio previste dal piano sono le seguenti:

- **prima zona – zona di sicuro impatto** (soglia elevata letalità). E' la zona, limitata alle immediate vicinanze dello Stabilimento, nella quale si attendono effetti che comportano un'elevata probabilità di letalità (12,5 kW/m² in caso di irraggiamento termico, LC50³ in caso di dispersione di vapori tossici e 0,5 Bar di sovrappressione in caso di esplosione).

In questa zona l'intervento di protezione è il rifugio al chiuso in idonea struttura.

Solo in casi particolari (incidente non in atto ma potenziale e a sviluppo prevedibile oppure rilascio tossico di durata tale da rendere inefficace il rifugio al chiuso ovvero in caso di indisponibilità di idonee strutture di protezione), ove ritenuto opportuno e tecnicamente realizzabile, potrà attuarsi l'evacuazione spontanea o assistita della popolazione.

Data la fondamentale importanza ai fini della protezione che in questa zona riveste il comportamento della popolazione, l'attivazione del sistema di allarme aziendale prescritto all'Azienda comporta l'avvertimento della popolazione dell'insorgenza del pericolo. Tale soluzione dovrà preventivamente essere resa nota in modo attivo e capillare a tutta la popolazione interessata, da parte del Sindaco con la collaborazione del Gestore.

- **seconda zona – zona di danno** (soglia lesioni irreversibili). È la zona, esterna alla prima, in cui si prevedono effetti gravi ed irreversibili per le persone che non adottano le misure di autoprotezione consigliate ed effetti anche letali per soggetti particolarmente vulnerabili quali anziani, bambini, malati (5 kw/m² in caso di irraggiamento termico, 0,07 Bar di sovrappressione in caso di

³ Lethal Concentration 50 %: concentrazione di sostanza tossica letale per inalazione per il 50 % dei soggetti esposti per 30 minuti.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

esplosione e IDLH⁴ in caso di dispersione di vapori tossici).

In tale zona, limitatamente al quadrante posto sottovento, l'intervento di protezione principale è da ritenersi, almeno nel caso di rilascio di sostanze tossiche, nel rifugio al chiuso. Un provvedimento quale l'evacuazione infatti, risulterebbe difficilmente realizzabile, anche in circostanze mediamente favorevoli, a causa della notevole estensione territoriale.

– terza zona – zona di attenzione. Questa zona, la più esterna, riguarda le aree corrispondenti a possibili danni non gravi per soggetti particolarmente vulnerabili oppure a reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico (3 kw/m² in caso di irraggiamento termico; 0,035 Bar di sovrappressione in caso di esplosione; per il caso di dispersione di vapori tossici si è assunto come riferimento il LOC⁴).

Le tre zone determinate dal gestore e misurate col raggio dal centro di pericolo, risultano:

- 10 m la prima zona (elevata letalità)
- 15 m la seconda zona (lesioni irreversibili)
- 20 m la terza zona (lesioni reversibili)

Le stesse sono tutte interne all'area di stabilimento, come si può osservare nelle planimetrie dello stesso, nella sezione cartografica.

Comunque, ai fini dell'applicazione delle procedure previste dal presente Piano di Emergenza Esterno e a favore della sicurezza e per tenere conto di un possibile incidente non previsto né prevedibile con ripercussioni all'esterno dello stabilimento, sono state individuate le tre aree di riferimento per l'emergenza:

- **l'area rossa**, comprendente le zone di danno dei Top Event;
- **l'area gialla**, corrispondente con l'area dello stabilimento;

⁴ Immediately Dangerous to Life or Health: limite di concentrazione di sostanza tossica al quale può essere esposto un uomo per 30 minuti senza subire per inalazione danni irreversibili per la salute o sintomi tali da impedire l'esecuzione delle appropriate azioni protettive.

⁴ Level of Concern: definito pari a 1/10 IDLH "Technical Guidance for Hazard Analysis – Emergency Planning for Extremely Hazardous Substances – (EPA - Environmental Protection Agency 1987)"

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

- *l'area verde*, esterna alla gialla, si assume come **area di sicurezza** per una agevole movimentazione ed attesa dei mezzi preposti al soccorso.

Il sito con le aree interessate per la gestione dell'emergenza esterna è evidenziato nell'apposita planimetria. Sempre nella cartografia sono indicate: la posizione dei posti di controllo del traffico necessari alla gestione dell'emergenza; il punto di raccolta dei mezzi di soccorso, sulla strada interna di accesso allo stabilimento, dove prevedibilmente sarà posizionato il Posto di Comando Avanzato per il coordinamento dell'emergenza.

L'estensione delle zone e le corrispondenti azioni da intraprendere potranno essere modificate, in funzione delle condizioni reali e di vento del momento e potranno assumere una configurazione a settore (p.es. 90°/180°) sulla bisettrice della direzione del vento.

Le suddette aree sono, altresì, compatibili con le azioni diversificate delle varie componenti preposte al Soccorso ed Intervento.

DESCRIZIONE DELLO SCENARIO INCIDENTALE CON RIFERIMENTO AGLI ELEMENTI SENSIBILI ALL'INTERNO DI CIASCUNA AREA

Le aree di estensione degli effetti dell'evento incidentale sono riportate nella successiva sezione cartografica, insieme alle carte tematiche relative agli elementi vulnerabili.

Tipologia di effetti degli scenari incidentali ipotizzabili

L'evoluzione dell'evento incidentale ipotizzabile in funzione delle caratteristiche delle sostanze rilasciate, può comportare effetti negativi di tipo energetico e di tossicità per le persone.

È prevista anche una codifica per **evento "non ipotizzabile a priori"** che potrebbe corrispondere ad uno scenario provocato da atto deliberato, dalle conseguenze non prevedibili o all'accadimento di uno degli eventi che nel Rapporto di Sicurezza non sono stati considerati in termini di valutazione delle conseguenze perché aventi una frequenza di accadimento inferiore a 10^{-6} occ/anno.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

I possibili effetti negativi per la pianificazione dell'emergenza esterna dello [Stabilimento Elantas Deatech di Quattordio](#) vengono pertanto codificati come nel seguito:

- **Scenario T** Rilascio di sostanza tossica tal quale o come prodotto di combustione.
- **Scenario E** Rilascio energetico con effetti prevalenti di pressione e temperatura.
- **Scenario A** Evento non ipotizzabile a priori

Gravità delle conseguenze e livelli di pericolo

Sulla base delle conseguenze previste degli scenari incidentali ipotizzati dal Gestore, sono definiti i livelli di pericolo di **PREALLARME e ALLARME-EMERGENZA** a cui corrispondono specifiche procedure di allertamento ed azioni di intervento e soccorso per ciascuno dei soggetti coinvolti.

Scenari incidentali di riferimento per l'attuazione del piano

Gli scenari incidentali identificati dal Gestore per lo [Stabilimento Elantas Deatech](#) sono riportati nel paragrafo 0 del presente Piano, con le relative frequenze di accadimento e le distanze rispetto alle soglie d'interesse misurate dal centro di pericolo corrispondente.

Ai fini dell'attuazione del presente Piano di Emergenza gli scenari ipotizzabili per lo [Stabilimento Elantas Deatech](#) sono stati raggruppati per tipologia e gravità e si riassumono nel seguito.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

Tabella 1 – Codifica scenari incidentali di riferimento

EVENTO DI RIFERIMENTO	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	LIVELLO DI PERICOLO
Evento 1	fuoriuscita di sostanza pericolosa	T-E	Preallarme*
Evento 2	incendio di sostanza	E-T	
Evento 3	Sviluppo incontrollato di calore reattore TDI	E-T	
Evento 0	Incidente non identificabile a priori o non credibile	E - T - A	Allarme-Emergenza

* il preallarme viene dato non per l'evento in corso con rapidità tale da non consentire di pianificare in tempo misure gestionali di protezione, ma per le eventuali conseguenze più gravose (Eventi 2,3,0) che l'evento dispersione o incendio può causare.



**PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO**

Parte Terza

MODELLO ORGANIZZATIVO DELL'INTERVENTO

STABILIMENTO

ELANTAS DEATECH

QUATTORDIO (AL)

LE FUNZIONI DI SUPPORTO

Secondo il disposto dell'art. 20 del D.Lgs. 334/99, la pianificazione dell'emergenza è un'attribuzione del Prefetto, che adotta pertanto anche tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in base ai poteri conferitigli dall'art. 14 della stessa Legge 225/92, in ciò avvalendosi delle strutture operative previste dalla stessa legge e delle risorse disponibili in campo provinciale.

Presso i centri di gestione dell'emergenza si recano i responsabili delle Funzioni di seguito specificate, designati dalla propria organizzazione. Questi rappresentanti rivestono il ruolo di esperti delle funzioni di riferimento.

Nel rischio industriale è funzionale attivare solo le componenti strettamente necessarie. Le funzioni che vengono di volta in volta attivate sono comunque definite in relazione alle caratteristiche dell'evento incidentale e ad altre esigenze organizzativo-gestionali.

Le procedure specifiche di ciascun ente coinvolto nell'azione di contrasto all'evento incidentale, diversificate a seconda del livello di pericolo, sono riportate nei piani particolareggiati di intervento nell'**allegato 1** e costituiscono parte integrante del Presente Piano di Emergenza esterno (P.E.E.).

Di seguito sono descritte le azioni che devono essere attuate da ciascuno dei soggetti coinvolti, sintetizzate nei diagrammi a blocchi riportati in **allegato 3**, diversificate per le tipologie di livello di pericolo codificate al verificarsi, nel sito industriale, di un evento incidentale riconducibile al preallarme o all'allarme emergenza, come definite al punto 3.4 del Piano.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

Tabella Funzioni di supporto al Prefetto nell'ambito dei Centri di Gestione

Funzione di supporto	Competenza
Mass media e informazione Rapporti con i 'media'. Funzionamento del "piano di informazione alla popolazione"	Prefettura/Comune
Strutture operative Soccorso tecnico urgente e Coordinamento strutture operative	Vigili del Fuoco
Sanità e Assistenza sociale Funzionamento del "piano dei soccorsi sanitari"	Servizio di emergenza sanitaria
Ambiente Prelievo dei campioni di matrice ambientale e relative analisi. Supporto per le azioni tossicologiche delle sostanze pericolose	ARPA
Trasporto Circolazione e Viabilità Funzionamento del "piano di controllo del traffico veicolare", ottimizzazione dei flussi di persone, movimentazione dei soccorritori	Questura
persone, ambiente e cose Censimento danni a persone, ambiente e cose.	Comune
Materiali pericolosi Gestione dei materiali pericolosi, decontaminazione e bonifica in emergenza, ripristino	Provincia

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

Funzioni minime dei soggetti coinvolti in emergenza

GESTORE STABILIMENTO [ELANTAS DEATECH](#)

Il gestore dello Stabilimento è la fonte dalla quale scaturiscono le prime azioni decisive per il successo delle operazioni di autoprotezione e di soccorso.

In caso di evento incidentale:

- attiva il PEI;
- informa l'A.P. (Prefetto) e il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, il Sindaco, il Comando Provinciale dei VVF, del verificarsi dell'incidente rilevante ai sensi dell'art. 24, comma 1 del D. Lgs. 334/1999;
- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale collaborando attivamente con i Vigili del Fuoco nel Posto di Comando Avanzato;
- aggiorna le informazioni comunicando direttamente con l'A.P.

[Il piano particolareggiato dello Stabilimento Elantas Deatech è riportato nell'allegato 1 \(piani operativi specifici\) e contiene gli elementi di raccordo con il P.E.I. Elantas Deatech.](#)

Lo schema di attivazione dei componenti del soccorso è riportato in **allegato 3**.

PREFETTO

È l'Autorità di Piano (A.P.).

In **allegato 1** è riportato il Piano particolareggiato di competenza della Prefettura, contenente gli schemi di messaggistica per l'informazione agli enti ed alla popolazione.

In caso di evento incidentale, seguito dell'attivazione dell'emergenza da parte del responsabile di stabilimento:

- dichiara lo stato di emergenza;
- coordina l'attuazione del PEE in relazione ai diversi livelli di allerta;
- acquisisce dal gestore e dai rappresentanti delle istituzioni in seno ai Centri di Comando e di Gestione, ogni utile informazione in merito all'evento in corso;
- informa della situazione gli Organi centrali (Dipartimento della Protezione Civile, Ministero dell'Ambiente, Ministero dell'Interno), il Presidente della Giunta

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

Regionale e i Prefetti delle province limitrofe (art. 24 c. 2 D. Lgs. 334/1999), nonché i Sindaci dei comuni limitrofi;

- insedia il C.C.S. ed eventualmente il C.C.O., limitatamente alle Funzioni necessarie;
- acquisisce i dati concernenti le condizioni meteo locali avvalendosi delle stazioni meteo presenti sul territorio, tramite i gestori delle stesse (centri regionali funzionali, laddove operativi; del Dipartimento della Protezione Civile; ecc.);
- verifica l'attivazione dei sistemi di allarme per le comunicazioni alla popolazione e ai soccorritori;
- assicura che gli organi preposti effettuino la perimetrazione delle aree che hanno subito l'impatto dell'evento incidentale;
- valuta e decide con il Sindaco le misure di protezione da far adottare alla popolazione in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti o dalle funzioni di supporto;
- sentiti il Sindaco interessato e gli organi competenti, dirama comunicati stampa/radio e mantiene i rapporti con gli organi di informazione locale e con i mass-media;
- accerta che siano state realizzate le misure di protezione collettiva;
- valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti;
- interviene con propri dispositivi ogni qualvolta la situazione richieda iniziative straordinarie non previste dal Piano, sulla base delle indicazioni tecniche ricevute;
- valuta costantemente con il Sindaco, sentiti gli organi competenti, l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna e dichiara il cessato allarme;
- richiede che siano avviati i provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO

In base alle leggi istitutive del proprio ordinamento, ai Vigili del Fuoco spetta il compito di intervenire sul luogo dell'incidente, agendo contemporaneamente su due versanti:

- soccorrere le vittime;
- contenere le conseguenze dell'incidente in impianto.

I Vigili del Fuoco è l'unica componente del soccorso, oltre ai tecnici specializzati dell'azienda, abilitata ad entrare nella zona rossa. L'intervento in zona sinistrata di chiunque altro soggetto fosse chiamato ad intervenire, è ammesso sotto tutela dei Vigili del Fuoco, che sarà attrezzato per la necessità.

Il Comando dei Vigili del Fuoco assicura la presenza di un proprio rappresentante in ognuna delle strutture operative costituite per la gestione dell'emergenza.

Il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco assume la direzione dell'intervento tecnico di soccorso sul campo, in raccordo con gli altri soggetti attuatori del Piano.

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco opererà secondo il piano particolareggiato riportato in **allegato 1**.

In caso di evento incidentale:

- riceve dal gestore l'informazione sugli stati di "attenzione" e di "preallarme" con la contestuale richiesta di intervento, oltrechè nella fase di "allarme-emergenza", secondo quanto previsto nel PEI e nel presente PEE;
- svolge le operazioni di soccorso e si raccorda con l'A.P., coordinando le strutture operative;
- richiede il supporto delle altre strutture operative necessarie (in particolare: ARPA, 118, 113);
- fornisce agli altri operatori le indicazioni circa le aree inaccessibili per esigenze di sicurezza o di gestione dell'intervento;

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

- agevola, compatibilmente con le esigenze prioritarie del soccorso, lo svolgimento dei compiti istituzionali del personale ARPA nelle aree con accessibilità ad esso riservate.

SINDACO

Assicura l'informazione alla popolazione ai sensi dell'art. 22 comma 4 del D.Lgs.334/99 e l'allestimento delle aree di ricovero. Collabora con l'A.P. per organizzare l'evacuazione assistita.

Il Sindaco cura in collaborazione col Prefetto la comunicazione alla popolazione nelle diverse fasi di allerta, mettendo a disposizione i mezzi necessari per l'informazione alla popolazione. I rapporti con gli organi di informazione locale e con i mass-media vengono di norma tenuti dal Sindaco, previa intesa col Prefetto; in caso di attivazione del C.C.S. detti rapporti vengono curati direttamente dal Prefetto.

Il piano particolareggiato del Comune è riportato nell'**allegato 1**.

In caso di evento incidentale:

- attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) secondo le procedure stabilite nel presente Piano;
- assicura la disponibilità delle risorse che dovessero rendersi necessarie a supporto delle operazioni di soccorso tecnico, sanitario ed assistenziale;
- informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze;
- assiste la popolazione eventualmente evacuata nei casi previsti presso i centri di raccolta e accoglienza;
- predispone il trasporto della popolazione evacuata;
- rende disponibile le forze della Polizia Municipale per i posti di controllo del traffico secondo il piano interforze della Questura, nonché per le altre incombenze previste dalla pianificazione;
- interviene con proprie ordinanze ogni qualvolta la situazione, anche sotto il profilo sanitario, lo richieda;

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca della "cessata emergenza esterna";
- effettua il censimento dei danni alla popolazione, all'ambiente e alle cose;
- si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

SERVIZIO DI EMERGENZA SANITARIA

L'intervento di soccorso sanitario sui luoghi sinistrati compete alla struttura del "118" sotto la responsabilità del Direttore della relativa Sala Operativa.

In **allegato 1** è riportato il Piano particolareggiato per l'attuazione del Soccorso Sanitario.

Il Servizio 118 acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli eventi incidentali e predispone un piano di soccorso sanitario, di trasporto e di ricettività delle strutture ospedaliere territoriali, commisurato agli specifici rischi che possono derivare alla popolazione circostante lo Stabilimento [Elantas](#) Deatech dalle sostanze ivi contenute in caso di incidente industriale.

In caso di evento incidentale:

- invia il personale che si raccorda con l'A.P. e con i Vigili del Fuoco secondo quanto previsto dal presente Piano per effettuare il soccorso sanitario urgente;
- predispone le strutture ospedaliere alla ricezione di eventuali vittime dell'emergenza;
- si occupa della prima assistenza e del trasporto presso specifici centri sanitari delle eventuali vittime.

AZIENDA SANITARIA LOCALE

Contribuisce all'individuazione dei sistemi di protezione sanitaria per la popolazione e per eventuali animali presenti nelle zone a rischio.

In caso di evento incidentale:

- invia il personale tecnico che si raccorda con l'A.P. e con i Vigili del Fuoco, secondo quanto previsto dal presente Piano per una valutazione della situazione;

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

- informa le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari dell'evento incidentale;
- provvede, in collaborazione con l'Agencia Regionale (ARPA) o Provinciale per la Protezione Ambientale ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo);
- fornisce al Sindaco ed all'A.P., sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica.

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE (ARPA)

È l'ente preposto all'acquisizione, elaborazione, diffusione di dati ed informazioni e di previsioni sullo stato delle componenti ambientali acque (superficiali e di falda), aria e suoli soggetti ad agenti contaminanti causati da un evento incidentale.

L'attività dell'ente si esplica, pertanto, contestualmente all'evento e nelle fasi successive, con operazioni di monitoraggio programmato.

In caso di evento incidentale:

- effettua il prelievo dei campioni di matrice ambientale nella zona interessata dall'evento, con la collaborazione dei Vigili del Fuoco nelle aree in cui l'accessibilità è consentita soltanto a questi ultimi, e le relative analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;
- trasmette direttamente all'A.P. ed ai VV.F. le risultanze delle analisi effettuate sui campioni di matrice ambientale;
- fornisce supporto specialistico di competenza sul rischio industriale specifico, con particolare riguardo alle caratteristiche tossicologiche e chimico-fisiche delle sostanze pericolose e sulle conseguenti azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

FORZE DI POLIZIA

Sono individuate ai sensi dell'art.16 della Legge 121/1981. A queste possono unirsi, in caso di necessità, le Forze Armate nella gestione dell'emergenza.

Al Questore compete il coordinamento tecnico operativo del piano interforze (Polizia dello Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Municipale, ecc) al fine di ottimizzare gli interventi delle Forze dell'Ordine. In particolare dovrà assicurare:

- l'invio, sul luogo interessato dall'incidente, del personale necessario per garantire il mantenimento dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica creando, in via prioritaria in zona sicura, un cordone di sicurezza che impedisca l'accesso a chiunque non sia direttamente interessato alle operazioni di soccorso;
- l'immediato collegamento, presenziando il Posto di Comando Avanzato della zona interessata, con il C.C.S. della Prefettura, fornendo costanti notizie sulla situazione e sulle operazioni di competenza in corso;
- la vigilanza nelle località eventualmente abbandonate dalla popolazione al fine di prevenire atti di sciacallaggio e reprimere i reati commessi contro i beni lasciati incustoditi;
- l'esecuzione di ordinanze emanate per regolare l'accesso e la circolazione nella zona sinistrata;
- il censimento delle persone coinvolte nell'incidente, aggiornando costantemente il Direttore Tecnico dell'intervento ed i responsabili dei centri di gestione dell'emergenza (C.C.O. e/o il C.C.S.) sul numero degli eventuali dispersi.

Le Forze dell'Ordine opereranno secondo un unico Piano particolareggiato della Questura riportato in **allegato 1**, che include il piano del traffico da attuarsi in caso di emergenza.

In linea generale, **in caso di emergenza esterna,**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

- **la Polizia di Stato, i Carabinieri e la Guardia di Finanza**, svolgono compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico.
- **La Polizia Provinciale e Municipale**, Effettuano l'attività informativa alla popolazione nei diversi livelli di allerta secondo le direttive del presente Piano.

In caso di emergenza esterna:

- predispongono e presidiano i cancelli (sbarramenti) di accesso all'area;
- coadiuvano la Polizia Stradale nel controllo dei blocchi stradali;
- presidiano i percorsi alternativi individuati nel presente Piano, garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso.

REGIONE

La Regione, nell'ambito dell'intesa prevista dall'art. 20, comma 1 del D. Lgs. 334/1999, partecipa alla predisposizione ed alle revisioni del presente Piano anche fornendo orientamenti desunti dalla gestione del territorio nonché dati e informazioni sui rischi presenti sul territorio e, in particolare, sulla sovrapposizione dei rischi naturali con quelli antropici.

PROVINCIA

Partecipa alla predisposizione ed alle revisioni del presente Piano fornendo elementi cartografici anche contenenti dati territoriali specifici per lo scopo del Piano.

In caso di evento incidentale:

- fornisce i dati concernenti le condizioni meteo locali avvalendosi delle stazioni meteo presenti sul territorio;
- fornisce il supporto della propria Polizia Provinciale alle forze dell'ordine;
- collabora all'acquisizione dei dati di monitoraggio ambientali, fornendo i dati elaborati all'A.P., ai Vigili del Fuoco, all'ARPA ed al Servizio di Emergenza Sanitaria;
- provvede alla gestione dei materiali pericolosi dispersi, alla decontaminazione e disinquinamento dell'ambiente in emergenza del sito interessato, al ripristino del sito.

L'ORGANIZZAZIONE DELLE PROCEDURE

La Sala Operativa h24

Le strutture permanenti operanti sul territorio sono quelle che fanno capo ai numeri di soccorso '115', '113', '112', '117' e '118'.

Per gli incidenti industriali viene generalmente richiesto prioritariamente l'intervento dei Vigili del Fuoco, che utilizzano, secondo le proprie procedure, la Sala Operativa del relativo Comando Provinciale, in attesa che venga resa operativa quella presso la Prefettura.

Tutte le Centrali Operative delle strutture operanti sul territorio dovranno comunque attivarsi reciprocamente secondo il presente PEE, in caso di richiesta di soccorso per evento incidentale nello [Stabilimento ELANTAS DEATECH](#), scambiando tutti i dati e le informazioni necessari al soccorso di cui verranno a conoscenza.

Viabilità: vie di accesso dei mezzi di soccorso e di deflusso, cancelli e percorsi alternativi

I posti di blocco ed i cancelli, i percorsi preferenziali per il deflusso e quelli per la confluenza dei mezzi di soccorso, sono riportati nella specifica cartografia.

Nella stessa cartografia è altresì individuata la zona di raccolta e attesa dei mezzi di [soccorso, corrispondente alla strada comunale di accesso allo stabilimento.](#)

L'individuazione dei **punti di controllo stradali** è stata effettuata con l'obiettivo di evitare l'assembramento di mezzi, in particolare pesanti, nelle zone destinate alla viabilità dei mezzi di soccorso in caso di emergenza.

I suddetti punti di controllo sono da attuare solo in caso di allarme-emergenza, prevedendo **in caso di "preallarme" la sola presenza in zona di una pattuglia di Forze dell'Ordine.**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

Procedure di emergenza

La zona limitrofa all'area di stabilimento è scarsamente abitata ed occupata principalmente da attività industriali e commerciali e dai loro addetti e fruitori.

Le procedure previste dal presente piano di emergenza sono le seguenti:

- Rifugio al chiuso: le persone presenti a vario titolo nell'immediata area esterna allo stabilimento dovranno trovare, se possibile e per ogni evenienza, riparo all'interno di locali chiusi, sufficientemente ampi, preventivamente individuati, dotati di serramenti con guarnizioni di tenuta sulle battute, in cui sia possibile sezionare le eventuali prese d'aria degli impianti di climatizzazione.
- Inoltre, si dovrà procedere a:
 - . fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento, siano essi centralizzati o locali;
 - . spegnere i sistemi di riscaldamento e le apparecchiature elettriche e/o elettroniche (escluse quelle necessarie per l'acquisizione di informazioni);
 - . non utilizzare gli ascensori;
 - . rimanere in ascolto di notizie radio, TV o di altoparlanti in uso alle forze di soccorso.
- Evacuazione assistita: le persone presenti dovranno allontanarsi dalla zona operativa recandosi fuori dall'area verde, con i propri automezzi con impianto di ventilazione spento e bocchette di aerazione chiuse, individuabile per la presenza di personale VV.UU. e/o delle Forze dell'Ordine.
- Il Comune:
 - . predispone comunque idonei mezzi di trasporto per ogni evento non previsto che possa interessare aree abitate, curando preventivamente l'addestramento del personale ed individuando un idoneo punto di raccolta
 - . individua preventivamente ed allestisce al bisogno idonee strutture di ricovero ove far confluire la popolazione sinistrata.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

- Messa in sicurezza dei siti: insieme di procedure finalizzate a minimizzare gli effetti dell'incidente in corso sugli stabilimenti limitrofi, tra le quali dovranno essere ricomprese almeno le seguenti operazioni:
- . tutti gli impianti di ventilazione e/o climatizzazione ad aria devono essere arrestati e le prese d'aria dall'esterno sezionate
- . le porte esterne e le finestre devono rimanere chiuse;
- . l'uso di ascensori non è consentito;
- . i sistemi di riscaldamento e le apparecchiature elettriche e/o elettroniche (escluse quelle necessarie per l'acquisizione di informazioni) devono essere spenti;
- . gli impianti produttivi dovranno essere fermati

Dette procedure dovranno essere portate a conoscenza delle persone in sede di informazione preventiva, da parte del Sindaco e dai titolari delle aziende limitrofe allo stabilimento in base al proprio P.E.I..

Le Forze dell'Ordine assicureranno la vigilanza, da effettuarsi al confine della zona verde, contro eventuali atti di sciacallaggio e/o accessi non autorizzati in area operativa

Procedure di emergenza in ZONA ROSSA

[Stabilimento Elantas Deatech](#)

- tutte le attività nello Stabilimento devono essere sospese;
- a cura del personale interno preposto all'emergenza saranno attuate le procedure previste di messa in sicurezza del sito;
- il personale non preposto all'emergenza opererà in conformità al piano di emergenza interno;
- gli autisti degli automezzi non incidentati libereranno immediatamente la viabilità interna allo Stabilimento procedendo, secondo le valutazioni del Responsabile dello Stabilimento, all'attuazione del riparo al chiuso e/o dell'evacuazione assistita.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

- in tale area opereranno soltanto i Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale e il personale di Stabilimento addestrato ed adeguatamente protetto.

Stabilimenti limitrofi

- agli stabilimenti limitrofi, adiacenti allo stabilimento ELANTAS DEATECH, giungerà avviso telefonico dal Gestore o suo incaricato, secondo le preventive intese;
- tutte le attività saranno sospese
- saranno attivate le procedure di messa in sicurezza del sito
- il personale interno e gli autisti degli automezzi in carico/scarico procederanno, secondo il proprio P.E.I., che dovrà contemplare le situazioni di emergenza derivanti da Elantas Deatech, all'attuazione del riparo al chiuso e/o dell'evacuazione assistita.
- tutti i traffici di mezzi per le aree interessate dovranno essere interrotti e i vettori dovranno allontanarsi immediatamente fuori dalla **zona verde**.

Persone presenti all'esterno e residenti

In caso di estensione dell'area a rischio oltre i confini dello stabilimento:

- Ai presenti deve pervenire il segnale codificato (adeguatamente e preventivamente notificato da parte del Sindaco alla popolazione) di allarme-emergenza;
- Devono essere eseguite le procedure di sicurezza previste nel PEE per gli occupanti (riparo al chiuso, se possibile, o evacuazione assistita);
- Tutti i veicoli in marcia devono allontanarsi immediatamente dall'area portandosi fuori dalla **zona verde**.
- I presenti devono rimanere in ascolto di notizie radio, TV o di altoparlanti in uso agli Enti di soccorso.

Soccorritori

Nel perimetro dell'area rossa possono accedere esclusivamente:

- Vigili del Fuoco;
- Tecnici specializzati dell'azienda;
- Personale del soccorso sanitario CRI/118 opportunamente protetto.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

E' tassativamente vietato l'accesso alle aree di pericolo a personale che indossi indumenti non ignifughi o comunque non idoneo per gli eventi accidentali di cui trattasi. Ogni altro soccorritore potrà accedere all'area di intervento soltanto se protetto e autorizzato dalla direzione d'intervento.

Vie aeree

Le vie aeree civili e militari, ordinarie e di emergenza, non possono interessare lo spazio aereo sovrastante durante l'emergenza.

Procedure di emergenza in ZONA GIALLA (area stabilimento)

Soccorritori

È ammessa la permanenza sopravvento con la necessaria protezione ed idoneo abbigliamento, previo monitoraggio ambientale. A secondo dell'evoluzione incidentale, ulteriori indicazioni saranno date dal Direttore Tecnico dell'intervento.

Popolazione eventualmente presente

A seguito di attivazione dell'allarme sonoro, i presenti dovranno per quanto possibile rifugiarsi al chiuso oppure attuare l'evacuazione.

Viabilità

Per evitare l'assembramento in zona di mezzi leggeri e pesanti, in caso di incidente saranno posizionati posti di controllo della viabilità come da schema in **allegato 4** e verrà attivato il **piano del traffico** riportato **nell'allegato 1** nella sezione relativa alla Questura.

Le strade ricadenti nell'area gialla dovranno essere disponibili esclusivamente per i soccorritori autorizzati e protetti.

Servizi essenziali

La gestione dei sottoservizi in termini di sezionamento e/o continuità di esercizio è in genere essenziale per l'opera dei soccorritori. Enel, Telecom, Aziende erogatrici di acqua e gas, dovranno assicurare pertanto l'integrità dei flussi ed approntare una squadra di intervento in zona sicura (Area di raccolta dei mezzi di soccorso) per poter intervenire a richiesta del direttore d'intervento.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

Attività lavorative (civili, industriali, artigianali, commerciali)

Dovranno essere sospese tutte le attività e i siti messi in sicurezza. Le strutture pubbliche e private, in quanto luoghi di lavoro soggetti alla disciplina del Decreto Legislativo 626/94, opereranno in base ad un proprio piano di emergenza interno adeguato anche nei riguardi dei rischi indotti dallo [Stabilimento Elantas Deatech](#). [La pianificazione della eventuale evacuazione sarà a cura del Comune di Quattordio al fine di evitare il blocco del traffico nell'area di interesse.](#)

Le altre misure minime ed essenziali di emergenza adottate sono le seguenti:

- Tutti i presenti devono seguire le procedure di messa in sicurezza previste nel PEI (evacuazione assistita, laddove possibile, o rifugio al chiuso);
- Tutti i veicoli in marcia devono allontanarsi immediatamente dall'area fino a portarsi esternamente alla **zona verde**.

A tali attività giungerà il segnale di allarme, come codificato nel piano particolareggiato [Elantas Deatech e del Comune di Quattordio](#).

Vie aeree

Le vie aeree civili e militari, ordinarie e di emergenza, non possono interessare lo spazio aereo sovrastante la zona delimitata dal perimetro dell'area gialla durante l'emergenza.

Tale disposizione è da applicare anche per le ricognizioni con elicottero soccorritore o ricognitore, salvo diverse disposizioni del direttore tecnico d'intervento.

SISTEMI DI ALLARME E FLUSSO DELLA COMUNICAZIONE

Dislocazione dei sistemi di allarme

Il Responsabile dello Stabilimento assicura il sistema di comunicazione alle aziende circostanti mediante comunicazioni telefoniche, previo precisi accordi per la gestione dell'emergenza.

La popolazione eventualmente interessata viene allertata dal Comune di Quattordio mediante sistema di altoparlanti automontati o altri sistemi simili, preventivamente valutati e predisposti.

La configurazione del sistema, la codifica degli allarmi e la relativa informazione agli organi di soccorso e alla Prefettura sono a carico di ELANTAS DEATECH.

La codificazione dei segnali, è resa nota alla popolazione a cura del Sindaco del Comune di Quattordio, unitamente alle altre informazioni; alle aziende circostanti a cura del Gestore, previa intesa con i responsabili delle stesse.

Gestione e manutenzione dei sistemi di allarme

Il responsabile dello Stabilimento Elantas Deatech deve assicurare l'efficienza nel tempo del sistema di allarme esterno previsto per lo stabilimento, fermo restando il sistema integrativo per le relative comunicazioni a carico dei VV.UU. del Comune di Quattordio.

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA ED ATTIVAZIONI

Si definiscono:

– **livello di ATTENZIONE** quello generato da *eventi gestiti con o senza l'intervento dei Vigili del Fuoco che non hanno ripercussioni all'esterno, ma che possono essere avvertiti dalla popolazione.*

Questa tipologia di incidenti non comporta l'attivazione del presente P.E.E., se non per i flussi informativi da parte dell'Amministrazione comunale, finalizzati a fugare eventuale allarmismo e preoccupazione, nonché da parte del Gestore nei confronti dell'Autorità di Piano e degli altri soggetti individuati nel presente PEE.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

- **livello di PREALLARME** quello generato da *evento per il quale il Gestore richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco e che pur essendo sotto controllo, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.*

Tali eventi: sono caratterizzati da parametri fisici contenuti nei valori di soglia assunti dalla letteratura come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente; non hanno ripercussioni all'esterno in termini di pericoli per la popolazione; possono essere controllati nel tempo con l'ausilio dei VV.F.

Per tale evento il Gestore informa l'A.P. e gli altri soggetti individuati nel presente PEE.

L'A.P. assume il coordinamento della gestione del PREALLARME al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

- **livello di ALLARME EMERGENZA** quello generato da *eventi gravi che possono avere ripercussioni all'esterno e che devono essere controllati nel tempo con l'aiuto dei VV.F..*

Tali incidenti possono dare origine all'esterno dello Stabilimento a valori dei parametri fisici superiori a quelli di soglia, assunti dalla letteratura come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente e riportati nel capitolo 0.

L'evento comporta l'attivazione completa dal presente Piano di Emergenza Esterna.

- **Livello di CESSATO ALLARME**

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dall'A.P., sentite le strutture operative e il Sindaco di Quattordio, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

ATTIVAZIONI

E' cura del gestore stabilire in quale livello operativo si colloca l'accadimento in atto.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

I livelli operativi connessi alla fase di **attenzione** e **preallarme** sono gestiti dal Piano di Emergenza Interno dello Stabilimento e rientrano nell'ordinaria attività di intervento e soccorso del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco e del servizio di soccorso sanitario. Tali eventi comportano comunque l'informazione alla popolazione.

Detti incidenti devono essere comunicati, da parte del Responsabile **ELANTAS DEATECH**: alla Prefettura di Alessandria, ai Vigili del Fuoco (se non intervenuti), al Soccorso Sanitario (se non intervenuti), alla Questura ed al Sindaco e alle altre strutture operative previste nel PEE che sono interessate in caso di evoluzione grave dell'incidente tale da necessitare l'attivazione del PEE.

Nell'allegato 3 sono illustrati i flussi di attivazione relativi alle suddette fasi e nel prosieguo sono riportate le procedure generali connesse alle singole attivazioni da adottarsi da parte di ciascun ente.

Ciascun ente dispone di un proprio piano specifico riportato **nell'allegato 1** al presente Piano.

Allorché il responsabile del P.E.I. dello Stabilimento (Responsabile dello Stabilimento) o il Comando Provinciale dei VV.F. coadiuvato, per quanto di sua pertinenza, dall'ARPA Piemonte, comunque accorsi sul luogo dell'incidente, ritengano che l'evento negativo insorto, benché a livello di solo preallarme, possa evolvere ed estendersi fino a coinvolgere l'esterno dell'attività produttiva, richiedono, all'A.P., l'applicazione del PEE nella sua completezza.

FASE DI PREALLARME

Lo stato di preallarme comporta per gli enti interessati un'attivazione delle proprie strutture in modo tale che queste si tengano pronte a fronteggiare una possibile evoluzione negativa di un evento incidentale o mettano in atto le misure di prevenzione più consone alla situazione.

È prevista anche l'attivazione del C.C.O., in particolare per quanto riguarda gli strumenti di comunicazione.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

Il flusso informativo, finalizzato alla predisposizione ed alla gestione della emergenza, verrà attivato dal Responsabile del P.E.I. (Piano Emergenza Interno) ed in conformità a quanto contemplato nel piano stesso.

In particolare l'attivazione dello stato di preallarme **coinvolge in forma diretta** il Comando Provinciale dei VV.F., il Servizio "118", i Carabinieri ed il Comune di [Quattordio](#) che a sua volta, nel proprio ambito di competenze, attiverà i flussi informativi diretti ad allertare tutti i soggetti interessati e coinvolti nella gestione del P.E.E. (**Allegato 3**).

L'estensione del coinvolgimento ai differenti enti ed organismi preposti comporta per ognuno una serie di adempimenti finalizzati alla creazione di una organizzazione sinergica pronta ad attivarsi per minimizzare le conseguenze dell'evento incidentale occorso nella Attività [Elantas Deatech](#).

FASE DI ALLARME-EMERGENZA

L'attivazione dello stato di allarme e/o di emergenza comporta la piena e tempestiva attuazione delle procedure operative degli enti interessati, necessarie per la protezione della popolazione e gestione dell'emergenza.

In presenza di qualsivoglia anomalia, sorta all'interno della Attività industriale e sviluppatasi negativamente verso l'esterno, il flusso informativo, finalizzato alla gestione dell'emergenza esterna, verrà attivato dal Responsabile del P.E.I. ed in conformità a quanto contemplato nel Piano stesso.

In particolare, l'attivazione dello stato di emergenza coinvolge in forma diretta il Comando Provinciale dei VV.F., il 118 e l'ARPA, i Carabinieri e la Questura per il loro intervento, nonché la Prefettura - U.T.G. di Alessandria per l'attivazione ed il coordinamento del P.E.E., quindi il Comune di [Quattordio](#), la Provincia di Alessandria, la Direzione Circostrizione Aeroportuale, il Dipartimento Prevenzione ASL n. 20, [la Direzione Centrale Movimento della R.F.I.](#), [la Centrale Operativa dell'autostrada A21](#).

A sua volta, ciascuno nel proprio ambito di competenze, attiverà flussi informativi di competenza al fine di comunicare lo stato di «emergenza» a tutti i soggetti ed organismi interessati alla gestione del P.E.E., affinché ognuno attui

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

quegli adempimenti finalizzati alla cooperazione ed al coordinamento da promuovere per minimizzare gli effetti e limitare i danni per l'uomo, per l'ambiente e per le cose.

COMUNICAZIONI

I tempi di interesse del Piano sono essenzialmente due:

- il tempo intercorrente tra l'accadimento dell'evento incidentale nelle forme ipotizzate e la richiesta di intervento da parte del Responsabile dello Stabilimento, con la comunicazione dello stato di preallarme o allarme-emergenza agli Enti esterni previsti;
- il tempo in cui la direzione d'intervento può ragionevolmente ritenere la situazione stabilizzata (tempo di stabilizzazione).

I tempi di manifestazione degli scenari di riferimento del Piano sono generalmente molto ristretti in quanto quasi sempre riconducibili a perdite di contenimento improvvise. Tali eventi, in via generale, non lasciano tempo sufficiente ad organizzare piani di supporto alle operazioni di sfollamento della popolazione qualora scattasse lo stato di emergenza.

Tale considerazione induce a considerare come preferibili, per la popolazione più prossima al punto dell'evento, forme di autoprotezione mediante il rifugio al chiuso.

Il **tempo di stabilizzazione**, inteso come il periodo intercorrente tra l'accadimento dell'evento incidentale e la messa in sicurezza del sito con la neutralizzazione della sostanza dispersa è di fondamentale importanza perché consente di dare notizie definitive alla popolazione ed alle attività lavorative limitrofe.

La minimizzazione del tempo di stabilizzazione (allarme + intervento) è fondamentale per la mitigazione delle conseguenze negative di un evento incidentale ed è essenziale, ai fini della protezione della popolazione e dell'efficacia del Piano, che la fase di comunicazione iniziale dell'evento in atto tra il Responsabile dello Stabilimento e gli Enti esterni sia la più tempestiva ed esauriente possibile. A tal fine è riportata in **allegato 3** la modulistica

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

preimpostata per la comunicazione in emergenza, oltre all'elenco dei numeri telefonici utili.

L'efficacia del Piano sarà testata nel corso delle simulazioni in campo che saranno condotte con regolarità.

I flussi comunicativi

I flussi comunicativi previsti contestualmente all'attivazione dell'emergenza esterna sono:

- comunicazione dell'evento incidentale dal Gestore o dal Comando VV.F. all'A.P.;
- convocazione del CCS
- comunicazioni dal Sindaco alla popolazione residente nelle aree a rischio per informare dell'evento incidentale in corso e per diramare le disposizioni sul comportamento da tenere;
- comunicazione dell'A.P. alle Amministrazioni Centrali.

Per agevolare le comunicazioni 'in campo' tra le diverse componenti del soccorso, i Vigili del Fuoco predispongono un apposito Posto di Comando Avanzato (carro UCL) munito di sistema di comunicazione alternativo al servizio essenziale tradizionale.

GESTIONE POST-EMERGENZA

Controllo sulla qualità ambientale e ripristino dello stato di normalità

Il monitoraggio sulla qualità ambientale prosegue anche dopo il cessato allarme di qualsiasi livello di allerta, in quanto la zona incidentale deve essere sottoposta a continue verifiche per stabilire il decadimento dei livelli di inquinamento e quindi il ripristino dello stato di normalità.

Durante questa fase dovranno essere decise ed attuate le eventualmente necessarie bonifiche.



**PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO**

Parte Quarta

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

STABILIMENTO

ELANTAS DEATECH

QUATTORDIO (AL)

FINALITA' DELLA CAMPAGNA INFORMATIVA

PREMESSA

Il tipo di eventi interessanti lo Stabilimento oggetto di pianificazione potrebbero indurre la popolazione esterna (dipendenti ed autisti in transito, per la maggior parte impiegati ed operai delle vicine società e ditte commerciali, industriali ed artigianali), se non adeguatamente informata sulle possibili conseguenze negative, ad avvicinarsi incuriosita anziché fuggire verso i centri di raccolta.

In ogni caso, indipendentemente dall'attivazione delle disposizioni di piano, deve essere tassativa la condizione che in tali circostanze le persone non devono assolutamente avvicinarsi ai luoghi interessati dagli eventi.

Informazione preventiva (in tempo di normalità)

L'informazione preventiva è finalizzata principalmente a mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è esposto, di verificare correttamente i segnali di allertamento e di assumere comportamenti adeguati durante le fasi di preallarme e di allarme emergenza.

L'informazione preventiva alla popolazione ed alle attività commerciali e produttive presenti nell'area a rischio è curata dal Sindaco, che utilizzerà supporti illustrativi cartacei o audiovisivi all'uopo predisposti, per divulgare le informazioni contenute nelle prime sette sezioni della scheda informativa di cui all'Allegato V del DPR 334/99, anche con affissione di volantini in luoghi opportuni.

Sono programmate esercitazioni per verificare la conoscenza del PEE e il livello di consapevolezza della popolazione nei confronti del rischio di incidente rilevante.

Informazione nelle fasi di preallarme ed allarme-emergenza

L'informazione nelle fasi di preallarme ed allarme-emergenza è finalizzata ad allertare la popolazione a rischio e a tenerla costantemente informata circa gli interventi predisposti e le norme di comportamento da seguire ove emergesse la

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEPOSITO DEATECH

necessità di adottare misure diverse da quelle annunciate nell'informazione preventiva.

L'informazione viene curata dal Sindaco attraverso le proprie strutture e nelle modalità previste nel relativo Piano particolareggiato.

Informazione post-emergenza

L'informazione post-emergenza è finalizzata al ripristino dello stato di normalità attraverso l'utilizzo di segnali di cessato allarme e norme di comportamento precauzionali eventualmente da tenere.

L'informazione viene curata dal Sindaco attraverso le proprie strutture e nelle modalità previste nel relativo Piano particolareggiato.

SCHEDA INFORMATIVA EX ALLEGATO V DEL D.LGV.334/99

(vedasi allegato V)

IL MESSAGGIO INFORMATIVO

In caso di evento incidentale, per la rapida evoluzione dello stesso, la popolazione verrà immediatamente allertata dal responsabile della gestione dell'emergenza dello Stabilimento mediante sirena di stabilimento e/o apparecchi telefonici predisposti per l'invio di messaggistica multipla e dal Sindaco mediante l'attivazione dei veicoli della Polizia Municipale. All'attivazione del piano di emergenza esterna, la popolazione dovrà attuare le norme di sicurezza e di autotutela.

Le regole generali della comunicazione in emergenza applicate sono:

QUANDO COMUNICARE	COSA COMUNICARE
1 - APPENA SI PREANNUNCIA L'EMERGENZA	Informare sul ruolo dell'istituzione preposta a fronteggiare l'emergenza
2 - APPENA SI CONOSCONO I FATTI	Comunicare cosa è accaduto e cosa sta accadendo
3 - APPENA SI E' DELINEATO IL PIANO DI INTERVENTO	Comunicare quello che si sta facendo, in modo credibile
4 - VIA VIA CHE SI VERIFICANO EVOLUZIONI E CAMBIAMENTI	Relativamente ai fatti e alle direttive alla popolazione

Le fasi 1 e 2 sono tipiche delle fasi di ATTENZIONE e di PREALLARME.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEPOSITO DEATECH

Se l'allarme non sfocia in EMERGENZA vero e proprio le fasi comunicative 3 e 4 non vengono attivate.

L'informazione dovrà in particolare contenere i seguenti messaggi:

- la popolazione si dovrà disporre in ascolto di quanto diramato da radio e tv;
- l'episodio in atto, per la maggior parte delle persone, comporterà disagi presumibilmente contenuti entro 12-24 ore;
- al momento dell'allarme le aziende interessate dovranno attuare le procedure dei propri piani di emergenza
- i cittadini presenti in zona dovranno portarsi all'interno degli edifici per l'attuazione delle procedure relative al rifugio al chiuso
- le strade dovranno essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- **Segnalazione del pericolo di sosta all'aperto in prossimità dello Stabilimento ELANTAS DEATECH.**

Dispositivi di allarme

I dispositivi d'allarme che potranno essere utilizzati sono:

- **la sirena dello Stabilimento udibile almeno in tutto lo stabilimento;**
- le linee telefoniche per le utenze più prossime;
- mezzi dotati di altoparlante adeguatamente attrezzati ad operare nelle zone colpite da eventi dovuti ad incidenti rilevanti.

Eventuali **comunicazioni diramate con automezzi attrezzati** dovranno diffondere un messaggio preregistrato su nastro, del seguente tenore:

**"S'INFORMA CHE E' IN ATTO UN ALLARME PER RILASCIO DI SOSTANZE NELLO STABILIMENTO ELANTAS DEATECH.
EVACUARE IMMEDIATAMENTE E CON ORDINE LE AREE ALL'APERTO ALLONTANANDOSI DI OLTRE 150 m DALLO STABILIMENTO ELANTAS DEATECH
LE PERSONE ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI ATTUINO LE PROCEDURE DI RIFUGIO AL CHIUSO
LASCiate LIBERE LE STRADE PER I MEZZI DI SOCCORSO
RIMANETE IN CONTATTO CON TV E RADIO PRIVATE PER SEGUIRE L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE".**

Radio e televisioni dovranno essere attivate per diffondere un comunicato del tipo:

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEPOSITO DEATECH

**"SI INFORMA CHE E' IN ATTO UN ALLARME PER INCIDENTE NELLO STABILIMENTO ELANTAS DEATECH.
SI RACCOMANDA A CHIUNQUE SI TROVI IN AREE ESTERNE IN PROSSIMITA' DELLO STABILIMENTO DI ALLONTANARSI DI OLTRE 150 m IN TUTTE LE DIREZIONI
SI RACCOMANDA A CHIUNQUE SI TROVI ALL'INTERNO DEI FABBRICATI DI ATTUARE LE PROCEDURE DI RIFUGIO AL CHIUSO CHIUDENDO PORTE, FINESTRE. IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO E VENTILAZIONE. LASCIATE LIBERE LE STRADE PER I MEZZI DI SOCCORSO.
RESTATE IN ASCOLTO PER ULTERIORI NOTIZIE"**

Come meglio specificato nei Piani particolareggiati allegati, le **incombenze relative all'attivazione dei dispositivi di allarme** sono così ripartite:

- al Gestore dello Stabilimento compete l'attivazione della sirena d'allarme dello Stabilimento e delle telefonate alle attività vicine, previo assenso del Sindaco ed informandone il Prefetto, ovvero in via autonoma nei casi previsti;
- al Comune di Quattordio (Servizio Protezione Civile) compete la diffusione dei messaggi audio alla popolazione in fase di PREALLARME, ALLARME-EMERGENZA e di POST-EMERGENZA;

La comunicazione in emergenza avviene in stretto accordo con il Gabinetto della Prefettura, integrato con i componenti del CCS nel frattempo attivatosi.



**PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO**

Parte Quinta

SEZIONE CARTOGRAFICA

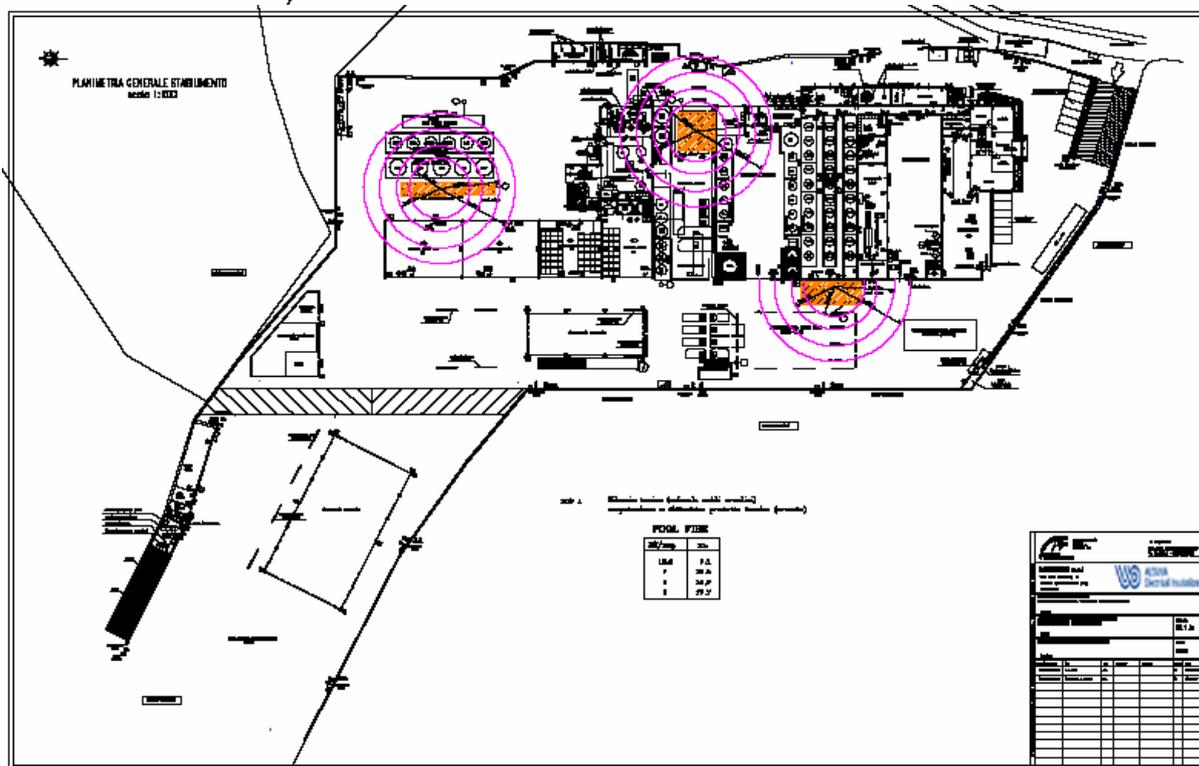
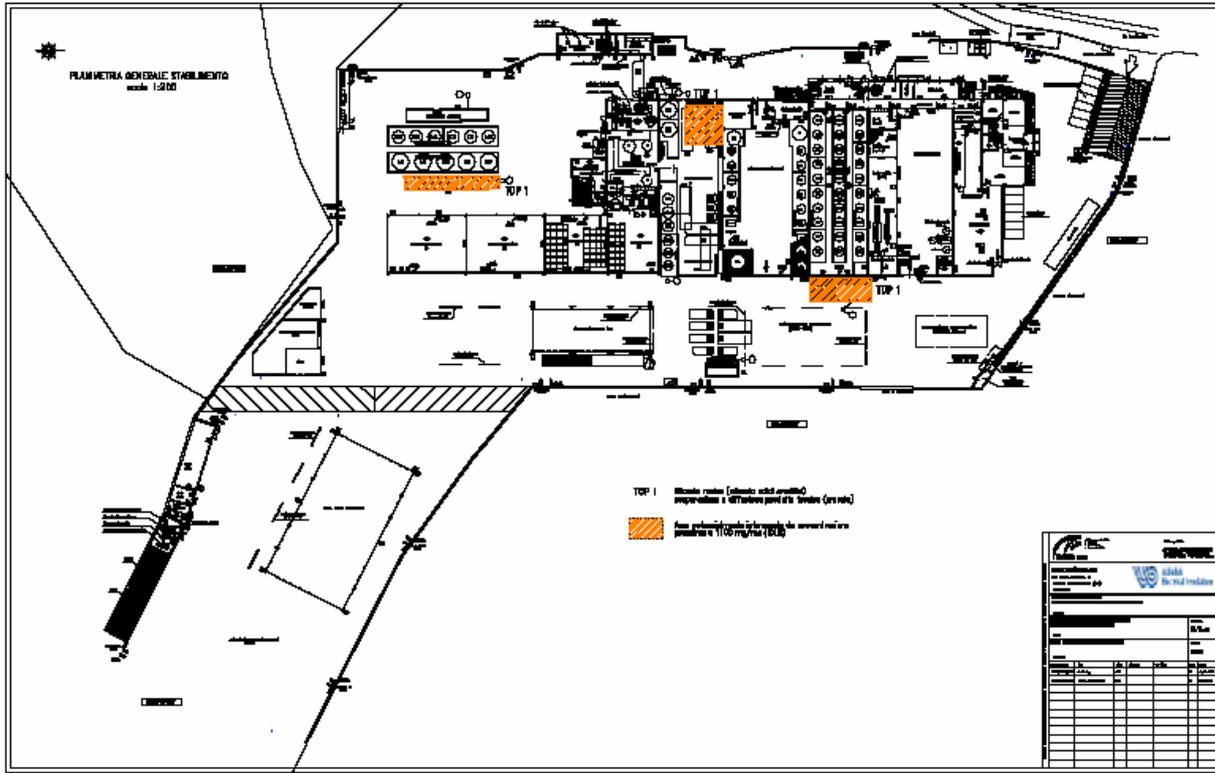
STABILIMENTO

ELANTAS DEATECH

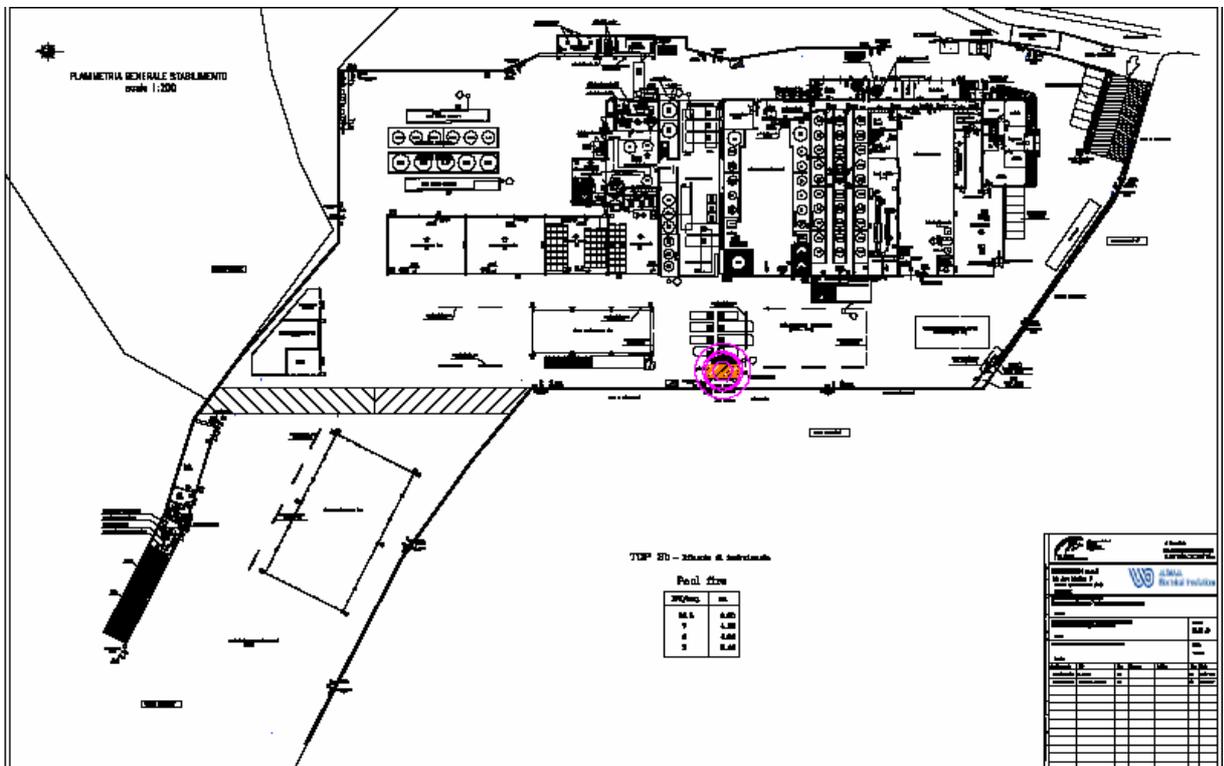
QUATTORDIO (AL)

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEPOSITO DEATECH

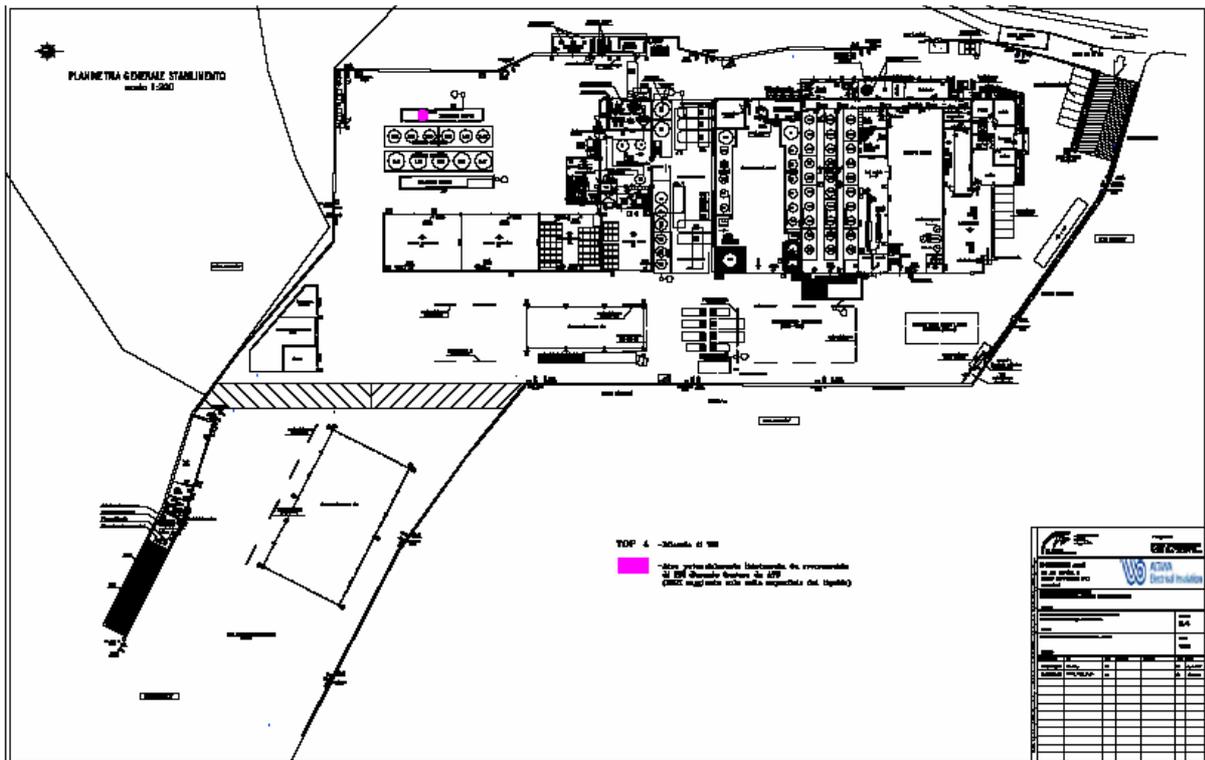
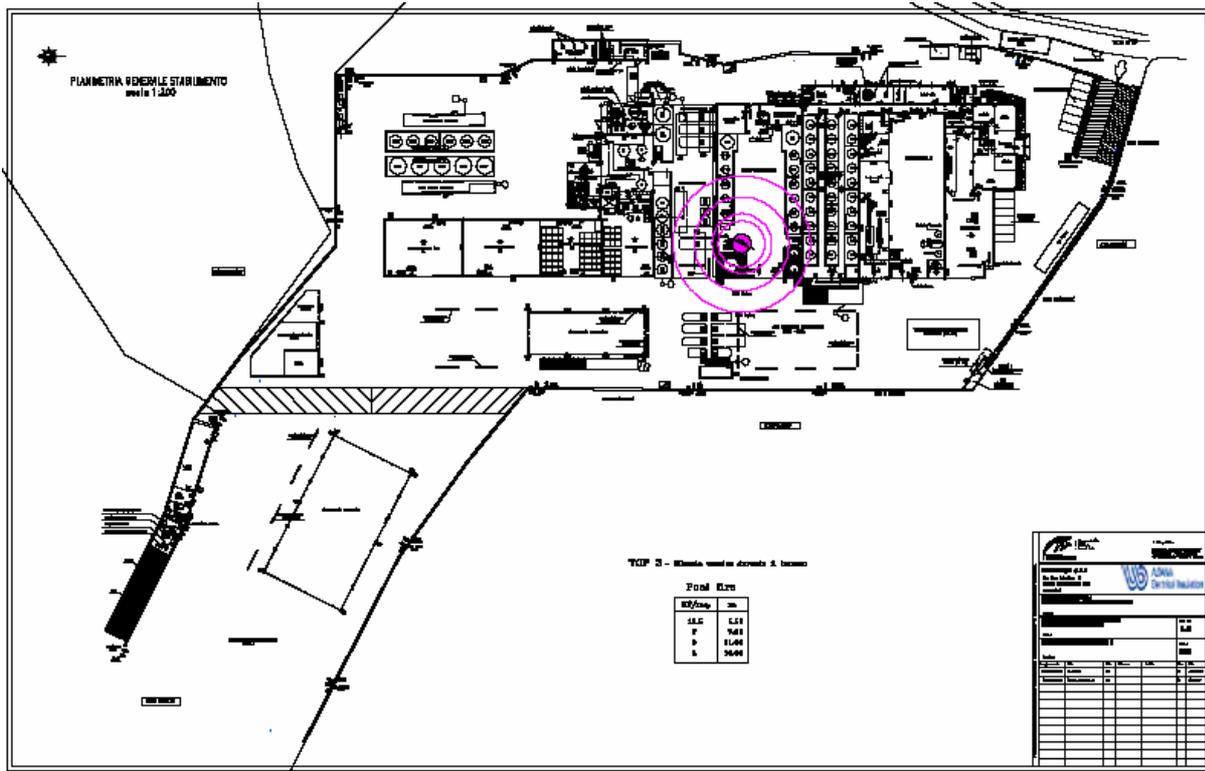
CARTOGRAFIA



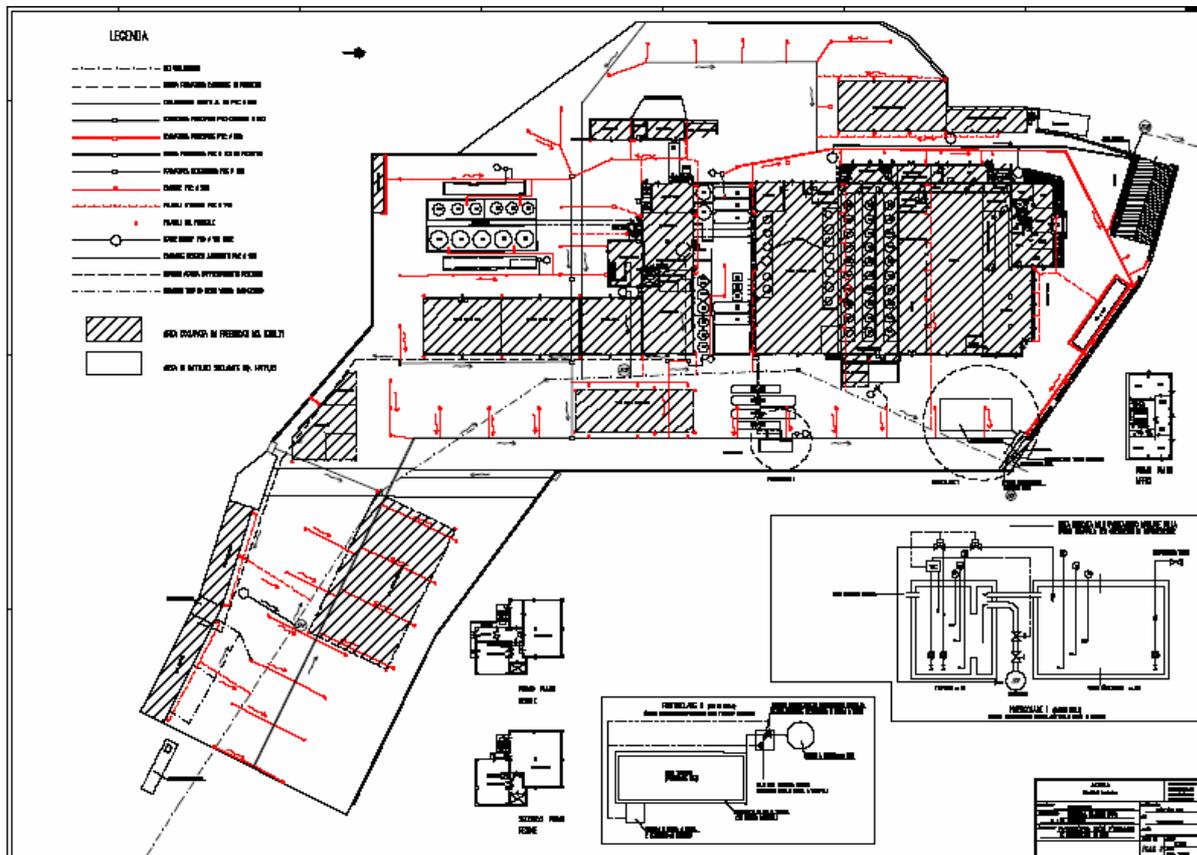
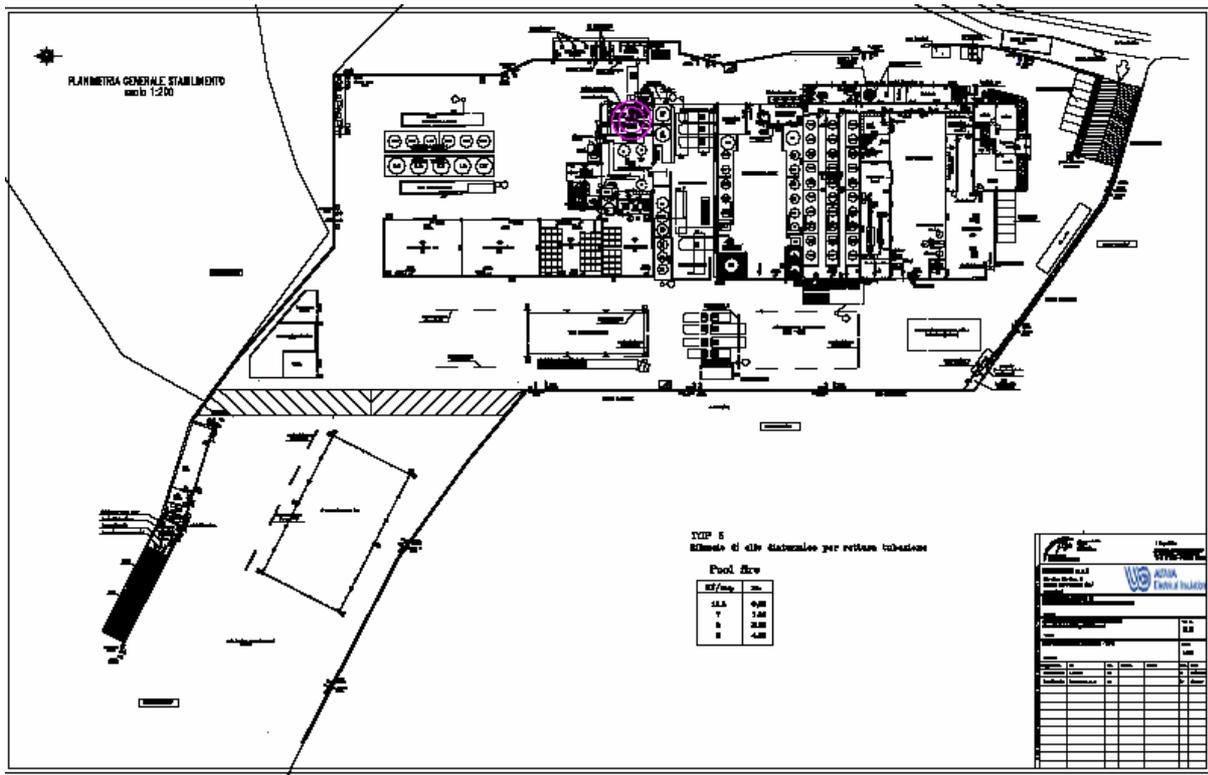
PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEPOSITO DEATECH



PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEPOSITO DEATECH

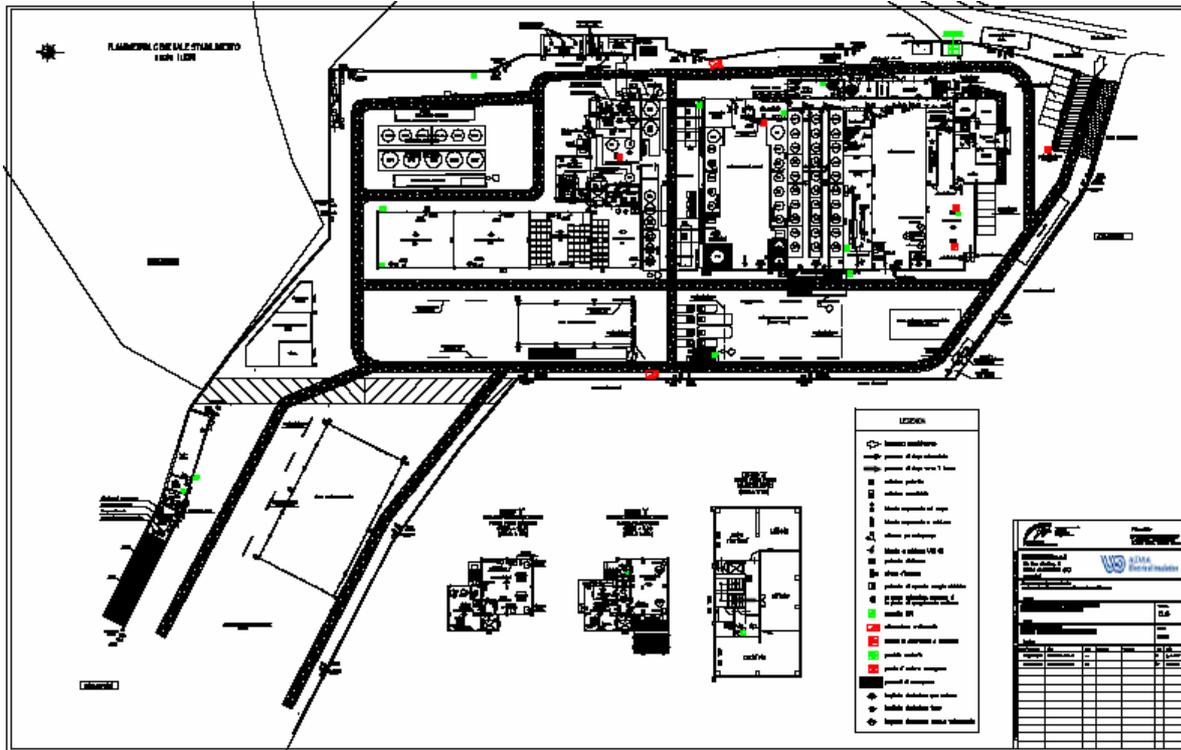


PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEPOSITO DEATECH

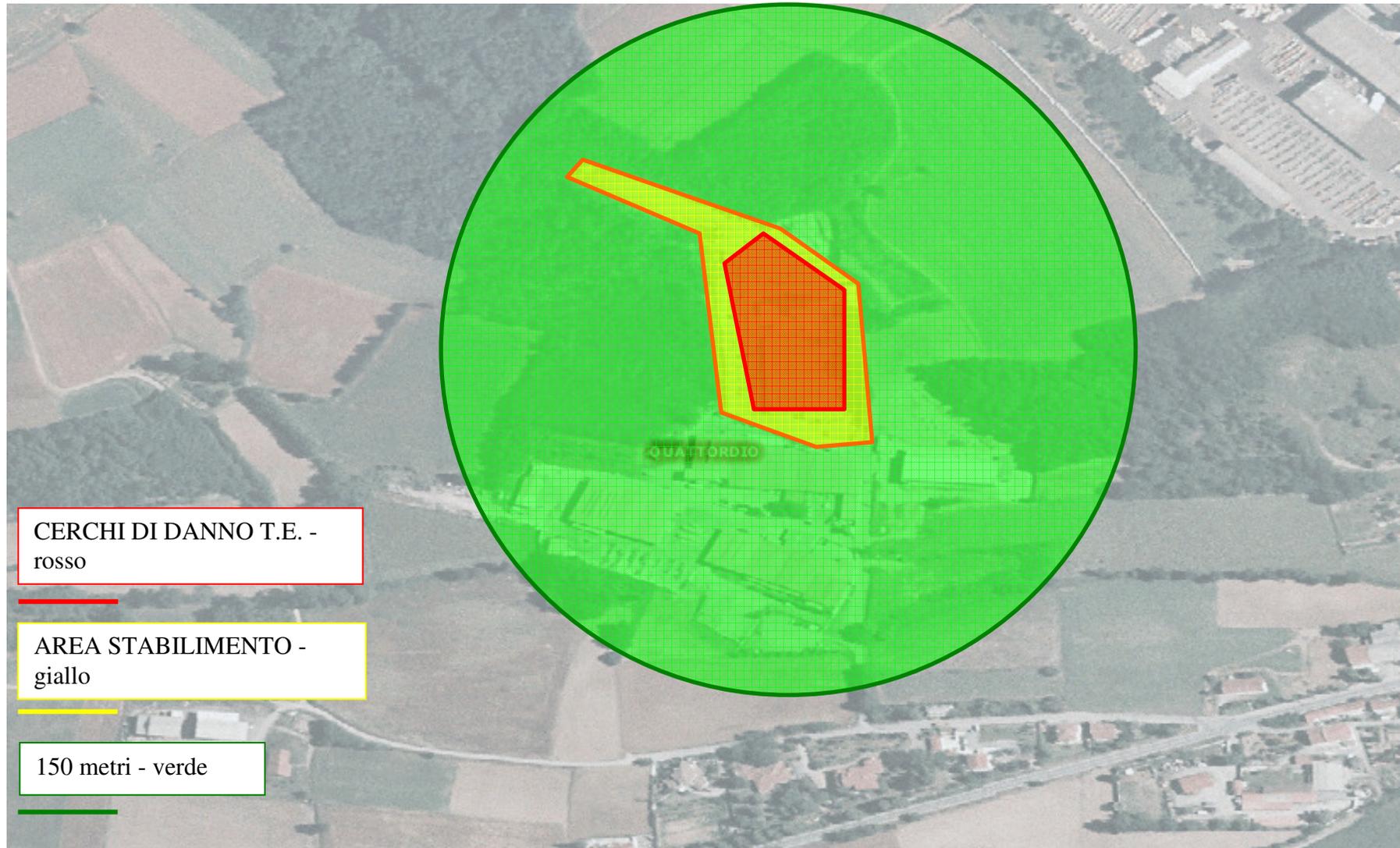


PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEPOSITO DEATECH

PERCORSI DI ESODO:



PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEPOSITO DEATECH





**PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO**

Parte sesta

Sezione modulistica e rubrica

**STABILIMENTO
ELANTAS DEATECH
QUATTORDIO (AL)**

EDIZIONE 2008

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEPOSITO DEATECH

MODULISTICA

COMUNICAZIONE DI ATTIVAZIONE N° 1

Il gestore non appena attivate tutte le comunicazioni telefoniche previste e dopo essersi accertato dell'attuazione del Piano di Emergenza Interno, predispone un messaggio scritto del seguente tenore, da inviarsi alla sala operativa della Prefettura.

AT PREFETTURA DI ALESSANDRIA

GIORNO: _____ ORA: _____

PROVENIENZA: STABILIMENTO **ELANTAS DEATECH**

INDIRIZZO: via S. Martino 6 - **QUATTORDIO**

TIPO DI EVENTO: _____

STABILIMENTO/MATERIALE INTERESSATO _____

SVILUPPI PREVISTI:	JET FIRE	_____
	POOL FIRE	_____
	FLASH FIRE	_____
	DISPERSIONE	_____
	ESPLOSIONE	_____

AREA ROSSA PREVISTA: _____ m AREA GIALLA: _____ m

PROVVEDIMENTI ATTUATI: PIANO DI EMERGENZA INTERNA

PROVVEDIMENTI RICHIESTI:

PROCEDURE DI PREALLARME

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

N° TELEFONICO DI RECAPITO _____ - _____ /CELL. _____

IL GESTORE _____

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEPOSITO DEATECH

COMUNICAZIONE DI ATTIVAZIONE N° 2

Una volta valutata la situazione in atto, in riferimento alla casistica di eventi nota, appena possibile il direttore conferma o modifica la precedente comunicazione con ulteriore messaggio, come da schema di seguito riportato.

MODULISTICA ALLARME / EMERGENZA

GIORNO: _____ ORA: _____

PROVENIENZA: STABILIMENTO **ELANTAS DEATECH**

INDIRIZZO: via S. Martino 6 – **QUATTORDIO**

TIPO DI EVENTO: _____

Reparto interessato: _____

Sostanze coinvolte: _____ Quantità stimate (in ton) _____

Possibili sviluppi:

POOL FIRE _____
 JET FIRE _____
 FLASH FIRE _____
 DISPERSIONE _____
 ESPLOSIONE _____

Probabile dimensione dell'area interessata:

Raggio Area rossa: m: _____

Raggio Area gialla: m: _____

Limite zona di sicurezza (3^a zona: Zona VERDE) m: _____

Direzione del vento: _____

Firma del compilatore: _____

Da inviare ai seguenti numeri di fax :

Vigili del Fuoco di Alessandria: 0131/236661 Centrale Operativa
ARPA Alessandria: 0131/306944
Questura e Prefettura* : 0131/310666 Sala Operativa
 Carabinieri: 0131/0131772695 Felizzano
 Provincia di Alessandria: 0131/223605
Comune di Quattordio 0131/773861
RFI: 011- 6653800 DCCM (TO: linea TO-AL)
Autostrada A21 Sala Radio 0141-946565 Direttore Operativo
 Centro Controllo traffico aereo 011- 5676418

* La comunicazione alla Prefettura va inviata per la sola fase di Emergenza.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEPOSITO DEATECH

RUBRICA

Tabella numeri telefonici di attivazione e Referenti

Organo	Centrale Operativa	Referente
Ufficio Territoriale del Governo (Prefettura)	<u>0131-3101</u>	Prefetto
Provincia di Alessandria 0131- 304511 // 335-5971888 cell. 336-241396		Presidente
Comune Quattordio - Ufficio Sindaco Polizia Municipale QUATTORDIO	<u>0131773581</u> <u>335384591 (Sindaco)</u> <u>3338743634 (Uff.Tecnico)</u> <u>3356320436 (VV.UU.)</u> <u>3381807202 (Prot.Civ.)</u>	Sindaco Uff. Tecnico VV.UU. Volontari P.C.
Comando Provinciale VV.F.	<u>115</u>	Com.te provinciale
Questura Carabinieri Guardia di Finanza	<u>113</u> <u>112</u> <u>117</u>	Questore Com.te provinciale Com.te provinciale
ASL n°20 Dip. Prevenzione ARPA AL Servizio 118 – Ospedale Alessandria	<u>118</u>	Direttore 118
ATO 5 di Asti	<u>0141-351442</u>	Direttore
Rete Ferroviaria Italiana – RFI D.C.C.M. TO per TO/AL	<u>011-6508082</u> <u>011-6652390</u> <u>Cell. 3138092231</u> <u>3138092230</u> <u>011-655793</u> <u>3138091028</u>	Sala Operativa Dirigente Centrale Coordinatore Movimento
Soc. Autostrade A21 – sala radio	<u>0141-946160</u> <u>0141-931431</u>	Sala Radio Direttore Operativo
Circoscriz. Aeroportuale ELANTAS DEATECH s.r.l.	<u>011 – 5676803</u> <u>011 - 567809</u> <u>Tel. 0736308412</u> <u>cell 3351373051</u> <u>3486003479</u> <u>3476987809</u> <u>3356670481</u>	Direttore Centralino Gestore Resp.Produzione Resp. Tecnico RSPP



**PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO**

Parte settima

SEZIONE STRUTTURE OPERATIVE

STABILIMENTO

ELANTAS DEATECH

QUATTORDIO (AL)

EDIZIONE 2008

STRUTTURE OPERATIVE

PREMESSA

Il Prefetto di Alessandria, avuta la comunicazione di uno **stato di allarme emergenza** provvede, avvalendosi del Centro Coordinamento Soccorsi (**C.C.S.**) che presiede, ad adottare tutte le misure che la situazione impone per la protezione della popolazione e la salvaguardia dei beni e dell'ambiente.

Nello stato di "Allarme Emergenza" è inoltre previsto l'allestimento:

- del **Centro di Coordinamento Operativo (C.C.O.)** presso la sede del C.O.M. di Protezione Civile di Felizzano
- di un **Posto di Comando Avanzato (P.C.A.)** più prossimo allo Stabilimento, preferibilmente nel punto individuato di raccolta ed attesa dei mezzi di soccorso. Dovrà essere assicurato presso il P.C.A. un rappresentante della Questura, del 118, dell'ARPA, oltre al Direttore Tecnico dell'intervento o suo sostituto. Il P.C.A. sarà attuato mediante il trasporto in zona verde di un carro comando (U.C.L. VV.F.) per tale esigenza.

L'organo di direzione e coordinamento per l'attuazione del presente Piano è il Prefetto, che si avvale degli organismi di seguito elencati.

C.C.S. – Centro Coordinamento Soccorsi

Viene costituito in Prefettura, presieduto dal Prefetto, al verificarsi dello stato di emergenza.

Ne fanno parte direttamente o tramite persona delegata:

- Prefetto;
- Sindaco del Comune di QUATTORDIO;
- Questore;
- Comandante Provinciale dei Carabinieri;
- Comandante Provinciale della Guardia di Finanza;
- Comandante del Compartimento della Polizia Stradale;
- Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Dirigente del Soccorso Sanitario 118;
- Dirigente dell'A.R.P.A. Piemonte;

- Dirigente dell'Amministrazione Provinciale.

Il C.C.S. si riunisce, in Prefettura, su convocazione del Prefetto.

Se necessario, potranno essere successivamente convocati rappresentanti di altri Enti (ad esempio: Dirigente dell'A.S.L. N. 20, Rappresentante del Servizio Protezione Civile della Regione Piemonte, della Provincia di Alessandria, ENAC per l'aviazione Civile, Croce Rossa Italiana, ENEL, TELECOM, organizzazioni di volontariato, rappresentanti dello Stabilimento, ecc..).

Il compito del C.C.S. è quello di supportare il Prefetto nelle decisioni da assumere per i provvedimenti di protezione civile da porre in essere in relazione all'effettiva evoluzione dell'emergenza. I componenti del C.C.S. sono designati con Decreto Prefettizio.

Il C.C.S. raccoglie le informazioni, i dati e le richieste, soprattutto da parte del Centro di Coordinamento Operativo (C.C.O.), quantifica le esigenze e, in relazione alle disponibilità di uomini e mezzi, elabora una strategia di intervento, fornendo al C.C.O. criteri operativi, e concorda direttive ed istruzioni per il soccorso e l'assistenza.

C.C.O. – Centro di Coordinamento Operativo

Al C.C.O. è ricondotta la responsabilità dell'attuazione della risposta operativa del Comune. Ha, inoltre, il compito di garantire un rapido collegamento in campo fra le forze operative al fine di supportare le operazioni di soccorso sia in termini di assistenza alla popolazione nella fase acuta dell'emergenza che di scambio di informazioni con le strutture istituzionali di coordinamento e decisione.

Presso il C.C.O. si effettueranno le elaborazioni dei dati meteo, di quelli relativi all'evoluzione del fenomeno e dell'andamento delle operazioni tecniche di soccorso, da fornire al C.C.S. ed al P.C.A.

Ne fanno parte direttamente o tramite persona delegata:

Sindaco del Comune di Quattordio;

- Funzionario dei Vigili del Fuoco;
- Funzionario della Provincia;
- Funzionario della Prefettura;
- Rappresentanti delle Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia di Stato);

- Comandante Polizia Municipale o suo sostituto;
- Rappresentante dell'Unità Sanitaria di Emergenza;
- Rappresentante dell'ARPA Piemonte – Dip. di Alessandria.

Se necessario, il C.C.O. può essere allargato ai rappresentanti di altri Enti (ad esempio: A.S.L. 20, Servizio di Medicina Veterinaria, ENAC, RFI, Autostrade, organizzazioni di volontariato, ecc.).

Il C.C.O. opera in stretta collaborazione con il C.C.S. ed in contatto con il Posto di Comando Avanzato.

Su direttiva del C.C.S., il C.C.O. provvede a fornire gli aiuti più urgenti ed alla soluzione dei problemi emergenti.

Il C.C.O. comunica al C.C.S., periodicamente ed ogni qualvolta la situazione lo richieda, notizie aggiornate sull'entità dei danni, sul numero di eventuali feriti e vittime, e sullo stato di evoluzione dell'incidente.

Il C.C.O. necessita delle seguenti attrezzature di supporto, da rendere disponibili nel Centro da parte del Comune:

- Postazione informatica con disponibilità dei dati meteo relativi alla zona dell'emergenza;
- linea telefax;
- n° 2 linee telefoniche dedicate (per collegamento con C.C.S. ed altri Organi periferici e/o centrali).

In caso di impossibilità di attivazione del P.C.A., il Direttore Tecnico delle operazioni di soccorso sarà presente al C.C.O. da dove coordinerà le operazioni di soccorso;

P.C.A. - POSTO DI COMANDO AVANZATO

Tutti i mezzi operativi dei Vigili del Fuoco, le ambulanze del servizio CRI/118 e le altre risorse eventualmente richieste sul posto, potranno concentrarsi nella [strada comunale di accesso allo stabilimento Elantas Deatech](#).

Ivi i reparti si daranno il cambio, effettueranno i briefings con la direzione d'intervento, le strutture sanitarie si organizzeranno per il triage.

Eventuali variazioni, dettate dalle reali condizioni meteo o per altro motivo, saranno decise dal Direttore Tecnico del Soccorso e rese note ai soccorritori a

cura del Sindaco di [Quattordio](#), anche tramite le pattuglie di agenti di Pubblica Sicurezza.

Sul P.C.A. i Vigili del Fuoco predisporranno un carro UCL per il coordinamento delle operazioni in loco e per le comunicazioni unificate con il C.C.O., se istituito, con il C.C.S. e con le squadre operanti nelle zone dell'emergenze.

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE ATTIVAZIONI DEL PIANO DI EMERGENZA

Evento	Tipologia	Livello Pericolo	di Gestione operativa	Enti informati
	Incidenti ad evoluzione interna	Attenzione	PEI	VVF + Prefettura + 118 + Questura/Carabinieri + Sindaco
	Incidenti con possibili ripercussioni esterne			
T-E	fuoriuscita di sostanza pericolosa			
		Preallarme	PEI/PEE	Come sopra +ARPA
E-T	incendio di sostanza			
E-T	Sviluppo incontrollato di calore reattore TDI			
	Incidenti con ripercussioni esterne			
E - T - A	Incidente non identificabile a priori o non credibile	Allarme emergenza	PEE	Tutte le funzioni di supporto + Direzione Circoscriz. Aeroportuale + RFI* + AT05* + Autostrada A21*

* Da attivare in termini precauzionali in caso di condizioni meteo particolarmente avverse tali da prevedere il possibile coinvolgimento delle infrastrutture di competenza



**PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO**

ALLEGATI

**STABILIMENTO
ELANTAS DEATECH
QUATTORDIO (AL)**

EDIZIONE 2008



**PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO**

Allegato 1

PIANI OPERATIVI SPECIFICI

STABILIMENTO

ELANTAS DEATECH

QUATTORDIO (AL)

EDIZIONE 2008



**PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO**

PIANO SPECIFICO PREFETTURA

STABILIMENTO

ELANTAS DEATECH

QUATTORDIO (AL)

EDIZIONE 2008

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEPOSITO DEATECH

PIANO SPECIFICO PREFETTURA

Il Prefetto di Alessandria in qualità di Autorità di Piano coordina tutte le fasi decisionali necessarie per l'attuazione delle misure di protezione della popolazione, dell'ambiente e dei beni in caso di incidente.

A tal fine il Prefetto si avvale del **Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S)**, nella composizione indicata nella parte settima del Piano, insediato presso la Sala Operativa della Prefettura. In funzione del tipo di evento incidentale in corso, il gestore dello Stabilimento comunica uno dei seguenti livelli di pericolo:

- Attenzione
- Preallarme
- Allarme Emergenza

AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI "ATTENZIONE"

Il **Centralinista** di turno della Prefettura ricevuta comunicazione dell'esistenza di un'anomalia che identifica lo **stato di attenzione** da parte del responsabile dello [Stabilimento ELANTAS DEATECH](#), informa immediatamente il Capo di Gabinetto della Prefettura o suo sostituto di turno.

Il **Capo di Gabinetto** della Prefettura, o suo sostituto, avverte il Prefetto e si accerta che lo stato di attenzione sia stato comunicato altresì al Sindaco del Comune di Quattordio, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alla Questura, e all'ARPA – Dipartimento di Alessandria.

AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI PREALLARME

Il **Centralinista** di turno della Prefettura ricevuta comunicazione dell'esistenza di un'anomalia che identifica lo **stato di preallarme** da parte del responsabile dello [Stabilimento ELANTAS DEATECH](#), informa immediatamente il Capo di Gabinetto della Prefettura o suo sostituto di turno ed il settore Protezione Civile della Provincia di Alessandria.

Il **Capo di Gabinetto** della Prefettura, o suo sostituto, avverte il Prefetto; attiva inoltre il personale dell'Ufficio di Protezione Civile della stessa Prefettura ed allerta il personale per l'eventuale funzionamento della Sala Operativa e di una Sala Radio e Ufficio per le informazioni alla Stampa. Si accerta che lo stato di

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEPOSITO DEATECH

preallarme sia stato comunicato altresì al Sindaco del Comune di Quattordio, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alla Questura, al Soccorso Sanitario "118", all'ARPA – Dipartimento di Alessandria e al Settore Protezione Civile della Provincia di Alessandria.

Il **Prefetto di Alessandria** in accordo con il Sindaco del Comune di Quattordio dispone l'eventuale attivazione dei dispositivi di comunicazione alla popolazione per lo stato di preallarme come da schemi fac-simile allegati (Modd. 01/AL e 02/AL).

AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI EMERGENZA

Il **Centralinista** di turno della Prefettura, ricevuta comunicazione di emergenza dichiarata dal direttore dello **Stabilimento ELANTAS DEATECH** o come conseguenza allo stato di preallarme, informa immediatamente il Capo di Gabinetto o suo sostituto ed il settore Protezione Civile della Provincia di Alessandria.

Il **Capo di Gabinetto** della Prefettura informa immediatamente il Prefetto; provvede all'attivazione della Sala Operativa, della Sala Radio e dell'Ufficio Stampa. Provvede altresì a convocare i componenti del C.C.S. presso la Prefettura.

Il **Prefetto di Alessandria**, avuta comunicazione dello stato di emergenza (dal gestore dello Stabilimento o dal Comandante dei Vigili del Fuoco o dal Capo di Gabinetto), dopo aver verificato l'avvenuta attivazione dei sistemi di allarme alla popolazione, insedia e presiede il C.C.S. ed inoltre:

- In accordo con il Sindaco di Quattordio dispone l'avvio della comunicazione come da schemi fac-simile allegati (Modd. 05/EM e 06/EM).
- Si accerta che i Vigili del Fuoco, le Forze dell'Ordine, il Soccorso Sanitario "118" e i tecnici dell'Arpa siano attivati.
- Dispone la sospensione di ogni attività aerea sull'area corrispondente alle zone interessate mediante messaggi alla direzione della circoscrizione aerea e al comando dell'aeronautica militare

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEPOSITO DEATECH

- Comunica alla Rete Ferroviaria Italiana (RFI) circa lo stato di emergenza e **l'eventuale** necessità di sospensione di ogni attività di transito ferroviario sull'area corrispondente alle zone interessate.
- Comunica alla Società Autostrade A21 (Torino-Piacenza) circa lo stato di emergenza e **l'eventuale** necessità di attuazione di specifiche misure per il transito dei veicoli nell'area corrispondente alle zone interessate.
- Comunica lo stato di emergenza ai Ministri interessati riservandosi di stabilirne l'entità.
- Dispone sulla base delle notizie contenute nel rapporto di sicurezza della società e di quelle fornite dal Responsabile dello Stabilimento e/o dal Direttore tecnico dei soccorsi e/o dall'ARPA l'eventuale temporanea variazione dell'entità delle zone rossa e gialla.
- Verifica che tutti gli enti previsti dal piano attuino le pianificazioni di competenza con le procedure per le aree rossa e gialla.
- Calibra l'entità dei soccorsi sulla base delle notizie fornite dal Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco (direttore di intervento).
- Decide per ulteriori provvedimenti sulla base del monitoraggio dell'incidente su parere del C.C.S.
- Fornisce ai Ministri competenti gli aggiornamenti sulla situazione ed i probabili sviluppi.
- Fornisce alla stampa le notizie possibili.
- Dichiara la fine dell'emergenza sulla base delle notizie date dal Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco (direttore d'intervento) utilizzando lo schema fac-simile Mod. 07/EM.

COMUNICAZIONI IN EMERGENZA E RESPONSABILITÀ

La responsabilità delle attività di comunicazione in emergenza è delegata a priori all'Ufficio di Gabinetto della Prefettura, mentre per la fase di preallarme la comunicazione fa capo al Sindaco.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEPOSITO DEATECH

Modulistica

La modulistica predisposta tiene conto del fatto che:

- La popolazione dispone degli elementi informativi sulle prime norme di sicurezza e di autotutela, ricevute preventivamente dal Comune di Quattordio
- in caso di evento incidentale, la popolazione viene immediatamente allertata come da specifico piano comunale.

I destinatari dei comunicati emessi dalla prefettura sono i seguenti:

- In fase di preallarme

Destinatari	Fac-simile	COMPETENZA
<ul style="list-style-type: none"> - Ministero dell'Interno - Ministro dell'Ambiente - Dipartimento di Protezione Civile - Presidente della Giunta Regionale 	Mod. 01/AL e 02/AL	PREFETTURA
<ul style="list-style-type: none"> - popolazione - mass media 	Mod. 03/AL e 04/AL*	COMUNE

(*Riportati alla sezione "piano particolareggiato Comune Quattordio)

- In fase di emergenza

Destinatari	Fac-simile	COMPETENZA
<ul style="list-style-type: none"> - Ministero dell'Interno - Ministro dell'Ambiente - Dipartimento di Protezione Civile - Presidente della Giunta Regionale 	Mod. 05/EM, 06/EM, 07/EM	PREFETTURA
<ul style="list-style-type: none"> - popolazione - mass media 	Mod. 08/EM, 09/EM, 10/EM, 11/EM*	COMUNE

(*Riportati alla sezione "piano particolareggiato Comune Quattordio)

Mod. 01/AL

Ufficio Territoriale di Governo – Prefettura di Alessandria

MESSAGGIO TELESCRITTO

PREALLARME

AT:

MINISTERO INTERNO

Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

Centro Operativo – ROMA

MINISTERO AMBIENTE

Direzione Generale S.I.A.R. – ROMA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Via Ulpiano, 11 - ROMA

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE – TORINO

MESSAGGIO. N° _____ DEL _____

AT ORE _____ ODIERNE IN LOCALITA' QUATTORDIO DI ALESSANDRIA
ESTESI VERIFICATO SEGUENTE EVENTO INCIDENTALI(*):

PRESSO STABILIMENTO AT RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE "ELANTAS
DEATECH" PUNTO

DICHIARATO STATO PREALLARME PUNTO

ATTUATI PIANO EMERGENZA INTERNO STABILIMENTO ET ALLERTAMENTO

STRUTTURE OPERATIVE PROTEZIONE CIVILE PUNTO

SEGUIRANNO NOTIZIE ULTERIORI OUT DICHIARAZIONE CESSATO ALLARME

PUNTO

IL PREFETTO

(*) Indicare il tipo di evento così come segnalato dalla direzione di stabilimento

Ufficio Territoriale di Governo – Prefettura di Alessandria

MESSAGGIO TELESCRITTO

CESSATO PREALLARME

AT:

MINISTERO INTERNO

Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile

Centro Operativo – ROMA

MINISTERO AMBIENTE

Direzione Generale S.I.A.R. – ROMA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Via Ulpiano, 11 - ROMA

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE – TORINO

MESSAGGIO. N° _____ DEL _____

SEGUITO PRECEDENTE TELESCRITTO IN PARI DATA QUESTA PREFETTURA
N° _____ COMUNICASI CHE AT SEGUITO INFORMAZIONI RICEVUTE DA
DIRETTORE STABILIMENTO ET COMANDANTE PROVINCIALE VIGILI DEL
FUOCO VRG AT ORE _____ EST **CESSATO. STATO DI ALLARME**
DICHARATO IN PRECEDENZA

IL PREFETTO

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEPOSITO DEATECH

Mod. 05/EM

Ufficio Territoriale di Governo – Prefettura di Alessandria

MESSAGGIO TELESCRITTO

STATO DI EMERGENZA

AT:

MINISTERO INTERNO

Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico E Difesa Civile
Centro Operativo – ROMA

MINISTERO AMBIENTE

Direzione Generale S.I.A.R. – ROMA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Via Ulpiano, 11 - ROMA

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE – TORINO

MESSAGGIO. N° _____ DEL _____

AT ORE _____ ODIERNE IN LOCALITA' **QUATTORDIO** AT SEGUITO
EVOLUZIONE EVENTO (*) _____ AMBITO
STABILIMENTO ELANTAS DEATECH EST STATO DICHIARATO STATO
EMERGENZA PUNTO PROVVEDIMENTI ATTUATI PIANO EMERGENZA ESTERNO
PUNTO

SEGUIRANNO NOTIZIE DETTAGLIATE PUNTO

IL PREFETTO

(*)Indicare il tipo di evento così come segnalato dalla direzione di stabilimento

Ufficio Territoriale di Governo – Prefettura di Alessandria

MESSAGGIO TELESCRITTO

STATO DI EMERGENZA

MINISTERO INTERNO

Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico E Difesa Civile
Centro Operativo – ROMA

MINISTERO AMBIENTE

Direzione Generale S.I.A.R. – ROMA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Via Ulpiano, 11 – ROMA

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE – TORINO

MESSAGGIO N° _____ DEL

RAPPORTO SITUAZIONE AT ORE _____

TESTO

SEGUITO MESSAGGIO N° _____ DEL _____ COMUNICASI
QUANTO SEGUE SU EVOLUZIONE STATO EMERGENZA STABILIMENTO
ELANTAS **DEATECH LOCALITA' QUATTORDIO** DUE PUNTI

A) INFORMAZIONI GENERALI

B) DANNI A PERSONE (MORTI , FERITI, SFOLLATI)

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEPOSITO DEATECH

C) DANNI A SERVIZI PUBBLICI

D) SITUAZIONE SANITARIA

E) SITUAZIONE VETERINARIA

F) ATTIVITA' DI SOCCORSO TECNICO

G) RICOVERO DI SENZA TETTO

H) ATTIVITA' ASSISTENZIALI

I) DANNI AD EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEPOSITO DEATECH

J) DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE

L) MONITORAGGIO AMBIENTALE IN ATTO

SEGUIRANNO NOTIZIE ULTERIORI OPPURE COMUNICAZIONE CESSATA EMERGENZA.

IL PREFETTO

Mod. 07/EM

Ufficio Territoriale di Governo – Prefettura di Alessandria

MESSAGGIO TELESCRITTO

CESSATA EMERGENZA

AT:

MINISTERO INTERNO

Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile

Centro Operativo – ROMA

MINISTERO AMBIENTE

Direzione Generale S.I.A.R. – ROMA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Via Ulpiano, 11 - ROMA

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE – TORINO

MESSAGGIO N° _____ DEL _____

TESTO: CESSATA EMERGENZA

COMUNICASI CHE AT ORE _____ ODIERNE ESTESI CONCLUSA

EMERGENZA PER INCIDENTE CHIMICO **STABILIMENTO ELANTAS DEATECH IN QUATTORDIO (AL) PUNTO**

RESTANO IN ATTO OPERAZIONI MONITORAGGIO AMBIENTALE ARIA/SUOLO

ET CONSEGUENTI INTERVENTI BONIFICA DEMANDATI AT COMPETENZA

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PUNTO

IL PREFETTO



**PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO**

PIANO SPECIFICO COMUNE DI QUATTORDIO

STABILIMENTO

ELANTAS DEATECH

QUATTORDIO (AL)

EDIZIONE 2008

PIANO SPECIFICO COMUNE DI QUATTORDIO

Il Sindaco del Comune di [Quattordio](#), quale Autorità comunale di Protezione Civile, oltre agli adempimenti in materia di informazione preventiva della popolazione sanciti dall'art. 22 del D.L.vo 334/99 assicurati in "tempo di normalità", partecipa all'attuazione delle misure di sicurezza in caso di emergenza attraverso il proprio Servizio di Protezione Civile e con l'attivazione del CCO.

Le misure di sicurezza della cui attuazione si farà carico il Comune sono le seguenti:

- [Diffusione di messaggi preimpostati di richiamo delle procedure di emergenza preventivamente note alla popolazione/aziende interessata mediante sistema di altoparlanti automontati o simile.](#)
- Diffusione dei messaggi audio preregistrati o prestampati alla popolazione mediante auto munite di megafoni o altoparlanti e mediante emittenti radio e televisive già preventivamente informate delle esigenze informative previste dal PEE.
- Assistenza psicologica, informativa e logistica ai cittadini eventualmente costretti ad abbandonare repentinamente le aree all'aperto e concentrati presso i centri di raccolta in zona verde. A tale incombenza il Comune provvederà con proprio personale eventualmente reclutato tra i volontari di Protezione Civile appositamente istruiti al riguardo.

AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI STATO DI PREALLARME

Il Sindaco (ed eventualmente l'Assessore delegato) vengono avvertiti dal Gestore dello Stabilimento e dall'Autorità di Piano (Prefetto).

A livello comunale le figure coinvolte nella gestione dello stato di preallarme sono quelle di seguito indicate e svolgeranno le seguenti azioni:

Il Sindaco o l'Assessore Delegato:

- Attiva i locali per l'insediamento del CCO;
- Dispone l'attivazione della procedura di diffusione della messaggistica di allarme, d'intesa col Prefetto (**Mod 03/AL e 04/AL**);
- Mantiene i collegamenti con la Prefettura;
- Cura i rapporti con i mass media d'intesa col Prefetto;

I Responsabili dei Servizi di Polizia Municipale:

- provvedono alla diffusione dei messaggi alla popolazione
- provvedono alla deviazione del traffico;

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEPOSITO DEATECH

- assicurano la percorribilità degli itinerari di afflusso dei mezzi d'intervento.

AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI STATO DI ALLARME-EMERGENZA

Il Sindaco (ed eventualmente l'Assessore delegato) viene avvertito dal Gestore dello stabilimento e dall'Autorità di Piano (Prefetto).

L'azione immediata sarà l'attivazione delle comunicazioni di allarme previsti per la popolazione, d'intesa con il Prefetto, a mezzo di radio e televisioni locali e nazionali e degli organi di stampa (Mod. 08/EM e seguenti).

A livello comunale le figure coinvolte nella gestione dell'emergenza sono di seguito indicate e svolgeranno le seguenti azioni:

Il Sindaco o l'Assessore delegato:

- attua tutte le azioni previste per la fase di emergenza;
- dispone la convocazione del CCO;
- mantiene i collegamenti con la Prefettura inviando un rappresentante presso il C.C.S.
- cura l'informazione alla popolazione;
- valuta sulla base dello scenario che si configura e sui dati a disposizione:
 - il numero di persone coinvolte;
 - l'eventuale presenza di disabili;
 - l'eventuale presenza di strutture sensibili;
 - l'eventuale presenza di insediamenti zootecnici.
- coordina, attraverso il CCO, le operazioni di assistenza alla popolazione, in particolare si assicura della disponibilità di mezzi di trasporto, delle strutture ricettive e di ogni altro presidio eventualmente necessario.

I Responsabili dei Servizi di Polizia Municipale:

- attuano tutte le azioni previste per la fase di emergenza;
- assicurano al Questore la disponibilità di personale e mezzi per la delimitazione, isolamento e controllo dell'area a rischio;
- presidiano la zona di raccolta della popolazione ove prevista;
- assicurano la percorribilità degli itinerari di afflusso dei mezzi di soccorso e di deflusso degli evacuati.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEPOSITO DEATECH

Il cessato stato di emergenza sarà comunicato con messaggio secondo il **Mod. 11/EM**.

COMUNICAZIONI IN EMERGENZA

La responsabilità delle attività di comunicazione in emergenza è delegata a priori all'Ufficio di Gabinetto della Prefettura, mentre la comunicazione preventiva e di preallarme fa capo al Sindaco.

Le comunicazioni predisposte tengono conto del fatto che la popolazione dispone degli elementi informativi sulle prime norme di sicurezza e di autotutela, ricevute preventivamente dal Comune di [Quattordio](#).

La Modulistica che verrà utilizzata per la comunicazione di competenza del Comune è la seguente:

- In fase di preallarme

Destinatari	Fac-simile	COMPETENZA
- popolazione - mass media	Mod. 03/AL e 04/AL	COMUNE

- In fase di emergenza

Destinatari	Fac-simile	COMPETENZA
- popolazione - mass media	Mod. 08/EM, 09/EM, 10/EM, 11/EM	COMUNE

Comune di Quattordio

MESSAGGIO AUDIO ALLA POPOLAZIONE

(Abitato interessato di Quattordio)

PREALLARME

ATTENZIONE ATTENZIONE

IL DIRETTORE DELLO **STABILIMENTO ELANTAS DEATECH DI QUATTORDIO** HA
SEGNALATO UN INCIDENTE CHE POTREBBE SFOCIARE IN EMERGENZA E
RICHIEDERE L'ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA ESTERNA.
SI ESCLUDE ALLO STATO ATTUALE UNA SITUAZIONE DI REALE PERICOLO PER
LE PERSONE PRESENTI IN VICINANZA DELLO STABILIMENTO MA E' NECESSARIO
MANTENERE UNO STATO DI ALLERTA.

I TECNICI DELL'AZIENDA SONO IMPEGNATI A RIPORTARE IL STABILIMENTO
NELLE CONDIZIONI NORMALI DI ESERCIZIO.

LE AUTORITA' LOCALI E LE STRUTTURE OPERATIVE DI INTERVENTO SONO
ALLERTATE E SEGUONO CON ATTENZIONE L'EVOLVERSI DELLA SITUAZIONE.
SI PREGA DI NON TELEFONARE ALL'AZIENDA E AGLI ENTI DEL SOCCORSO E DI
RIMANERE SINTONIZZATI SULLE STAZIONI RADIO E TELEVISIVE LOCALI PER
OGNI ULTERIORE INFORMAZIONE O ISTRUZIONE.

ULTERIORI NOTIZIE ED INFORMAZIONI SARANNO FORNITE NON APPENA
POSSIBILE.

FINE

Comune di Quattordio

**MESSAGGIO AUDIO ALLA POPOLAZIONE
(Abitato interessato di Quattordio)**

CESSATO ALLARME

ATTENZIONE ATTENZIONE

IL PREFETTO SULLA SCORTA DELLE INFORMAZIONI RICEVUTE DAL DIRETTORE DI STABILIMENTO E DAL COMANDANTE DEI VIGILI DEL FUOCO DICHIARA CHE LO STATO DI ALLARME IN PRECEDENZA DICHIARATO E' CESSATO.

LA POPOLAZIONE PUO' RIPRENDERE LE NORMALI ATTIVITA'.

FINE

Comune di **Quattordio**
MESSAGGIO AUDIO ALLA POPOLAZIONE
(Abitato interessato di **Quattordio**)

EMERGENZA

Messaggio che fa seguito all'attivazione della comunicazione dello stato di emergenza

ATTENZIONE ATTENZIONE

Ascoltare questo messaggio fino in fondo prima di intraprendere qualsiasi iniziativa

**E' IN ATTO UN'EMERGENZA A SEGUITO DI INCIDENTE VERIFICATOSI NELLO
STABILIMENTO ELANTAS DEATECH DI QUATTORDIO**

IL PREFETTO, SENTITI IL DIRETTORE DELLO STABILIMENTO E I PARERI DEGLI ORGANISMI TECNICI E SANITARI COMPETENTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA, HA DISPOSTO COME MISURA CAUTELATIVA CHE LA POPOLAZIONE PRESENTE ALL'APERTO ENTRO UN RAGGIO **DI 150 m DALLO STABILIMENTO ELANTAS DEATECH** SI ALLONTANI DALLO STESSO VERSO I PUNTI DI RACCOLTA PREDISPOSTI

IL PERSONALE ALL'INTERNO DEI FABBRICATI ATTUI LE PREVISTE PROCEDURE DI RIFUGIO AL CHIUSO E LA MESSA IN SICUREZZA DEI FABBRICATI. È IMPORTANTE ATTENERSI SCRUPOLOSAMENTE ALLE ISTRUZIONI CONTENUTE NELL'OPUSCOLO INFORMATIVO FORNITO DAL COMUNE.

LASCIATE LIBERE LE STRADE PER I CONVOGLI DEI VIGILI DEL FUOCO E PER LE FORZE DI SOCCORSO.

RIMANETE SINTONIZZATI SULLE STAZIONI RADIO E TELEVISIVE LOCALI CHE FORNIRANNO ULTERIORI INFORMAZIONI OGNI 30 MINUTI CIRCA. LA POPOLAZIONE SARA' INFORMATA TEMPESTIVAMENTE SE SI DOVESSERO RENDERE NECESSARIE ULTERIORI AZIONI PROTETTIVE.

FINE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEPOSITO DEATECH

Mod. 09/EM

**Comune di [Quattordio](#)
MESSAGGIO AUDIO ALLA POPOLAZIONE
(Abitato interessato di [Quattordio](#))**

Messaggio periodico successivo a 30 minuti da quello di EMERGENZA

(Suono d' allerta)

ATTENZIONE - ATTENZIONE

ASCOLTARE QUESTO MESSAGGIO FINO IN FONDO PRIMA DI INTRAPRENDERE
QUALSIASI INIZIATIVA

PERMANE LO STATO DI EMERGENZA NEL COMUNE DI [QUATTORDIO](#) NELLA ZONA
LIMITROFA AL [STABILIMENTO ELANTAS DEATECH](#).

LA ZONA E' PRESIDATA DALLE FORZE DELL'ORDINE E DI SOCCORSO.

L'INCIDENTE E' IN VIA DI RISOLUZIONE DA PARTE DEL PERSONALE SPECIALIZZATO
DELL'AZIENDA E DEI VIGILI DEL FUOCO.

SONO IN ATTO CONTROLLI AMBIENTALI CHE ESCLUDONO PER IL MOMENTO CHE
L'EVENTO POSSA ARRECARRE DANNI ALLA SALUTE DEI CITTADINI RESIDENTI.
PER GLI AMMALATI CHE AVESSERO NECESSITA' DI PARTICOLARE ASSISTENZA
TELEFONARE AL 118.

SEGUIRANNO AGGIORNAMENTI SULL'EVOLVERSI DELLA SITUAZIONE NEI
PROSSIMI 30 MINUTI.

FINE

Comune di [Quattordio](#)
MESSAGGIO AUDIO ALLA POPOLAZIONE
(Abitato interessato di [Quattordio](#))
MESSAGGIO AUDIO ALLA POPOLAZIONE

EVACUAZIONE

(Suono di allerta)

ATTENZIONE ATTENZIONE

S'INFORMA CHE E' IN ATTO UN'EMERGENZA PER INCIDENTE CHIMICO NEL
[STABILIMENTO ELANTAS DEATECH.](#)

EVACUARE IMMEDIATAMENTE E CON ORDINE **LE AREE ALL'APERTO** E
ALLONTANARI IN DIREZIONE SOPRAVENTO DI ALMENO **150 m** DALLO
STABILIMENTO ELANTAS DEATECH DOVE E' STATA ORGANIZZATA UN'AREA DI
RACCOLTA DOVE SARANNO DISPONIBILI MEZZI COMUNALI PER FORNIRE
INDICAZIONI.

PERMANERE O ATTARDARSI POTREBBE COMPORTARE PERICOLO PER LA
SALUTE.

PRESSO IL CENTRO DI RACCOLTA SARANNO FORNITE L'ASSISTENZA E LE
INFORMAZIONI NECESSARIE.

IL DISAGIO DOVREBBE LIMITARSI AD ALCUNE ORE.

FINE

La diffusione di questo messaggio sarà a cura del Comune di [Quattordio](#)

**Comune di [Quattordio](#)
MESSAGGIO AUDIO ALLA POPOLAZIONE
(Abitato interessato di [Quattordio](#))**

CESSATA EMERGENZA

Messaggio che fa seguito alla comunicazione di cessata emergenza

ATTENZIONE ATTENZIONE

**IL PREFETTO SULLA SCORTA DELLE INFORMAZIONI RICEVUTE DAL DIRETTORE DI
STABILIMENTO E DAL COMANDANTE DEI VIGILI DEL FUOCO DICHIARA CHE LO
STATO DI EMERGENZA IN PRECEDENZA DICHIARATO E' CESSATO.
LA POPOLAZIONE PUO' RIPRENDERE LE NORMALI ATTIVITA'.**

FINE

La diffusione di questo messaggio sarà a cura del Comune di [Quattordio](#)



**PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO**

PIANO SPECIFICO VIGILI DEL FUOCO

**STABILIMENTO
ELANTAS DEATECH
QUATTORDIO (AL)**

EDIZIONE 2008

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEPOSITO DEATECH

PIANO SPECIFICO COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI ALESSANDRIA

Il piano di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in caso di incidente industriale è diretto:

- al salvataggio delle persone eventualmente presenti nella zona di rilascio energetico nocivo o di contaminazione nociva a seconda che trattasi di incendio/esplosione o di rilascio tossico;
- alla ricerca di eventuali dispersi;
- al contenimento degli effetti del rilascio in atto su strutture civili e industriali interessate dall'irraggiamento in caso di incendio;
- al ripristino delle condizioni di sicurezza per l'agibilità delle infrastrutture;
- al contenimento del rilascio, vale a dire allo spegnimento del fenomeno radiante in caso di incendio e alla eliminazione della perdita in caso di rilascio tossico.

La possibile varietà degli scenari incidentali ipotizzati richiede di valutare di volta in volta il numero di squadre dislocabili sul territorio, che dovranno operare sotto la direzione di un funzionario tecnico del Comando dei Vigili del Fuoco di Alessandria.

COMPOSIZIONE DELLE SEZIONI OPERATIVE

Per la gestione della fase di **PREALLARME** viene inviata preventivamente o per fronteggiare una situazione di soccorso ordinario:

- la Squadra VV.F. più vicina
- il servizio VF-NBCR provinciale di Alessandria
- il Funzionario di Guardia o Reperibile con UCL

e vengono inoltre allertati:

- il Comandante
- il Direttore Regionale

Eventuali integrazioni e/o modifiche del dispositivo VF verranno stabilite di volta in volta dal Responsabile delle Operazioni di Soccorso dei VV.F..

Per la gestione della fase di **EMERGENZA** viene inviata ad integrazione:

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEPOSITO DEATECH

- la prima partenza della Sede Centrale di Alessandria in assetto NBCR.

LIVELLI OPERATIVI E AZIONI DA INTRAPRENDERE

STATO DI PREALLARME

E' definito nei lineamenti di Piano.

Prevede da parte dell'azienda la comunicazione al Comando dei Vigili del Fuoco ed alle altre forze di soccorso, in modo che queste si allertino e si predispongano ad intervenire qualora l'anomalia evolva rapidamente in incidente e quindi in emergenza.

Tale condizione comporta generalmente l'invio di squadre per la gestione di una situazione di soccorso ordinario e del Funzionario di guardia/reperibile e l'informazione, da parte del Capo Servizio, al Comandante.

[La comunicazione dello stato di preallarme alle altre strutture operative sono di competenza del Gabinetto del Prefetto.](#)

STATO DI ALLARME-EMERGENZA

L'anomalia si configura come un incidente per la quale scattano procedure di emergenza dello Stabilimento.

E' richiesto l'intervento di altri enti esterni di soccorso oltre al Comando dei Vigili del Fuoco.

In caso di allarme-emergenza, proveniente dal responsabile dello Stabilimento ovvero dal Funzionario di guardia o dalla Prefettura, **l'operatore di Sala Operativa** VF provvederà ad informare il Capo Turno che, da questo momento, assume la responsabilità diretta della Sala Operativa e attuano le previste attività d'informazione e gli allertamenti.

L'informazione al Prefettura sarà stata già data dal direttore dello Stabilimento e/o dal Funzionario di guardia sul posto ai fini dell'attivazione delle procedure di attivazione del Piano di Emergenza Esterno.

In un tempo successivo perverrà via telefax la comunicazione a firma del direttore di stabilimento circa il tipo di evento in atto e i probabili sviluppi attesi.

Il Capo Turno provvederà quindi ad:

- attivare ed a inviare sul posto i mezzi ed il personale necessario

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEPOSITO DEATECH

- informare un secondo funzionario tra quelli presenti in sede o richiamato in servizio, per l'invio presso il CCO
- informare il Comandante dell'intervento e sull'eventuale attivazione del CCS;
- attivare la procedura di emergenza, assicurandosi che una seconda postazione di centralino sia presidiata costantemente da una seconda unità ovvero dal Vice Capo Turno per gestire le numerose chiamate di soccorso che inevitabilmente perverranno;
- attivare il responsabile della comunicazione del Comando, che provvederà ad acquisire tutte le informazioni necessarie ed a contattare la stampa ed i media, fornendo loro le notizie tecniche strettamente necessarie, essendo prerogativa del Prefetto l'informazione all'esterno in caso di emergenza;
- attivare il CDV per l'inoltro sul posto dell'incidente
- presenziare costantemente la Sala Operativa e tenersi in contatto con la direzione di intervento in campo (**Comandante in CCS e funzionario sull'incidente**);

Il **Funzionario di Turno** si porterà sul posto per coordinare le operazioni delle squadre tenendosi in stretto contatto con il Comandante o suo sostituto, direttore di intervento, anch'egli diretto sui luoghi presso il P.C.A. o presso il C.C.S. o il C.C.O. se istituiti.



**PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO**

PIANO SPECIFICO QUESTURA E FORZE DELL'ORDINE

**STABILIMENTO
ELANTAS DEATECH
QUATTORDIO (AL)**

EDIZIONE 2008

PIANO SPECIFICO QUESTURA E FORZE DELL'ORDINE

Compiti

Per l'attuazione della delimitazione dell'area circostante il Stabilimento, i cancelli (visualizzati in rosso nell'allegata planimetria), saranno presidiati da un congruo numero di personale delle Forze dell'Ordine, ciascuna agli ordini di un proprio Sottufficiale, automontati. Tutto il personale preposto al controllo del traffico sarà coordinato da un Funzionario della P.S., delegato dal Questore, che provvederà alla loro dislocazione sul terreno ed al controllo dell'esatto adempimento dei compiti loro assegnati. responsabili di ciascun posto di blocco (cancelli presidiati) avranno i seguenti compiti:

- tenersi in collegamento radio con le rispettive Sale Operative, le quali faranno, comunque capo, alla Sala Operativa della Questura;
- vietare l'accesso alla zona interessata a persone non autorizzate;
- controllare il deflusso dalla zona di persone, mezzi e materiali;
- provvedere alle prime ed urgenti esigenze relative al mantenimento dell'Ordine Pubblico;
- consentire il traffico ai mezzi di soccorso e di intervento.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEPOSITO DEATECH

Composizione e dislocazione delle pattuglie

Fermi restando i compiti già delineati, i cancelli saranno così presidiati:

1) SU EX STRADA STATALE N. 10 Padana inferiore IN CORRISPONDENZA deviazione su strada vicinale della Maddalena per Elantas Deatech a cura di una

PATTUGLIA DEI CARABINIERI

2) SU via S Martino IN CORRISPONDENZA innesto su strada comunale via Serra a cura di una

PATTUGLIA DEI CARABINIERI

3) SU strada vicinale della Maddalena in corrispondenza di immissione traversa per EX STRADA STATALE N. 10 Padana inferiore a cura di una

PATTUGLIA DELLA SEZIONE POLIZIA STRADALE ALESSANDRIA

4) SU strada vicinale della Maddalena per intercettazione traffico proveniente da Ovest a cura di una

PATTUGLIA DELLA POLIZIA MUNICIPALE DI QUATTORDIO (in orario giornaliero feriale) / CARABINIERI (in altro orario)



**PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO**

PIANO SPECIFICO SERVIZIO SANITARIO

**STABILIMENTO
ELANTAS DEATECH
QUATTORDIO (AL)**

EDIZIONE 2008

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEPOSITO DEATECH

PIANO SPECIFICO SERVIZIO SANITARIO

Il presente piano si compone delle seguenti azioni:

- 1) Applicazione e finalità della procedura
- 2) Gestione della sala operativa
- 3) Procedure relative alle dimensioni dell'evento
- 4) Azioni da intraprendere: procedure generali per le squadre sul posto
- 5) Decontaminazione
- 6) Interventi specifici
- 7) Schede tecniche e linee guida di trattamento medico per le sostanze pericolose depositate
- 8) Competenze, procedure di attivazione e procedure operative del presidio multizonale veterinario
- 9) Competenze, procedure di attivazione e procedure ARPA
- 10) Competenze, procedure di attivazione e procedure operative del Servizio di Prevenzione e Protezione ASL 20
- 11) Elenchi telefonici Responsabili del piano

1) APPLICAZIONE – FINALITA' DELLA PROCEDURA

La presente procedura è finalizzata alla corretta gestione e coordinamento degli Enti preposti alla gestione degli eventi incidentali di preallarme e di allarme-emergenza

Lo scopo delle procedure è quello di garantire la più efficace capacità di intervento sanitario per la protezione della popolazione, per la attenuazione degli effetti nocivi degli agenti chimici rilasciati all'esterno del perimetro del sito industriale e al contempo garantire la massima sicurezza del personale preposto al soccorso mediante l'utilizzo di misure di autotutela.

Le schede tecniche relative alle sostanze chimiche rilasciate nello scenario incidentale di riferimento sono riportate nell'**allegato2**.

2) GESTIONE DELLA SALA OPERATIVA

1. **FASE DI PREALLARME** (evento incidentale che non ha ripercussioni all'esterno dello stabilimento come pericoli per la popolazione, ma richiede

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEPOSITO DEATECH

intervento di soccorso tecnico (V.V.F.) interno allo stabilimento e la presenza di un'ambulanza all'esterno dello stesso per motivi precauzionali).

La fase di preallarme viene comunicata tramite contatto telefonico seguita da fax da parte del gestore dello stabilimento.

La fase di allarme comporta

1.1. l'invio di un mezzo di soccorso di base presso l'accesso allo stabilimento

1.2. l'allertamento del personale reperibile di centrale per le maxiemergenze

1.3. l'allertamento del responsabile medico della centrale

1.4. l'allertamento dell'Arpa Alessandria

2. FASE DI EMERGENZA (evento incidentale con ripercussioni sull'area esterna allo stabilimento e con pericolo per la popolazione).

- La fase di emergenza viene comunicata telefonicamente e via fax dal Prefetto; comporta l'attivazione del piano di emergenza esterna.

- La fase di emergenza comporta oltre a quanto previsto al punto 1.1

· L'allertamento del responsabile infermieristico e del responsabile elisoccorso 8

· L'invio di un rappresentante della COE 118 per unirsi al centro di coordinamento dei soccorsi (CCS), insediato nella sala operativa della Prefettura.

· l'invio di un rappresentante del 118 (di norma il medico 118 reperibile) al P.C.A. ed eventualmente al CCO, se insediato, presso il Comune di [Felizzano](#))

· Invio sul luogo dell'evento del personale e dei mezzi di cui al successivo punto 3 (procedure relative alla dimensione dell'evento) fornendo loro tutte le informazioni disponibili sulla tipologia del rischio e sulle misure precauzionali da adottare:

· Natura dell'evento

· Caratteristiche di pericolosità delle sostanze rilasciate

· Settori ed aree colpite

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEPOSITO DEATECH

- Direzione e velocità del vento se disponibili
- Percorso di avvicinamento più sicuro

La COE del 118 fornisce agli utenti che richiedono telefonicamente informazioni, le indicazioni operative sulle prime misure di protezione (ricovero al chiuso e/o evacuazione già portate a conoscenza della popolazione da parte delle autorità locali.

3) PROCEDURE RELATIVE ALLE DIMENSIONI DELL'EVENTO.

A) **MAXIEMERGENZA** (<25 persone coinvolte e <10 pazienti da ospedalizzare). L'evento è gestibile con le risorse normalmente presenti sul territorio. Normalmente non è necessario l'allestimento di un PMA strutturale , ma solo funzionale. Vengono attivati:

- MSA di competenza territoriale (Alessandria)
- MSA del territorio confinante (Valenza, Casale M.to)
- Elicottero AE se operativo (eventualmente con meteo avverso l'equipaggio sanitario può essere trasportato con ambulanza)
- Un numero di MSB adeguato

Vengono allertati:

- il responsabile medico COE 118 ed il responsabile infermieristico.
- la Centrale Operativa di Torino per le eventuali risorse aggiuntive necessarie e per l'eventuale invio del "lotto catastrofi".
- il Centralino ed il DEA dell'Ospedale di riferimento (Alessandria) per l'attivazione del Piano di Emergenza per Massiccio Afflusso Feriti (PEMAF).

Sul posto l'equipaggio del primo MSA giunto svolge i seguenti ruoli: 1) Medico : direttore dei servizi sanitari e responsabile PMA, 2) Infermiere Professionale : direttore del triage, 3) Soccorritore 118: direttore dei trasporti.

B) **DISASTRO DI LIEVE ENTITA'** (25-99 persone coinvolte, 10-50 feriti da ospedalizzare)

L'evento deve essere gestito anche con risorse non presenti normalmente nel territorio di competenza, ma disponibili in ambito interprovinciale e/o regionale. E' necessario l'allestimento di un PMA per la medicalizzazione dei

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEPOSITO DEATECH

pazienti e successivo smistamento sulle risorse ospedaliere di tutto il territorio provinciale e/o regionale.

Vengono attivati inizialmente :

- MSA di Competenza territoriale (Alessandria)
- MSA (fino a 3) del territorio confinante (Valenza, Casale M.)
- Se operativo Elisoccorso regionale che può provvedere fino a 5 Equipages sanitarie.
- Tutti i medici 118 reperibili

Vengono allertati:

- il responsabile medico COE 118 , il responsabile infermieristico, il responsabile medico elisoccorso ed il referente medico 118 di Centrale.
- la COE 118 di Torino per l'attivazione della maxiemergenza regionale, l'invio delle risorse regionali aggiuntive e del lotto catastrofi.
- i centralini ed i DEA degli ospedali della provincia e delle province confinanti per l'attivazione dei piani PEMA F ospedalieri.

Gli equipaggi delle MSA (preferibilmente dell'Elisoccorso) sulla scena dell'evento svolgono una rapida ed accurata ricognizione dell'evento, verificano le informazioni iniziali, dimensionano l'evento e riportano le informazioni alla COE 118 che scambia le proprie informazioni con quelle delle altre sale operative dell'emergenza (112-113-115) mettendole a disposizione del CCS.

Sul posto l'equipaggio del primo MSA giunto svolge i seguenti ruoli:

- Medico : DSS (Direttore dei Servizi Sanitari) e responsabile PMA,
- Infermiere Professionale: DTG (Direttore del triage),
- Soccorritore 118: DTR (Direttore dei Trasporti).

La prima equipe viene successivamente rilevata dall'equipe inviata dalla COE 118 che gestirà il PMA strutturale con figure operative analoghe di grado più elevato.

Quando disponibili saranno trasportate sul luogo dell'evento equipages sanitarie di provenienza ospedaliera ad integrazione di quelle territoriali.

Il DSS :

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEPOSITO DEATECH

- Gestisce gli interventi sanitari del PMA (questo compito può anche essere affidato ad una seconda figura specifica di Direttore Medico PMA)
- Supporta il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) responsabile dell'evento (**Responsabile dei Vigili del Fuoco**) presso il Posto di Comando Avanzato.
- Mantiene il flusso informativo con la COE 118

Il DTG predispone la settorializzazione in cantieri di lavoro e coordina il triage effettuato con sistema MIMMS SIEVE dai soccorritori volontari, tranne nelle aree rossa e gialla di danno dove il triage viene eseguito con lo stesso sistema dai Vigili del Fuoco adeguatamente protetti, previa consegna agli stessi delle schede di triage e del cartellino flowchart da parte del 118.

I DTR coordina il flusso dei mezzi di soccorso sanitario secondo un percorso possibilmente a senso unico, comunque esterno alla zonizzazione messa in atto dal DTS, senza interferenza tra mezzi in arrivo e mezzi in partenza e mantiene il registro dei pazienti e relative destinazioni. Per il trasporto dei codici verdi può utilizzare anche mezzi di trasporto pubblico quali autobus richiesti alle aziende pubbliche o alle forze di polizia. Ad integrazione dei mezzi ordinariamente utilizzati per il soccorso sanitario può essere richiesta l'attivazione da parte dell'Ufficio Territoriale di Governo anche di mezzi terrestri ed aerei delle Forze Armate (ad Es Aeronautica Militare)

Il/I comitato/i di crisi ospedaliero previsto dal PEMAFA viene costituito e si coordina con la COE 118 e con il CCS insediato presso la Prefettura di Alessandria.

C) DISATRO DI MEDIA E GRAVE ENTITA' (100-999 e >999 persone coinvolte)

Non previsto in quanto non richiesto dai possibili scenari incidentali dello stabilimento.

4) AZIONI DA INTRAPRENDERE

Le procedure generali di intervento per le squadre sul posto sono le seguenti:

- La prima equipe che giunge sul posto previsto dal piano per l'ammassamento dei mezzi, se non già presenti squadre VVF, attua le procedure generali di

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEPOSITO DEATECH

sicurezza relative alle varie situazioni incidentali in attesa del soccorso tecnico per la valutazione della sicurezza dello scenario (approccio sopravvento, distanza di sicurezza), relativamente alla propria sicurezza individuale e a quella di eventuali altre persone presenti. Acquisisce ogni informazione utile a classificare l'evento.

- In assenza di DPI è autorizzata ad operare solo in "zona verde" non contaminata identificata e delimitata dal soccorso tecnico.
- Fornisce supporto informativo al personale VVF che effettua il triage in zona rossa attraverso il sistema di radiocomunicazione.
- Interviene per i propri specifici compiti sugli infortunati dopo che questi sono stati trasportati fuori dalla zona rossa e gialla.

5) DECONTAMINAZIONE

La decontaminazione non è di massima prevista per la tipologia di eventi contemplati nel presente piano, caratterizzati dalla dispersione di sostanze in forma gassosa.

6) INTERVENTI SPECIFICI

Gli interventi specifici previsti sono i seguenti:

- Servizio veterinario sovrazonale: nell'area di impatto non risultano censiti allevamenti animali. Qualora se ne ravvisi la necessità il CCS direttamente o tramite la COE 118 può richiedere l'intervento dei reperibili del servizio (vedi paragrafo
- servizio di igiene pubblica dell'asl 22. Qualora se ne ravvisi la necessità il CCS direttamente o tramite la COE 118 può richiedere l'intervento dei reperibili del servizio (vedi paragrafo 10)

- Presidi ospedalieri territoriali: vengono allertati come previsto al punto 3

7) SCHEDA TECNICA E LINEE GUIDA DI TRATTAMENTO SANITARIO

Il trattamento sanitario sarà condotto in conformità alle indicazioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti

8) Attivazione, competenze e procedure Presidio Multizonale Veterinario

Il servizio si occupa del coordinamento dei servizi veterinari dell' ASL AL ex 20, 21 e 22 della provincia di Alessandria per le competenze relative ad emergenze

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEPOSITO DEATECH

sanitarie e non, relative agli animali e alla sicurezza degli alimenti di origine animale.

Vengono fornite alla COE 118 le reperibilità mensili suddivise tra il Dr. Bina (Direttore) ed il Dr. Seghesio.

Attivazione tramite :

- Centralino ASL AL EX 20 : 0131 306111

In alternativa:

- Dr. Bina:	Cellulare	349 3553365
	Casa	0143 46380
	Casa	0143 800357
- Dr. Seghesio	Cellulare	349 3243136
	Casa	0131 800357

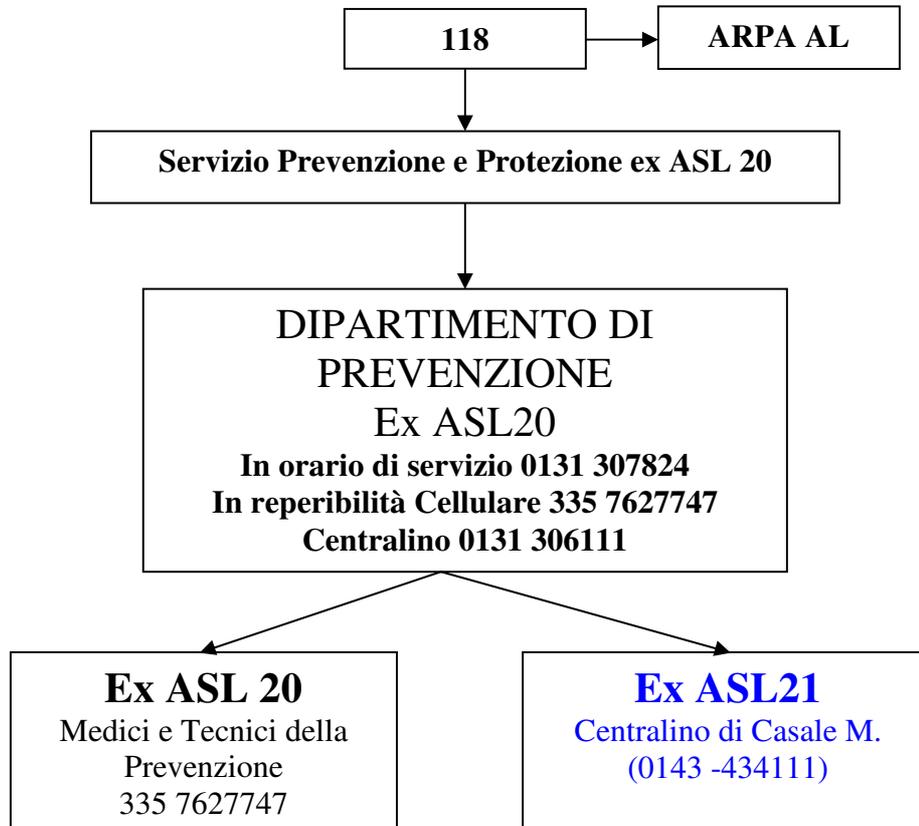
9) Attivazione dell'ARPA

Vengono utilizzati i criteri e le procedure già previste dal protocollo regionale per l'attivazione ARPA, mediante i numeri telefonici dei reperibili.

10) Procedure di attivazione, competenze e procedure operative

Nel seguente schema a blocchi vengono riportate le competenze e le procedure operative inerenti il presente piano.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEPOSITO DEATECH



PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEPOSITO DEATECH

11) Responsabili del piano

Sul territorio della Provincia di Alessandria operano tre Dipartimenti di Prevenzione, appartenenti all'ASL AL ex 20 Alessandria-Tortona, ex 21 di Casale-Valenza e ex 22 di Novi-Ovada-Acqui Terme.

Le seguenti attività sono di competenze dei Servizi dell'area medica del Dipartimento di Prevenzione (**SIAN**-Servizio Igiene alimenti e della nutrizione e **SISP**-Servizio Igiene e Sanità Pubblica):

- prevenzione delle malattie infettive e diffuse, in collaborazione con il SER.E.M.I.
- controllo degli alimenti e delle bevande
- controllo delle acque destinate al consumo umano

Il Dipartimento di Prevenzione di ciascuna ASL durante l'orario lavorativo e mediante un servizio di pronta disponibilità la copertura delle 24 ore giornaliere.

Il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL20 potrà essere attivato mediante il 118 e a sua volta attiverà il Dipartimento di Prevenzione territorialmente competente, come da schema allegato.

I recapiti telefonici dei responsabili sono i seguenti:

- Responsabile medico COE 118 dr. Giovanni Lombardi
 - Ufficio 118 0131252532 · Cellulare 118 3356960757
 - Abitazione 0131249314 · Cellulare personale 3472286219
- Responsabile infermieristico Sig.ra Daniela Zaramella
 - Abitazione 0131 71730 · Cellulare 118 3355759943
- Referente medico COE 118 dr. Paolo Barberis
 - Abitazione 0131226940
 - Cellulare 3381311172



**PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO**

PIANO SPECIFICO ARPA

STABILIMENTO

ELANTAS DEATECH

QUATTORDIO (AL)

EDIZIONE 2008

PIANO SPECIFICO ARPA

1. Premessa

Il presente piano particolareggiato considera gli effetti degli scenari ritenuti di interesse prioritario del PEE rispetto ai compiti istituzionali di Arpa Piemonte nell'ambito delle emergenze di origine antropica, ossia la *dispersione dei prodotti tossici* e l'eventuale *contaminazione ambientale* derivante dal rilascio di reflui.

Altri effetti, peraltro altrettanto rilevanti quali, ad esempio, l'irraggiamento e la resistenza dei materiali e delle strutture, ovvero il soccorso sanitario, non vengono qui considerati in quanto esulano dal campo delle competenze specifiche dell'Agenzia nel campo delle emergenze ambientali.

2. Organizzazione generale del servizio di pronto intervento

Per fronteggiare situazioni di emergenza di origine antropica con ricadute sulla popolazione e l'ambiente, Arpa Piemonte dispone di un servizio di pronto intervento organizzato in presidi operativi dislocati sull'intero territorio regionale ed attivo 24 ore / 24.

Secondo l'attuale sistema organizzativo, l'Agenzia garantisce sul territorio della Provincia di Alessandria la presenza del seguente personale in pronta disponibilità:

- n.1 dirigente
- n.1 riferimento tecnico
- n.1 tecnico territoriale presidio operativo di Alessandria
- n.1 tecnico territoriale presidio operativo di Casale Monferrato
- n.1 tecnico territoriale presidio operativo di Novi Ligure
- n.1 tecnico territoriale presidio operativo di Ovada

Il personale è operativo in pronta disponibilità, al di fuori dell'orario di servizio, nelle seguenti fasce orarie:

- giorni lavorativi: : dalle 16.00 alle 08.00 del giorno successivo
- sabato-domenica-festivi: : dalle 08.00 alle 08.00 del primo giorno lavorativo.

Per quanto concerne le attività analitiche in stazione fissa, in situazioni di emergenza Arpa fornisce normalmente l'assistenza tecnica e il supporto specialistico ed interpretativo alle analisi attraverso un servizio di pronta disponibilità di laboratorio attivo, solo in orario diurno, nei giorni di:

Piano di Emergenza Esterno stabilimento DEATECH

- sabato-domenica-festivi : dalle 8.00 alle 20.00

In orario notturno, non è previsto alcun servizio di pronta disponibilità di laboratorio.

3. Personale coinvolto e flussi di attivazione

Per la gestione dello stato di PREALLARME ed EMERGENZA sono direttamente coinvolti:

- n.1 dirigente reperibile
- n.1 riferimento tecnico
- n.1 tecnico territoriale presidio operativo di Alessandria

Per la gestione dello stato di EMERGENZA, in relazione alla criticità della situazione che sarà valutata caso per caso, potrà essere richiesto il supporto operativo di ulteriore personale tecnico dislocato sul territorio.

La comunicazione relativa allo stato di PREALLARME o EMERGENZA arriva al Dirigente Reperibile dal Servizio 118.

Il Dirigente Reperibile, ricevuta la chiamata, attiva tempestivamente i tecnici territoriali dei presidi operativi di Alessandria, disponendo il loro trasferimento sul luogo dell'evento.

In caso di PREALLARME o EMERGENZA il Dirigente Reperibile informa il dirigente responsabile del *Dipartimento di Alessandria* o suo sostituto.

4. Ruoli e responsabilità in stato di PREALLARME

Nel presente paragrafo sono delineati in generale i ruoli e le responsabilità che competono al Dirigente Reperibile e ai tecnici territoriali in caso di PREALLARME. Rimandando al Paragrafo 7, in particolare alla **Sezione P1**, per le indicazioni di maggior dettaglio sulle modalità operative in merito agli ambiti di intervento di interesse del piano, differenziati per matrice coinvolta.

Il Dirigente Reperibile rappresenta la figura di riferimento per i tecnici territoriali incaricati dell'intervento, nonostante in caso di PREALLARME non sia richiesto il suo intervento diretto sul luogo dell'evento.

Il Dirigente Reperibile

- Attiva il tecnico territoriale del presidio operativo di Alessandria.

Piano di Emergenza Esterno stabilimento DEATECH

- Informa il dirigente responsabile del *Dipartimento di Alessandria* o suo sostituto.
- Si mette in contatto con il Comandante dei VVF o suo delegato in modo da avere notizie inerenti la situazione in atto e lo stato di PREALLARME attivato presso lo stabilimento.
- Assiste e fornisce il costante supporto anche telefonico ai tecnici territoriali nell'assunzione delle decisioni in riferimento alla situazione in atto, acquisendo tutti gli elementi necessari a formulare le valutazioni di competenza.
- Si tiene pronto a recarsi sul luogo dell'evento o laddove sia ritenuta necessaria ed opportuna la sua presenza nel caso lo stato di PREALLARME dovesse evolvere in EMERGENZA.

I tecnici territoriali sono direttamente incaricati dello svolgimento dell'intervento secondo le modalità operative indicate al Paragrafo 7.

I tecnici territoriali

- Entrano in servizio attivo di pronta disponibilità al momento di chiamata da parte del Dirigente Reperibile.
- Si recano presso la sede operativa di riferimento entro mezz'ora dalla chiamata per prendere il mezzo attrezzato con tutte le dotazioni di pronto intervento.
- Si recano presso il centro di raccolta e acquisiscono ogni informazione utile circa la situazione di PREALLARME in corso.
- Durante i trasferimenti e poi raggiunto il centro di raccolta, si mantengono in stretto contatto telefonico con il dirigente reperibile, per fornirgli l'aggiornamento delle informazioni relative alla situazione in atto e ricevere indicazioni sulle azioni da realizzare.
- Predispongono e realizzano le azioni volte alla caratterizzazione preliminare del fenomeno in corso.

5. Ruoli e responsabilità in EMERGENZA

Nel presente paragrafo sono delineati in generale i ruoli e le responsabilità che competono al Dirigente Reperibile e ai tecnici territoriali in caso di EMERGENZA

rimandando al Capitolo 7, in particolare alla **Sezione P1** e alla **Sezione P2**, per le

Piano di Emergenza Esterno stabilimento DEATECH

indicazioni di maggior dettaglio sulle modalità operative in merito agli ambiti di intervento di interesse del piano, differenziati per matrice coinvolta.

Il Dirigente Reperibile rappresenta la figura di riferimento per i tecnici territoriali incaricati dell'intervento. In caso di EMERGENZA sono direttamente ricondotte al Dirigente Reperibile le responsabilità decisionali in relazione alle azioni preliminari e a quelle da mettere progressivamente in atto per il monitoraggio dell'evoluzione del fenomeno incidentale, per il suo contenimento e per la salvaguardia dell'uomo e dell'ambiente.

Il Dirigente Reperibile

- Attiva il tecnico territoriale del presidio operativo di Alessandria, disponendo il loro immediato trasferimento sul luogo dell'evento.
- Informa il dirigente responsabile del Dipartimento di Alessandria o il sostituto.
- Si mette in contatto con il Comandante dei VVF o suo delegato in modo da avere notizie inerenti la situazione in atto e lo stato di EMERGENZA attivato presso lo stabilimento e per concordare con lo stesso eventuali azioni di supporto alle squadre VVF impegnate nelle operazioni di soccorso
- Si reca laddove sia ritenuta necessaria ed opportuna la sua presenza ovvero presso il:
 - o Posto di Comando Avanzato presso l'UCL VF;
 - o Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) presso la Sala Operativa della Prefettura;
 - o Centro Operativo Misto (C.O.M.) presso il Centro Operativo di Protezione Civile del Comune di [Felizzano](#) (sede della Polizia Municipale);
 - o centro di raccolta previsto per la popolazione.
- Concorre con i tecnici territoriali alla predisposizione dell'attività di monitoraggio fornendo loro indicazioni sulla tipologia di inquinanti e sulla zona da monitorare.
- In caso di intervento sul posto, coordina direttamente l'attività dei tecnici ARPA incaricati delle azioni di monitoraggio, coordinandosi col responsabile VF in loco.
- Attiva, laddove necessario, altro personale tecnico reperibile, previa consultazione con il dirigente responsabile del Dipartimento di Alessandria.

Piano di Emergenza Esterno stabilimento DEATECH

- Comunica al Direttore Tecnico dei Soccorsi ed al Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), se necessario tramite il Centro Operativo Misto (C.O.M.), l'esito delle valutazioni dei dati ambientali raccolti.
- Rimane a disposizione del Prefetto di Alessandria e del Sindaco di **Quattordio** fino al termine dell'EMERGENZA fornendo il supporto tecnico per l'eventuale assunzione di provvedimenti urgenti in ordine alla tutela della popolazione e dell'ambiente.
- Fornisce costantemente supporto, per tutta la durata dell'emergenza, al Direttore Tecnico dei Soccorsi per la tutela della salute del personale soccorritore

I tecnici territoriali sono direttamente incaricati dello svolgimento dell'intervento secondo le modalità operative indicate al paragrafo 7.

I tecnici territoriali

- Entrano in servizio attivo di pronta disponibilità al momento di chiamata da parte del dirigente Reperibile.
- Si recano presso la sede operativa di riferimento entro mezz'ora dalla chiamata per prendere il mezzo attrezzato con tutte le dotazioni di pronto intervento.
- Si recano presso il centro di raccolta dei mezzi di soccorso.
- Acquisiscono dal ROS VVF o suo sostituto, direttore dell'intervento, le indicazioni precise sulla delimitazione delle aree di pericolo inaccessibili ad Arpa per esigenze di sicurezza.
- Si posizionano in area sicura e concertano con il dirigente reperibile le azioni necessarie a caratterizzare il fenomeno in corso e a monitorarne l'evoluzione, in termini di impatti sulle matrici ambientali coinvolte.
- Predispongono ed eseguono, mediante la strumentazione a disposizione, le attività di rilevazione e di monitoraggio in campo, nelle aree accessibili ad Arpa, seguendo le direttive impartite dal dirigente reperibile ed attenendosi alle eventuali indicazioni del ROS VV.F. o suo sostituto.
- Provvedono laddove necessario, nelle aree accessibili ad Arpa, al campionamento di matrici ambientali ai fini delle successive analisi presso il laboratorio regionale di riferimento (a tal fine attivano il servizio

trasporto campioni).

- Si raccordano con il ROS dei VV.F. per l'esecuzione di azioni nelle aree in cui l'accessibilità è consentita esclusivamente al personale dei VV.F. per esigenze di sicurezza o di gestione dell'intervento, compatibilmente con le esigenze prioritarie di soccorso (es. prelievo di campioni da parte di personale dei VV.F. e consegna agli operatori Arpa in loco ovvero presso i laboratori di analisi).
- Forniscono agli operatori degli enti impegnati nelle operazioni di soccorso, tramite il Direttore Tecnico dei Soccorsi o suo delegato, il supporto di competenza, con particolare riguardo ai rilievi effettuati ed alle caratteristiche chimico fisiche delle sostanze pericolose coinvolte.
- Si mantengono in costante contatto telefonico con il dirigente reperibile, per l'aggiornamento delle informazioni relative alla situazione di EMERGENZA in atto e agli esiti delle rilevazioni ambientali in corso.

6. Ambiti di intervento

In caso di evento incidentale, l'intervento presuppone da parte dell'Agenzia lo svolgimento di attività operative differenziate in relazione all'evoluzione del fenomeno e alle matrici ambientali coinvolte, meglio descritte nel paragrafo 7.

Rispetto alla dispersione di prodotti tossici, le azioni da intraprendere sono finalizzate essenzialmente al monitoraggio in tempo reale, con misure in campo, dell'eventuale presenza di agenti chimici di rilievo tossicologico in concentrazioni tali da determinare fenomeni acuti per la popolazione (ivi compresi i soccorritori) ovvero di loro indicatori, qualora gli inquinanti non siano determinabili con le misure in campo (Capitolo7 Sezione P1.A). Inoltre, in relazione all'entità dell'evento, si può manifestare la necessità di svolgere anche campionamenti periodici di aeriformi e di altre matrici di interesse ambientale da sottoporre a successive analisi di laboratorio, al fine di meglio circostanziare il fenomeno, già descritto nella sua fase critica con i rilievi in campo, nonché descriverne l'evoluzione temporale e spaziale, verificandone anche il possibile impatto sull'ambiente circostante (Capitolo7 Sezione P1.B).

Relativamente alla contaminazione ambientale da reflui o di altre sostanze direttamente o indirettamente coinvolte nell'evento, le eventuali azioni da intraprendere sono finalizzate all'individuazione di misure immediate per contenere e per contrastare il diffondersi degli inquinanti alle matrici interessate – suolo e acque sotterranee (Capitolo7 Sezione P2).

7. Criteri generali e modalità operative in PREALLARME/EMERGENZA

In stato di PREALLARME il personale di Arpa si reca al centro di raccolta ed eventualmente accede alle zone più prossime all'evento attenendosi comunque alle indicazioni fornite dal Responsabile delle Operazioni di Soccorso dei VV.F. presente in quel momento.

In stato di EMERGENZA, il personale di Arpa, già presente o che si reca al centro di raccolta, non accede alle zone di pericolo (area rossa), ma si posiziona in zona sicura. Se necessario, munito di idonei dispositivi di protezione individuale, può intervenire in zona gialla.

SEZIONE P1

INDICAZIONI OPERATIVE PER DISPERSIONE DI PRODOTTI TOSSICI DI COMBUSTIONE

MATRICE COINVOLTA: AERIFORMI

La natura dell'evento comporta l'intervento di Arpa in pronta disponibilità. Il grado di coinvolgimento del personale e le azioni da porre in atto sono diversificate in ragione dell'entità del fenomeno e dello stato dichiarato di PREALLARME o EMERGENZA e saranno valutate caso per caso in relazione alla situazione contingente.

Lo stato di PREALLARME, in quanto situazione di pericolo potenziale, richiede l'attuazione delle azioni preventive e preliminari per l'identificazione dei prodotti, secondo le indicazioni operative di cui alla **Sezione P1.A**.

Lo stato di EMERGENZA, in quanto situazione di pericolo reale, richiede, oltre all'attuazione delle azioni preliminari di cui alla anche la predisposizione di un'azione più ampia di monitoraggio per l'approfondimento del fenomeno e dei suoi impatti, secondo i criteri generali definiti alla **Sezione P1.B**.

A seconda delle situazioni, gli aeriformi possono essere indagati mediante monitoraggio in campo con strumentazioni portatili e/o mediante prelievo di campioni da analizzarsi in stazione fissa.

STRUMENTI E ATTREZZATURE

- Macchina fotografica digitale
- Anemometro portatile
- Fiale colorimetriche tipo "Draeger" con relativa pompa di aspirazione
- Strumentazione portatile (analizzatore a fotoionizzazione PID, analizzatore multi gas equipaggiato con sensori a celle elettrochimiche e sensori IR, ecc.)
- Canister per il campionamento discontinuo

Piano di Emergenza Esterno stabilimento DEATECH

- Fiale di assorbimento su supporto solido per il campionamento continuo

POSSIBILI PUNTI DI RILEVAZIONE

- Posti di blocco stradale
- Centro di raccolta dei mezzi di soccorso.

Verranno inoltre valutati, d'intesa col ROS VF e sulla base della direzione del vento e della possibile presenza di persone, ulteriori punti di rilevazione e bersagli sensibili.

Piano di Emergenza Esterno stabilimento DEATECH

POSSIBILI INQUINANTI DA RICERCARE

I possibili inquinanti sono da ricercare tra i prodotti di combustione di resine, contenenti solventi, idrocarburi policiclici aromatici, oltre ai normali prodotti di combustione di origine inorganica. Fermo restando la complessità e la molteplicità dei composti chimici inorganici ed organici che possono disperdersi e/o generarsi nel corso di un incendio, sulla base delle informazioni contenute nelle schede di sicurezza fornite dall'azienda, si ritiene di indicare in via generale i composti riportati in tabella.

<p><u>Composti inorganici</u> Monossido di carbonio CO Ossidi di azoto NOx</p>	<p><u>Composti organici</u> Sostanze organiche volatili IPA</p>
---	--

P1.A. AZIONI IMMEDIATE PER LA CARATTERIZZAZIONE DEL FENOMENO

Consistono essenzialmente nella caratterizzazione preliminare del fenomeno di dispersione, mediante la determinazione qualitativa e/o semiquantitativa dei principali prodotti dispersi e/o di combustione emessi nell'incendio, nonché nella raccolta di dati preliminari e osservazioni visive per orientare le successive azioni di monitoraggio, da svolgersi anche mediante campionamenti di aeriformi da sottoporre a determinazioni analitiche in stazione fissa.

MODALITÀ OPERATIVE, RUOLI E RESPONSABILITÀ

Il Dirigente Reperibile

- Acquisisce dai tecnici territoriali presenti sul luogo dell'evento tutti gli elementi circostanziati sulla situazione in atto e sulle condizioni meteorologiche.
- Assiste, mediante costante contatto telefonico, i tecnici territoriali e fornisce loro il supporto nell'individuazione dei punti e degli inquinanti da monitorare nel corso delle rilevazioni preliminari in campo.
- Rimane a disposizione del Direttore Tecnico dei Soccorsi, del Prefetto e del Sindaco, rendendo disponibili i risultati delle determinazioni preliminari eseguite.

I tecnici territoriali

- Eseguono le osservazioni preliminari per stimare la velocità e la direzione prevalente del vento (anche visivamente dall'inclinazione del pennacchio dei fumi) e l'altezza della colonna di fumo o acquisiscono elementi

Piano di Emergenza Esterno stabilimento DEATECH

circostanziati sulle condizioni meteorologiche registrate da centraline di rilevamento.

- Eseguono rilievi fotografici della colonna di fumo.
- Individuano i punti significativi per le prime rilevazioni in campo in considerazione delle condizioni meteorologiche del momento che influenzano la dispersione dei prodotti di combustione, in particolare della direzione prevalente del vento.
- Stabiliscono gli inquinanti da monitorare tenendo conto delle eventuali informazioni preliminari raccolte relativamente ai possibili prodotti dispersi e loro derivati in base al tipo di incidente. In generale, poiché le sostanze disperse non sono note o facilmente identificabili, si preferisce una indagine qualitativa ad ampio raggio, orientata in prevalenza alla *mappatura del territorio circostante in relazione a traccianti*.
- Adottano le necessarie misure di sicurezza per evitare rischi di esposizione (indossando i DPI per la protezione delle vie respiratorie).
- Predispongono ed eseguono le rilevazioni in campo mediante l'impiego di idonea strumentazione e/o altre dotazioni portatili (rilevatori a fotoionizzazione PID, analizzatori multi gas con sensori a celle elettrochimiche e IR, fiale colorimetriche "Draeger", ecc.), attenendosi alle eventuali indicazioni fornite dal Responsabile delle Operazioni di Soccorso dei VV.F. presente in quel momento sulle eventuali aree inaccessibili ad Arpa per esigenze di sicurezza.
- Per quanto possibile e significativo, principalmente per esigenze operative VF e compatibilmente con le loro operazioni di soccorso, concordano con il ROS V.F. le modalità di svolgimento delle misure, anche all'interno del sito in aree inaccessibili ad Arpa e nelle sue immediate vicinanze.
- Annotano i risultati delle rilevazioni eseguite, indicando i punti di misura e le condizioni meteorologiche (anche qualitative) al momento dei rilievi.
- Comunicano i risultati delle rilevazioni effettuate al Responsabile delle Operazioni di Soccorso dei VV.F. presente in quel momento.
- Comunicano i risultati delle rilevazioni effettuate al Dirigente Reperibile, anche al fine di programmare le eventuali azioni successive, volte a descrivere l'evoluzione del fenomeno con un maggior grado di approfondimento.

P1.B MONITORAGGIO DELL'EVOLUZIONE DELL'EVENTO E DEI FENOMENI DI RICADUTA

Consiste nell'effettuazione di diversi approfondimenti mediante misure in campo, campionamenti e analisi di laboratorio, approfondimenti, ecc. finalizzati a descrivere l'evoluzione temporale del fenomeno e meglio circostanziarlo, per valutarne l'impatto ambientale e garantire la disponibilità di dati per l'assunzione di decisioni da parte delle autorità competenti e l'informazione alla popolazione

anche mediante gli organi di stampa.

MODALITÀ OPERATIVE, RUOLI E RESPONSABILITÀ

Il Dirigente Reperibile

- Acquisisce elementi circostanziati sulle condizioni meteorologiche reali e previste relativamente all'area interessata dall'evento, eventualmente anche mettendosi in contatto telefonico, se possibile, con la Sala Situazione Rischi Naturali di Arpa.
- Predisporre il monitoraggio dell'evoluzione del fenomeno in riferimento ai risultati delle rilevazioni preliminari (eseguite con strumentazione portatile e/o fiale), all'andamento delle variabili fisiche (in particolare della direzione prevalente del vento) e ad eventuali situazioni di disagio o condizioni di disturbo percepite dalla popolazione.
- Comunica al personale tecnico la tipologia di inquinanti da monitorare mediante le rilevazioni strumentali in campo e i luoghi da raggiungere per la ricerca dell'eventuale presenza di agenti chimici di rilievo.
- Dispone, se necessario, il campionamento discontinuo di aeriformi da sottoporre ad analisi in stazione fissa, comunicando al personale tecnico modalità e tempi di prelievo.
- Attiva, se necessario, il servizio trasporto campioni per il loro trasferimento rapido al laboratorio regionale di riferimento.
- Dispone, se necessario, il posizionamento della stazione mobile di rilevamento della qualità dell'aria, qualora la durata e l'importanza dell'evento ne rendano utile l'impiego, per acquisire ulteriori elementi di valutazione a completamento degli approfondimenti svolti.
- Mantiene il costante contatto con il DTS, la Prefettura e con il Sindaco, rendendo disponibili i risultati delle determinazioni eseguite per l'assunzione di decisioni, l'emissione di comunicati stampa e l'informazione alla popolazione.

I tecnici territoriali

- Identificano i recettori sensibili circostanti il luogo dell'evento anche in riferimento alla planimetria in allegato al piano.
- Realizzano operativamente il monitoraggio dell'evoluzione temporale del fenomeno in zona "esterna verde" e in zona C "fredda" o "gialla" se adeguatamente protetti, attraverso misurazioni in campo ed eventuali campionamenti di aeriformi da sottoporre a successive determinazioni analitiche in stazione fissa.
- Forniscono, ove necessario, l'assistenza tecnica e il supporto specialistico

Piano di Emergenza Esterno stabilimento DEATECH

circa le modalità operative di prelievo al personale dei VVF per l'eventuale campionamento discontinuo di aeriformi nelle zone di pericolo.

- Svolgono interventi di verifica nelle aree sensibili circostanti il luogo dell'evento, eseguendo rilevazioni strumentali in campo e acquisendo per esempio informazioni dirette da parte dei residenti relativamente ad eventuali situazioni di disagio o condizioni di disturbo percepite.
- Effettuano l'eventuale posizionamento della stazione mobile di rilevamento della qualità dell'aria.

SEZIONE P2

INDICAZIONI OPERATIVE PER CONTAMINAZIONE AMBIENTALE DA REFLUI

MATRICE COINVOLTA: SUOLO E/O ACQUE SOTTERRANEE

La natura dell'evento comporta da parte del personale di Arpa una particolare attenzione a verificare che siano adottate tutte le misure di contenimento al fine di evitare la dispersione nell'ambiente di sostanze pericolose o di reflui contaminati.

POSSIBILI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Si rimanda alle valutazioni del momento, a seconda delle circostanze di emergenza che verranno a crearsi.

RISORSE STRUMENTALI

- Phmetro – Vetreria per il campionamento – Contenitore refrigerato

MODALITÀ OPERATIVE, RUOLI E RESPONSABILITÀ

I tecnici territoriali

- Si assicurano, dal responsabile dello stabilimento o suo sostituto, che sia stato intercettato lo scarico della vasca trappola nella rete fognaria comunale.
- Si assicurano che tutti i reflui siano convogliati e confinati nella vasca interrata di emergenza dello stabilimento.
- Dispongono o realizzano direttamente uno o più campioni di reflui

Piano di Emergenza Esterno stabilimento DEATECH

e/o matrici ambientali da sottoporre ad indagine analitica per accertarne il grado di contaminazione.

- Verificano che sia disposto il recupero dei reflui mediante pompa (o altro sistema) al termine delle azioni di soccorso o comunque prima della loro tracimazione dalla vasca di emergenza.



**PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO**

PIANO SPECIFICO STABILIMENTO ELANTAS DEATECH

**STABILIMENTO
ELANTAS DEATECH
QUATTORDIO (AL)**

EDIZIONE 2008

PIANO SPECIFICO ELANTAS DEATECH

LIVELLI DI PERICOLO - SCENARI INCIDENTALI DI RIFERIMENTO.

Le tipologie incidentali che potrebbero verificarsi all'interno dello [stabilimento ELANTAS DEATECH](#) richiedono, a seconda della loro evoluzione e del tipo di rischio generato, una estensione differenziata della attivazione del Piano di Emergenza Interno e del suo coordinamento con quello Esterno.

RESPONSABILITA' DELLA ATTIVAZIONE DEI PIANI DI EMERGENZA

Piano di emergenza interno:

Si indicano compiti e responsabilità per l'attivazione del Piano di Emergenza Interno:

- Il **RSPP** dello [Stabilimento Elantas Deatech](#) è il responsabile della gestione dell'Emergenza Interna. Subentra in tale responsabilità al coordinatore dell'emergenza, non appena viene avvisato di una situazione di Emergenza in atto.
- Il **Coordinatore dell'emergenza** è la persona incaricata dell'attivazione e gestione dell'Emergenza Interna, così come della attuazione dei piani per affrontarla, sino a quando tale responsabilità non viene rilevata dal RSPP.

piano di emergenza esterno

Si indicano compiti e responsabilità per l'attivazione del Piano di Emergenza Esterno:

- Il RSPP è la persona incaricata dell'attivazione del Piano di Emergenza Esterna. Egli ha il compito di comunicare agli Enti esterni lo stato di preallarme e/o allarme-emergenza.
- Il Coordinatore dell'emergenza dello Stabilimento sostituisce il Responsabile dello Stabilimento, in caso di sua assenza, in qualità di persona incaricata della comunicazione agli Enti esterni dello stato di preallarme e/o allarme-emergenza.

Piano di Emergenza Esterno stabilimento DEATECH

L'attivazione del Piano di Emergenza Esterno presuppone l'esistenza di un reale stato di pericolo, per cui la tempestiva segnalazione di preallarme e/o allarme-emergenza risulta essere determinante per il successo delle operazioni di soccorso. Al fine di privilegiare la rapidità di attuazione delle attività di soccorso e degli interventi necessari, la comunicazione dello stato di preallarme e/o allarme-emergenza **può essere effettuata dal Coordinatore dell'emergenza**, figura che è sempre presente nel Stabilimento nei giorni lavorativi (in caso di sua assenza il compito è demandato ad un suo sostituto) e che ha il compito della gestione della movimentazione dei vari prodotti depositati nel magazzino.

Durante la chiusura dell'attività (orario serale e notturno, giornate festive e prefestive) la responsabilità della comunicazione degli incidenti e l'attivazione delle previste procedure di allarme e di attivazione delle componenti del soccorso, ricade direttamente sul Responsabile dello Stabilimento che è raggiungibile mediante collegamento telefonico cellulare attivato dalla centrale di allarme o dall'intervento della vigilanza privata che intercetta il segnale di allarme – l'attivazione è immediata, il tempo di intervento sul posto può variare dalla dislocazione nel momento in cui si verifica l'evento.

PROCEDURE OPERATIVE DI ATTIVAZIONE .

Si descrivono le fasi operative da attuare allorché si verifica un evento incidentale che obbliga il Coordinatore dell'Emergenza a richiedere l'attivazione del Piano di Emergenza.

ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO:

I livelli operativi connessi ai livelli di allerta fino al Preallarme sono gestiti dal Piano di Emergenza Interno. L'attivazione del Comando provinciale dei VV.F. rientra nella ordinaria attività di intervento e soccorso.

Si precisa che in tali casi l'addetto alla gestione dell'emergenza, attivando il Piano di Emergenza Interno in accordo con le specifiche procedure, assume

Piano di Emergenza Esterno stabilimento DEATECH

l'incarico della gestione dell'Emergenza **sino all'arrivo del RSPP** che, intervenendo, rileva la responsabilità della Gestione dell'Emergenza.

Le modalità di attivazione dell'Emergenza interna, così come la descrizione delle azioni da intraprendere per affrontare l'emergenza sono contenute nel documento "Piano di Emergenza Interno dello [Stabilimento Elantas Deatech](#)", cui l'addetto alla gestione dell'emergenza farà riferimento.

Detti incidenti devono comunque venire comunicati da parte del Gestore alla Prefettura di Alessandria, ai Vigili del Fuoco ed alla Questura.

In orario di chiusura dello Stabilimento (notturno, prefestivo, festivo e ferie) tutte le suddette attività ricadono direttamente sul Responsabile dello Stabilimento.

ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO PER LA FASE DI PREALLARME:

Si instaura uno stato di "Preallarme" quando un evento pericoloso, ancorché sotto controllo, possa far temere un aggravamento, comportando la necessità di attivazione di procedure di sicurezza esterne.

L'incidente è relativo a situazioni che, indipendentemente dalle ipotesi di evoluzione verso l'esterno, comportano una richiesta di intervento immediato del Comando dei VV.F., in quanto le risorse interne di Stabilimento potrebbero non essere in grado di fronteggiare da sole la situazione di emergenza insorta.

Tali eventi incidentali sono riconducibili a:

- incendio e produzione di fumi tossici
- rilascio e spandimento di liquido tossico e/o infiammabile
- rilascio e dispersione di polveri
- esplosione di recipienti senza o con solo potenziale coinvolgimento di altri prodotti.

Al verificarsi di uno dei suddetti eventi incidentali, il Coordinatore dell'Emergenza deve:

Piano di Emergenza Esterno stabilimento DEATECH

- Telefonare ai numeri di Emergenza: 0131-3101 (Prefettura); 113 (Questura); 115 (Vigili del Fuoco); 118 (Pronto Soccorso/ARPA); 112 (Carabinieri); Comune di [Quattordio](#); fornendo le indicazioni atte alla individuazione dell'evento incidentale, in accordo con quanto stabilito dal Piano di Emergenza Esterno .
- Far sospendere tutte le attività all'interno dello [Stabilimento Elantas Deatech](#).
- Far allontanare gli automezzi in sosta per il carico e/o scarico della merce
- Verificare che il personale presente converga al Punto di Raccolta .
- Attuare le procedure di Emergenza indicate nel PEI .

ATTIVAZIONE PIANO DI EMERGENZA ESTERNO PER LA FASE DI ALLARME-EMERGENZA

Si configura uno stato di "Emergenza" quando l'evento dannoso ha effetti che si riscontrano all'esterno dello [Stabilimento Elantas Deatech](#) (incidenti rilevanti) e che richiedono la mobilitazione generale di tutti i soggetti esterni.

Tali eventi incidentali sono riconducibili a:

- Evoluzione imprevista ed imprevedibile di uno stato di preallarme;
- Rilascio Esteso di prodotti della combustione;
- Incidente non identificabile a priori (scenari incidentali improbabili) .

Al verificarsi di uno dei suddetti eventi incidentali, il Coordinatore dell'Emergenza dello Stabilimento deve:

- Telefonare ai numeri di Emergenza: 0131-3101 (Prefettura); 113 (Questura) 115 (Vigili del Fuoco); 118 (Pronto Soccorso/ARPA); 112 (Carabinieri); Comune di [Quattordio](#); fornendo le indicazioni atte alla individuazione dell'evento incidentale, in accordo con quanto stabilito dal Piano di Emergenza Esterno;
- Far sospendere tutte le attività all'interno dell'area su cui sorge il [Stabilimento Elantas Deatech](#);
- interrompere la circolazione di mezzi nelle strade interne all'area su cui sorge lo [Stabilimento Elantas Deatech](#);

Piano di Emergenza Esterno stabilimento DEATECH

- Far allontanare gli automezzi adibiti al carico e/o scarico dei prodotti in magazzino eventualmente presenti, utilizzando per i mezzi senza presenza di autista le chiavi che devono essere sempre disponibili presso il locale ufficio [Elantas Deatech](#).
- Verificare che il personale presente converga al Punto di Raccolta predeterminato;
- Attuare le procedure di Emergenza indicate nel PEI e quelle di raccordo per l'attuazione del presente piano.



**PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO**

Allegato 2

SCHEDE SICUREZZA

STABILIMENTO

ELANTAS DEATECH

QUATTORDIO (AL)

EDIZIONE 2008

SCHEDE DI SICUREZZA SOSTANZE

Le schede delle sostanze sono riportate nel CD allegato, unitamente a tutto il presente piano di emergenza esterna.

Sono altresì riportate negli allegati alla scheda informativa Allegato V



**PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO**

Allegato 3

SCHEMI DI ATTIVAZIONE

STABILIMENTO

ELANTAS DEATECH

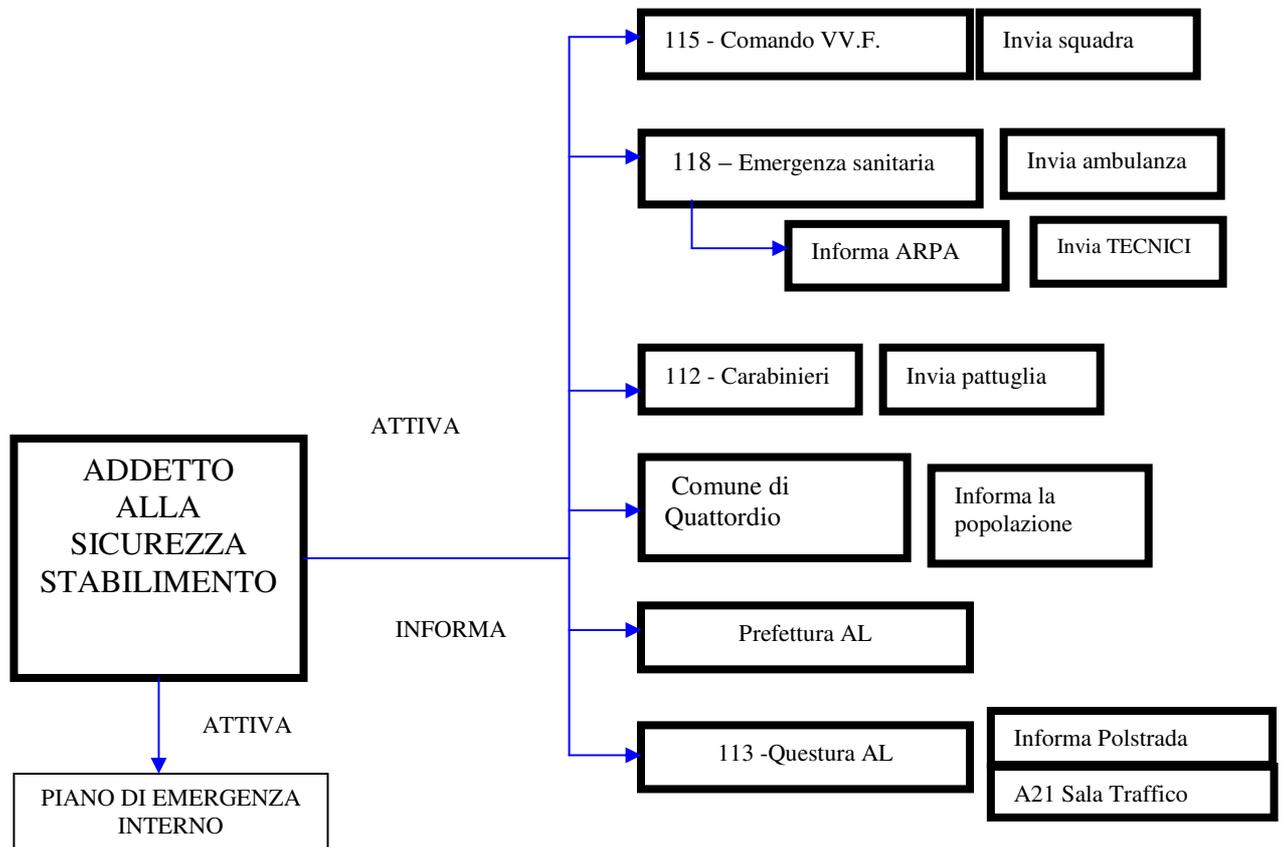
QUATTORDIO (AL)

EDIZIONE 2008

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

SCHEMI DI ATTIVAZIONE E DISPOSIZIONI DA ADOTTARE

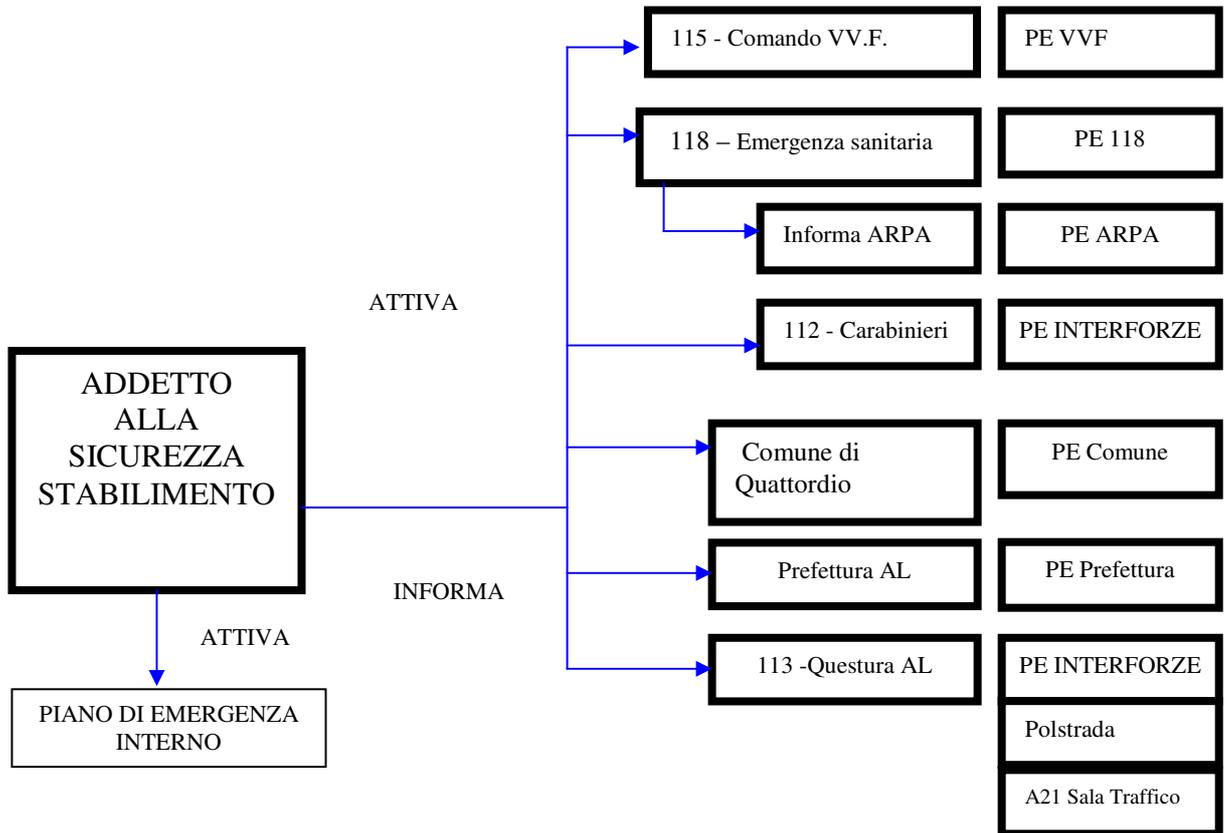
A) FLUSSO DI ATTIVAZIONE FASE DI PREALLARME



Le comunicazioni vengono fatte telefonicamente e confermate via telefax.
 Le Centrali Operative degli Enti allertati provvedono ad avvisare il proprio Funzionario reperibile per le valutazioni del caso, agli adempimenti propri della relativa struttura ed al necessario scambio di informazioni.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

B) FLUSSO DI ATTIVAZIONE FASE DI ALLARME-EMERGENZA



Le comunicazioni vengono fatte telefonicamente e confermate via fax successivamente.



**PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO**

Allegato 4

SCHEMA DI VIABILITA'

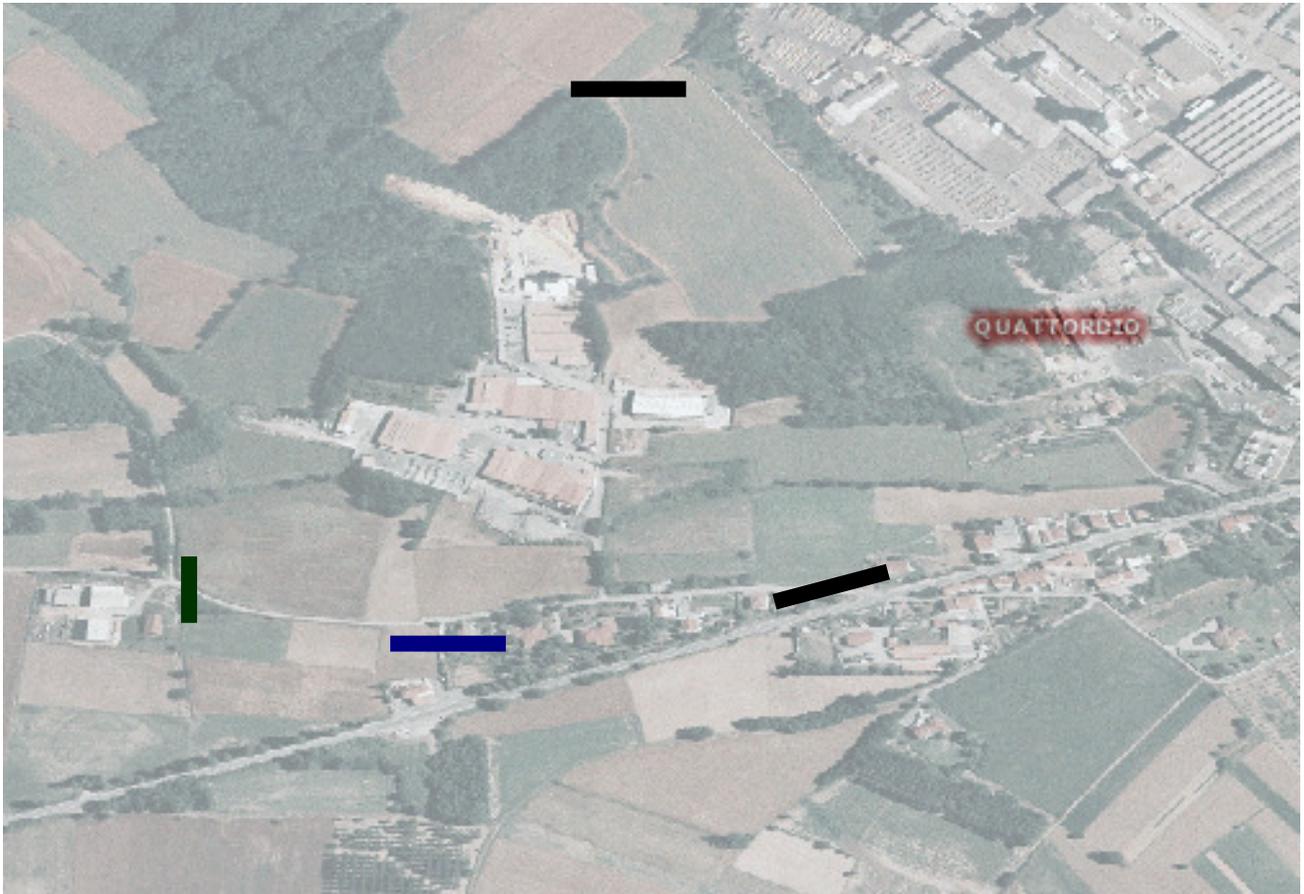
STABILIMENTO

ELANTAS DEATECH

QUATTORDIO (AL)

EDIZIONE 2008

SCHEMI DI VIABILITA' IN EMERGENZA



CARABINIERI



POLIZIA DI STATO / CARABINIERI



POLIZIA MUNICIPALE QUATTORDIO – CORPO FORESTALE

Composizione e dislocazione delle pattuglie

Fermi restando i compiti già delineati, i cancelli saranno così presidiati:

5) SU EX STRADA STATALE N. 10 Padana inferiore IN CORRISPONDENZA deviazione su strada vicinale della Maddalena per Elantas Deatech a cura di una

PATTUGLIA DEI CARABINIERI

6) SU via S Martino IN CORRISPONDENZA innesto su strada comunale via Serra a cura di una

PATTUGLIA DEI CARABINIERI

7) SU strada vicinale della Maddalena in corrispondenza di immissione traversa per EX STRADA STATALE N. 10 Padana inferiore a cura di una

PATTUGLIA DELLA SEZIONE POLIZIA STRADALE ALESSANDRIA

8) SU strada vicinale della Maddalena per intercettazione traffico proveniente da Ovest a cura di una

PATTUGLIA DELLA POLIZIA MUNICIPALE DI QUATTORDIO (in orario giornaliero feriale) / CARABINIERI (in altro orario)



**PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO**

Allegato 5

SCHEDA INFORMATIVA

STABILIMENTO

ELANTAS DEATECH

QUATTORDIO (AL)

EDIZIONE 2008

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH**SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE
PER I CITTADINI ED I LAVORATORI****Sezione 1**Nome della Società: **ELANTAS Deatech S.r.l.**Stabilimento/Deposito di: **Quattordio (Alessandria)
Via San Martino, 6**La Società ha presentato la notifica
prescritta dall'art. 6 del D. Lgs 334/99 e s.m.i. La Società ha presentato il rapporto di sicurezza
prescritto dall'art. 8 del D. Lgs 334/99 e s.m.i. Responsabile dello stabilimento: **Sig. ANTONIO ALFIERO NARDONE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH
Sezione 2

Indicazioni e recapiti di Amministrazioni, Enti, Istituti, Uffici o Altri Pubblici, a livello nazionale e locale a cui si è comunicata l'assoggettabilità alla presente normativa, o a cui è possibile richiedere informazioni in merito.

- **Ministero dell'Ambiente divisione IRI**
Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 ROMA
- **Comitato Tecnico Interregionale**
c/o Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile per il Piemonte
strada del Barocchio 71-73 – 10095 GRUGLIASCO (Torino)
- **Regione Piemonte – Direzione tutela e risanamento ambientale**
Via Principe Amedeo, 17 – 10123 TORINO
- **Prefetto della Provincia di Alessandria**
P.za della Libertà, 21 – 15100 ALESSANDRIA
- **Provincia di Alessandria**
P.za della Libertà, 22 – 15100 ALESSANDRIA
- **Comune di Quattordio**
Via Civalieri, 13 – 15028 QUATTORDIO (AL)
- **Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Alessandria**
Via Piave, 63 – 15100 ALESSANDRIA

Autorizzazioni e Certificazioni in campo Ambientale:

Settore interessato	Numero autorizzazione – data emissione	Ente competente
Aria	N° 713 del 29/11/2000	Regione Piemonte
Approvvigionamento idrico	pozzo n° 1 D.D. n° 880/88490 del 03/10/2002 pozzo n° 2 D.D. n° 219/46384 del 10/04/2006	Provincia di Alessandria
Scarico acque	n° 20060402 del 05/04/2006	Consorzio dei Comuni per l'acquedotto del Monferrato
Depositi Oli minerali	Decreto n° 156 del 28/05/1998 Decreto n° 566 del 05/01/2001 Domanda presentata in data 07/06/2004	Prefetto di Alessandria
IPPC	Domanda presentata in data 21/07/2003 (Istruttoria in corso)	Provincia di Alessandria

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH**Sezione 3**

Nello stabilimento della ELANTAS Deatech S.r.l., ubicato in Via San Martino, 6 - Quattordio (AL), si svolge l'attività di produzione, stoccaggio e commercializzazione di vernici e smalti per l'isolamento dei conduttori elettrici.

Trattasi di prodotti a base di resine sintetiche disciolte in solventi organici, alcuni dei quali etichettati tossici in quantità superiori al limite di 200 t riportato nella 3° colonna dell'allegato I parte 2° del D.Lgs. 334/99 e s.m.i..

Lo stabilimento ELANTAS DEATECH S.r.l. di Quattordio impiega processi chimici e tecnologie consolidate tipici dell'industria per la produzione di vernici e resine per conduttori.

L'attività può essere suddivisa in due principali "reparti":

- **reparto produzione resine:** in esso sono installati gli impianti per la produzione di resine, costituiti da reattori e serbatoi diluitori, dalle quali, per aggiunta di solventi, si ottengono prodotti intermedi, che vengono successivamente trasformati in smalti per filo mediante l'aggiunta di opportuni componenti;
- **reparto miscelazione:** in esso sono installati gli impianti per la miscelazione di intermedi e materie prime per ottenere prodotti finiti.

Le resine oltre ad essere prodotte direttamente in stabilimento, possono essere anche acquistate da fornitori esterni ed in tale caso le medesime provengono in stabilimento mediante autocisterne e travasate direttamente nei serbatoi appositi presenti nel comparto C per poi essere successivamente utilizzate nel reparto miscelazione.

segue Sezione 3

La produzione delle vernici avviene all'interno di miscelatori costituiti di fatto da serbatoi ad asse verticale dotati di agitatore interno.

Nei miscelatori vengono introdotte le materie prime costituite da solventi e resine nelle quantità previste dalle singole formulazioni.

Dopo le operazioni di carico, condotte sotto costante agitazione, l'agitazione prosegue ancora per 30-60 minuti dopo di che la vernice è pronta. Trattasi quindi, in questa fase del processo, di semplici operazioni di miscelazione.

I solventi e le resine sono stoccate in appositi serbatoi e trasferiti ai miscelatori tramite linee di trasferimento fisse e pompe all'uopo predisposte.

La tecnologia è di tipo semplificato e consente una automazione estremamente estesa, con bassa presenza di personale operativo ed alta affidabilità di esercizio.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

Al termine della produzione, il prodotto viene testato in laboratorio onde verificare la congruità delle caratteristiche chimico-fisiche rispetto ai valori di “capitolato”.

Successivamente le vernici prodotte vengono confezionate in fusti da 200 litri e/o in contenitori da 1250 litri (tank), entrambi imballi omologati per il trasporto su strada e quindi aventi determinate caratteristiche di sicurezza.

La merce imballata viene successivamente depositata nel magazzino o nel piazzale di stabilimento tramite carrelli elevatori e da questi caricati successivamente sugli autocarri per l’inoltro ai clienti.

segue Sezione 3

Lo stabilimento dista circa 900 m dal centro abitato di Quattordio ed il perimetro dell’area dello stabilimento confina:

- a sud, per una distanza superiore a 20 m, con altri insediamenti produttivi;
- ad ovest con appezzamenti agricoli che si estendono per una distanza superiore a 300 m;
- a nord con appezzamenti agricoli che si estendono per una distanza superiore a 300 m;
- ad est con appezzamenti agricoli che si estendono per una distanza superiore a 300 m;

I più vicini ricettori sensibili allo stabilimento sono:

scuola elementare di Quattordio	distante:	850 m
ospedale di Alessandria:	distante:	20.000 m
luogo di ritrovo vari:	distanti:	>1500m
ufficio pubblico Comunale:	distante:	900 m
impianti industriali: VECO SpA	distante:	20 m
PPG SpA	distante:	550 m
SACE snc		
FLAG snc		
SPE System di Fericola snc		
VENEZIA srl		
SANTO Domenico snc	distanti:	20 m
PPG SpA	distante:	550 m
ESSEX Italia spa		
Q1 via circonvallazione 2 d:		600 m
Q2 via serra 3	d:	200 m
PIRELLI CAVI	distante:	200 m

In particolare nell’area circostante, in un raggio di circa 5 km dal perimetro, si possono rilevare i centri abitati di Quattordio, Felizzano e borghi e frazioni minori come Masio, Mogliotti, Alberone, Cerro Tanaro, Crocetta, Serra, Piepasso e la S.S. 10 Padana Inferiore, l’autostrada A21 Torino - Piacenza e la linea ferroviaria Torino - Alessandria.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

Sezione 4

n. CAS	Sostanza e/o preparato	Classificazi one di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità	Quantità massima presente [t]
	Prodotti finiti e semilavorati			
---	Smalti e resine contenenti solventi a base di acidi cresilici	T	R23/24/R25, R10	927.7
	Materie prime			
1319-77-3	Miscela di acidi cresilici (metaparacresolo)	T	R24/R25	84.24
1319-77-3	Miscela di acidi cresilici (cresolo)	T	R24/25	29.64
1300-71-6	Miscela di acidi cresilici (xilenoli)	T	R24/25	49.40
576-26-1	Miscela di acidi cresilici (2-6 - xilenolo)	T	R24/25	59.28
108-95-2	Fenolo	T	R23/24/25	77.76
101-77-9	Metilendianilina	T	R39/23/24/25 R45-R68	44.38
	TDI	T +	R26 -R36/37/38 – R40 – R42/43 – R 52/53	67
	Sottoprodotto di reazione			
---	Miscela avente composizione media: acqua 50% metanolo 38% cresolo 12%	T	R23/25 R10	20.25
	Prodotti intermedi			
---	Resine poliestere, alchidiche, fenoliche, epossidiche con p.i. compreso tra 21°C e 65°C	Xn	R10	94.5
	Materie prime costituite da solventi con p.i. compreso tra 21°C e 65°C			
1330-20-7	xilolo	Xn	R10	34.2
78-83-1	isobutanolo	Xn	R10	8.55

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

Segue Sezione 4

n. CAS	Sostanza e/o preparato	Classificazione di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità	Quantità massima presente [t]
100-42-5	Stirene	Xn,	R10,	4.27
107-98-2	1-metossi-2-propanolo(PM)	Xn	R10	8.55
64742-48-9	ragia minerale	Xn	R10	12.82
108-65-6	1-metossi-2-propanoloacetato (PMA)	Xi	R10	4.27
64742-95-6	solvesso 100	Xn, N	R51/53, R10	66.7
---	vernici da impregnazione	Xn, N	R51/53, R10	2.0
131-17-9	diallilftalato e suoi preparati	Xn, N	R50/53	3.0
614-45-9	terziario butil perbenzoato	E, Xi	R2-R7-R44-R36	0.5

Elenco principali frasi di rischio

R2 Rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione.

R7 Può provocare un incendio.

R10 Infiammabile.

R23 Tossico per inalazione.

R24 Tossico a contatto con la pelle.

R25 Tossico per ingestione.

R26 Molto Tossico per inalazione.

R36 Irritante per gli occhi.

R36/37/38 Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle.

R39 Pericolo di effetti irreversibili molto gravi.

R40 Possibilità di effetti cancerogeni – prove insufficienti.

R44 Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato.

R45 Può provocare il cancro.

R50 Altamente tossico per gli organismi acquatici.

R51 Tossico per gli organismi acquatici.

R52/53 Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effettivi negativi per l'ambiente acquatico.

R53 Può provocare a lungo termine effettivi negativi per l'ambiente acquatico.

R68 Possibilità di effetti irreversibili.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

Sezione 5

Natura dei rischi di incidenti rilevanti Informazioni generali	
Incidente	Sostanza coinvolta
Sversamento di smalto e/o materia prima durante le operazioni di travaso da autobotti e/o movimentazione dei fusti.	Smalti a base di acidi cresilici ed idrocarburi (fase liquida) TDI (fase liquida)
Spandimento di solventi per fuoriuscita accidentale durante operazioni di scarico da autobotte a serbatoi e successivo incendio	Nafta solvente (fase liquida) Alcool isobutilico (fase liquida)
Incendio in stabilimento coinvolgente prodotti finiti e/o materie prime infiammabili	Solventi e vernici a base di acidi cresilici, idrocarburi alifatici, idrocarburi aromatici, alcoli ed esteri e olio diatermico
Spandimento di resine o smalti contenenti acidi cresilici per sovrariempimento durante operazioni di riempimento fusti mobili e successivo incendio	Resine o smalti a base di acidi cresilici (fase liquida)

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH**Sezione 6****Tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente**

Le valutazioni di sicurezza condotte non hanno evidenziato scenari di incidenti rilevanti tali da dare luogo a rilasci energetici (sovrapressioni da esplosioni e/o calore per irraggiamento) in grado di coinvolgere abitazioni esterne allo stabilimento.

Qualora abbia a verificarsi un incendio nello stabilimento, si possono sviluppare fumi e prodotti della combustione i cui effetti nocivi, possono causare, come in ogni altra tipologia di incendio, malessere ad eventuali persone accidentalmente esposte (irritazione agli occhi ed alle vie respiratorie).

Misure di prevenzione e sicurezza adottate

Gli stoccaggi sono dotati di bacini di contenimento aventi capacità di contenimento non inferiore ad 1/3 della capacità massima stoccata in essi contenuta e comunque non inferiore alla capacità del serbatoio di maggiori dimensioni.

L'intero stabilimento è dotato di impianto fisso antincendio costituito da rete idranti in grado di coprire tutte le aree a rischio e dotato di impianto di pompaggio e riserva idrica.

Gli impianti di produzione sono dotati di sistemi di controllo automatici del processo con allarmi riportati in sala controllo e sono dimensionati per pressioni ben maggiori delle pressioni di esercizio e delle pressioni prevedibili in caso di guasto.

Gli stoccaggi sono dotati di sistemi di controllo di livello asserviti a sistemi di allarme e blocco automatico.

Tutti gli scarichi di effluenti pericolosi sono convogliati ad un sistema di abbattimento.

Gli scarichi idrici sono monitorati in continuo con sistema di misurazione TOC posto a monte di apposita vasca di intercettazione in grado di arrestare automaticamente lo scarico in caso di emergenza

Lo stabilimento dispone inoltre di proprio personale addestrato, tramite apposito corso di formazione, alla prevenzione incendi e lotta contro l'incendio.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH**segue Sezione 6**

Oltre alle misure impiantistiche, lo stabilimento ha adottato rigorose misure operative e procedurali tra cui si evidenziano le seguenti:

- la gestione dello stabilimento è affidata a persona qualificata ed abilitata con comprovata esperienza nel settore produzione vernici e smalti;
- nello stabilimento opera personale qualificato, informato e formato con appositi corsi in merito allo stoccaggio e movimentazione delle sostanze pericolose e avviene periodicamente aggiornato;
- lo stabilimento dispone di personale addetto alla squadra di emergenza interna, equipaggiato ed addestrato con corsi periodici (teorici e pratici). Tale squadra partecipa periodicamente a simulazioni di intervento all'interno dello stabilimento;
- l'attività viene svolta nel rispetto del Sistema di Gestione della Sicurezza impiegando procedure operative e di controllo (audit) finalizzate a prevenire l'accadimento di incidenti rilevanti;
- l'accesso allo stabilimento ed alle aree a rischio è rigorosamente impedito a personale non addetto ed all'interno delle medesime vengono osservate tutte le procedure di sicurezza previste per evitare l'insorgere di incidenti;
- tutte le apparecchiature di controllo, sicurezza ecc. vengono periodicamente verificate, controllate e sono oggetto di programmi di manutenzione;
- tutto lo stabilimento è dotato di segnaletica di sicurezza;
- gli eventuali appaltatori esterni (ditte specializzate e qualificate) operano nello stabilimento sotto rigorosa sorveglianza del personale di stabilimento in aree preventivamente poste in sicurezza e comunque previo rilascio di permessi di lavoro da parte della ELANTAS DEATECH S.r.l..
- il Piano di Emergenza Interna di stabilimento viene raccordato con il presente Piano di Emergenza Esterna ([provvisorio](#))

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH**Sezione 7**

IL PEE è stato redatto dall'Autorità competente: NO

Mezzi di segnalazione incidenti

Lo stabilimento è dotato di sirena di allarme per la segnalazione degli incidenti udibile in tutto lo stabilimento ed aree limitrofe, nonché di linee telefoniche che in condizioni di emergenza vengono adibite ai servizi di comunicazione con l'esterno.

Per una eventuale allertazione alla popolazione esterna, si farà riferimento a quanto indicato dalle Autorità preposte alla gestione dell'Emergenza esterna.

Comportamento da seguire

Qualora si manifesti la fuoriuscita di fumi dallo stabilimento, il comportamento da seguire è quello comune da tenere in presenza di incendi ovvero, portarsi a distanza dallo stabilimento evitando di intralciare le operazioni di soccorso e/o essere coinvolti nell'incidente.

E' opportuno non lasciare l'abitazione, chiudere le finestre e fermare la ventilazione nonché seguire le indicazioni dell'autorità competenti.

Per la popolazione:

- chi si trova all'interno di un edificio dovrà ritirarsi nelle parti meno esposte, chiudendo i serramenti;
- chi si trova all'aperto dovrà ripararsi in un luogo chiuso.

Mezzi di comunicazione previsti

Al personale di stabilimento:
mediante sistema di allarme con specifiche procedure riportate nel Piano di Emergenza Interno.

Alle Autorità esterne preposte:
mediante linee telefoniche all'occorrenza ad esclusivo uso della gestione dell'emergenza;

Presidi di pronto soccorso

All'interno dello Stabilimento vi è una infermeria per il primo pronto soccorso e diversi presidi sanitari distribuiti nei vari reparti.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

Sezione 8

**INFORMAZIONI PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE
ELENcate NELLA SEZIONE 4**

VEDERE SCHEDE DI SICUREZZA ALLEGATE

Allegato 1: Sostanze e/o preparati classificati tossici e molto tossici

Allegato 2: Sostanze e/o preparati classificati infiammabili

Allegato 3: Sostanze/o e preparati classificati esplosivi

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

Sezione 9

INFORMAZIONI PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

Coordinate baricentro stabilimento: UTM N 4972035 UTM E 1452825 fuso 32

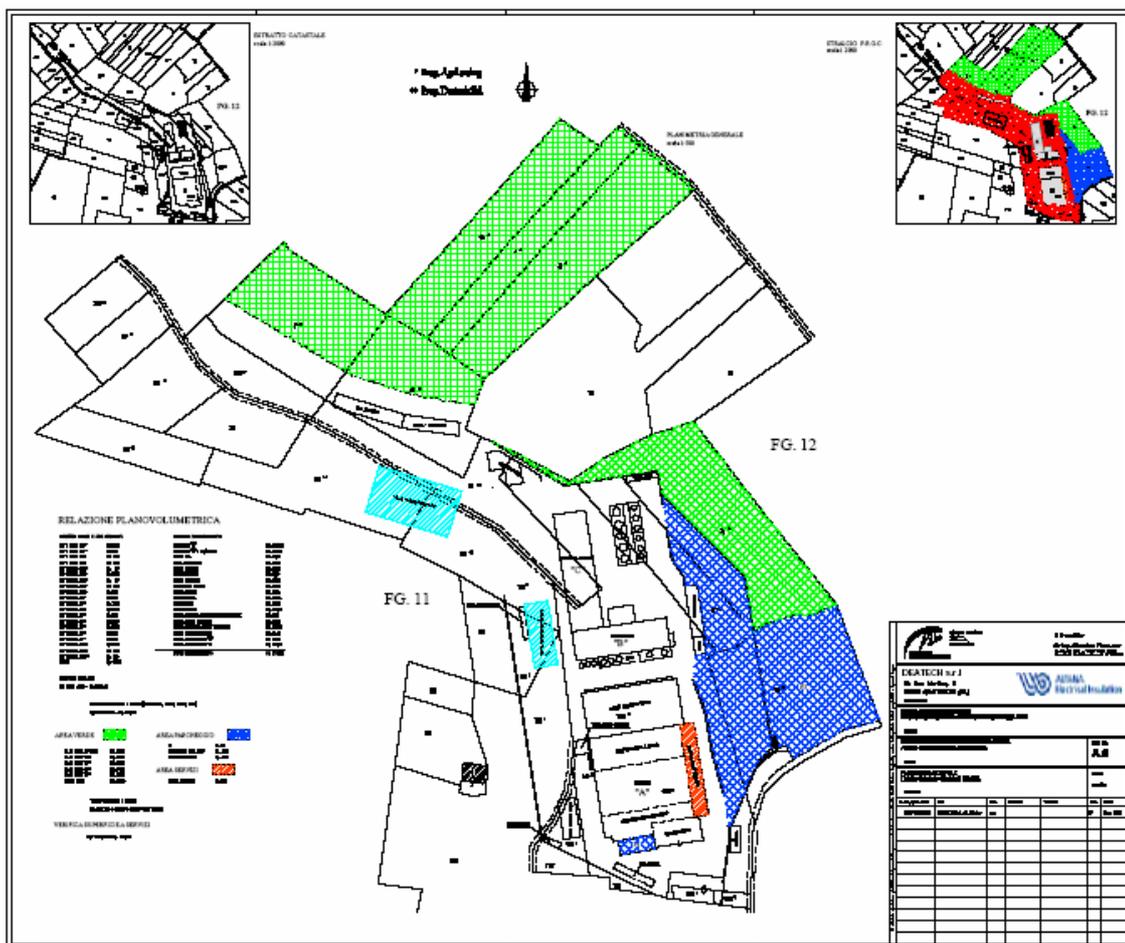
Evento iniziale	Condizioni		Modello sorgente	I zona (m)	II zona (m)	III zona (m)		
Incendio	si	localizzato in aria	in fase liquida	incendio recipiente (tank fire)	n.a.	n.a.	n.a.	
				incendio pozza (poolfire)	7.1	14	n.a.	
	no		in fase gas/vap alta velocità	getto di fuoco (jetfire)	n.a.	n.a.	n.a.	
				incendio di nube (flash fire)	n.a.	n.a.	n.a.	
		in fase gas vapore	sfera di fuoco (fireball)	n.a.	n.a.	n.a.		
Esplosione	si	confinata		reazione sfuggente (run-a-way-reaction)	n.a.	n.a.	n.a.	
				miscela gas/vapori infiammabili	n.a.	n.a.	n.a.	
				polveri infiammabili	n.a.	n.a.	n.a.	
	no	non confinata		miscela gas/vapori infiammabili UVCE	n.a.	n.a.	n.a.	
	transizione rapida di fase		esplosione fisica	n.a.	n.a.	n.a.		
Rilascio	si	in fase liquida	in acqua	dispersioni liq./liq. (fluidi solubili)	n.a.	n.a.	n.a.	
				emulsioni liq./liq. (fluidi insolubili)	n.a.	n.a.	n.a.	
				evaporazione da liq. (fluidi insolubili)	n.a.	n.a.	n.a.	
				dispersione da liq.(fluidi insolubili)	n.a.	n.a.	n.a.	
	no	in fase gas/vap.	ad alta o bassa velocità di rilascio	sul suolo	dispersione	6	12
					evaporazione da pozza	6	12
					dispersione per turbolenza (dens. nube inferiore all'aria)	n.a.	n.a.	n.a.
					dispersione per gravità (dens. nube superiore all'aria)	n.a.	n.a.	n.a.

n.a. = non applicabile

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

ALLEGATO ALLA SCHEDA INFORMATIVA

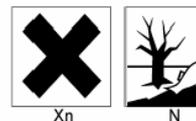
PLANIMETRIA RIPORTANTE I CONFINI DELLO STABILIMENTO E DELLE PRINCIPALI AREE PRODUTTIVE LOGISTICHE ED AMMINISTRATIVE



**ALLEGATO 1 ALLA SCHEDA INFORMATIVA
SOSTANZE E/O PREPARATI CLASSIFICATI TOSSICI E MOLTO TOSSICI**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

**Scheda di sicurezza
D100**



Scheda di sicurezza del 1/10/2007, revisione 2

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/PREPARATO E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

Nome commerciale: D100
 Codice commerciale: ID100
 Tipo di prodotto ed impiego: DILUENTE PER VERNICI
 Fornitore:
 ELANTAS Deatech Srl - Zona Industriale Campolungo, 35 - 63100 Ascoli Piceno - ITALY
 Tel. +39 0736 3081 - Fax +39 0736 402746
 Numero telefonico di chiamata urgente della società e/o di un organismo ufficiale di consultazione:
 ELANTAS Deatech Srl - tel. +39 0736 3081 - fax +39 0736 402746
 Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza:
 MSDS.ELANTAS.Deatech@altana.com

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Il prodotto è un liquido che infiamma a temperature superiori a 21°C se sottoposto ad una fonte di accensione.
 Il prodotto è nocivo per esposizione acuta e provoca gravi rischi per la salute se inalato o portato a contatto con la pelle.
 Il prodotto se portato a contatto con la pelle provoca notevole infiammazione, con eritemi, esca o edemi.
 Il prodotto è nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione.
 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Sostanze contenute pericolose per la salute ai sensi della direttiva 67/548/CEE e successivi adeguamenti o per le quali esistono limiti di esposizione riconosciuti:

- 40% - 50% nafta solvente (petrolio),aromatica leggera.
 N.67/548/CEE: 649-356-00-4 CAS: 64742-95-6 EC: 265-199-0
 Xn,N; R10-51-53-65
- 30% - 40% xilene
 N.67/548/CEE: 601-022-00-9 CAS: 1330-20-7 EC: 215-535-7
 Xn,Xi; R10-20/21-38
- 10% - 12.5% acetato di 1-metil-2-metossietile
 N.67/548/CEE: 607-195-00-7 CAS: 108-65-6 EC: 203-603-9
 Xi; R10-36
- 7% - 10% etilbenzene
 N.67/548/CEE: 601-023-00-4 CAS: 100-41-4 EC: 202-849-4
 F,Xn; R11-20

Nafta solvente: la classificazione 'cancerogeno' non si applica perchè la sostanza contiene

Scheda di sicurezza D100

meno dello 0,1% w/w di benzene (EINECS No 200-753-7) (Nota P).

4. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

Contatto con la pelle:

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.

Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il tossico, anche se solo sospette.

Contatto con gli occhi:

Non usare colliri o pomate di alcun genere prima della visita o del consiglio dell'oculista.

Lavare immediatamente con acqua per almeno 10 minuti.

Ingestione:

Non provocare assolutamente vomito. RICORRERE IMMEDIATAMENTE A VISITA MEDICA.

Somministrare olio di vaselina; non somministrare latte o grassi animali o vegetali in genere.

Inalazione:

Aerare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato. CHIAMARE UN MEDICO.

5. MISURE ANTINCENDIO

Mezzi di estinzione raccomandati:

In caso di incendio usare estintori a polvere, a schiuma (fluoroproteinica o per alcoli), a CO₂.

Mezzi di estinzione vietati:

Non utilizzare getti d'acqua. L'acqua può estendere il fronte delle fiamme.

Rischi da combustione:

Il preparato durante la combustione può sprigionare biossido di carbonio, monossido di carbonio, ossidi di azoto e fumo denso e scuro.

Evitare di respirare i fumi.

Il prodotto è infiammabile. Raffreddare i contenitori esposti al fuoco con acqua per prevenire esplosioni.

Mezzi di protezione personale per la squadra antincendio:

Protezione personale tipica in caso di incendio. Indossare adeguati dispositivi di protezione per le vie respiratorie (autorespiratore se necessario).

6. PROVVEDIMENTI IN CASO DI DISPERSIONE ACCIDENTALE

Precauzioni individuali:

Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi.

Allontanare le persone. Evitare il contatto con la pelle e gli occhi. Evitare di respirare i vapori. Ventilare adeguatamente. Vedere anche la sez. 8.

Precauzioni ambientali:

Non permettere che il prodotto contamini il suolo, le acque o le acque sotterranee.

Contenere le perdite con terra o sabbia.

Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare.

Se il prodotto è defuito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

Metodi di pulizia:

ID100/2

Pagina n. 2 di 7

Scheda di sicurezza D100

Raccogliere velocemente il prodotto indossando maschera ed indumento protettivo.
Se il prodotto è in forma liquida, impedire che penetri nella rete fognaria.
Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione. Eventualmente assorbirlo con materiale inerte.
Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

Precauzioni manipolazione:

Manipolare secondo le norme di sicurezza ed igiene del lavoro. Operare solo in locali ben ventilati. Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori. Vedere anche il successivo paragrafo 8.

Il prodotto può caricarsi elettrostaticamente. Mettere sempre a terra tutte le attrezzature durante il travaso. Indossare indumenti protettivi antistatici.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Durante il lavoro non fumare.

Materie incompatibili:

Nessuna in particolare. Si veda anche il successivo paragrafo 10.

Condizioni di stoccaggio:

Tenere lontano da fiamme libere, scintille e sorgenti di calore. Evitare l'esposizione diretta al sole.

Indicazione per i locali:

Freschi ed adeguatamente areati.

8. PROTEZIONE PERSONALE/CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

Misure precauzionali:

Utilizzare il prodotto secondo le buone pratiche lavorative. Prima di ogni pausa e dopo il lavoro, lavarsi accuratamente le mani. Togliersi subito gli indumenti sporchi. Evitare il contatto con gli occhi e la pelle. Non mangiare, bere, fumare o assumere medicinali durante il lavoro.

Aerare adeguatamente i locali dove il prodotto viene stoccato e/o manipolato.

Protezione respiratoria:

Laddove, in seguito alla valutazione del rischio dell'utilizzatore, esista un rischio specifico di esposizione, si consiglia l'uso di maschera con filtro di tipo A2 per vapori organici.

Protezione delle mani:

Usare guanti protettivi in PVC, nitrile, viton o altri materiali compatibili.

Protezione degli occhi:

Occhiali di sicurezza.

Protezione della pelle:

Indossare indumenti a protezione completa della pelle.

Limiti di esposizione delle sostanze contenute:

xilene

VLE 8h: 221 mg/m³ - 50 ppm VLE short: 442 mg/m³ - 100 ppm TLV TWA: 100 ppm,
A4 - 434,19 mg/m³, A4 TLV STEL: 150 ppm, A4 - 651,29 mg/m³, A4

acetato di 1-metil-2-metossietile

VLE 8h: 275 mg/m³ - 50 ppm VLE short: 550 mg/m³ - 100 ppm

etilbenzene

VLE 8h: 442 mg/m³ - 100 ppm VLE short: 884 mg/m³ - 200 ppm TLV TWA: 100

ID100/2

Pagina n. 3 di 7

**Scheda di sicurezza
D100**

ppm, A3 - 434,19 mg/m³, A3 Skin TLV STEL: 125 ppm, A3 - 542,74 mg/m³, A3 Skin

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

Aspetto e colore:	Liquido incolore
Odore:	Tipico
pH:	N.A.
Punto di fusione:	N/A °C
Punto di ebollizione:	137-155 °C
Punto di infiammabilità:	25 °C
Infiammabilità solidi/gas:	N/A
Auto- infiammabilità:	315 °C
Proprietà esplosive:	LEL 1% UEL 6%
Proprietà comburenti:	NO
Pressione di vapore:	N.A.
Densità relativa:	865 g/l @ 20°C
Idrosolubilità:	NO
Liposolubilità:	N.A.
Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua) :	N.A.
Densità dei vapori (aria= 1):	> 1 (ARIA =1)

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

- Condizioni da evitare:
Stabile in condizioni normali. Evitare le alte temperature.
- Sostanze da evitare:
Evitare il contatto con agenti ossidanti, fonti di innesco e di calore. Il prodotto potrebbe infiammarsi.
- Pericoli da decomposizione:
Nessuno in particolare.
Vedere anche la sez. 5.
Può infiammarsi a contatto con acidi minerali ossidanti, agenti ossidanti forti.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Non sono disponibili dati tossicologici sul preparato in quanto tale. Si tenga, quindi, presente la concentrazione delle singole sostanze al fine di valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al preparato.

Sono di seguito riportate le informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nel preparato:

xilene

LD50 (RAT) ORAL: 5000 MG/KG

etilbenzene

LD50 (RAT) ORAL: 3500 MG/KG

LD50 (RAT) ORAL: 4710 MG/KG BW

Scheda di sicurezza D100

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Elenco delle sostanze contenute pericolose per l'ambiente e relativa classificazione:

40% - 50% nafta solvente (petrolio),aromatica leggera.

N.67/548/CEE: 649-356-00-4 CAS: 64742-95-6 EC: 265-199-0

R51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

13. OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale.

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative: 91/156/CEE, 91/689/CEE, 94/62/CE e successivi adeguamenti.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

ADR-Numero ONU:	1263
ADR-Classe:	3
ADR-Numero superiore:	30
ADR-Shipping Name:	PITTURE o MATERIE SIMILI ALLE PITTURE
ADR-Label:	3
ADR-Packing Group:	III
IATA-Numero ONU:	1263
IATA-Classe:	3
IATA-Shipping Name:	PITTURE o MATERIE SIMILI ALLE PITTURE
IATA-Passenger Aircraft:	309
IATA-Cargo Aircraft:	310
IATA-Label:	Flamm. Liquid
IATA-Packing group:	III
IATA-ERG:	3L
IMDG-Marine pollutant:	Marine Pollutant
IMDG-Numero ONU:	1263
IMDG-Classe:	3
IMDG-Shipping Name:	PITTURE o MATERIE SIMILI ALLE PITTURE
IMDG-Packing group:	III
IMDG-EMS:	F-E , <u>S-E</u>
IMDG-Storage category:	A

15. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose). D.Lgs. 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi). D.Lgs.

2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali), D.M. 28/02/2006 (recepimento Direttiva 2004/73/CE, 29° ATP), Direttiva 2006/8/CE (modifica della direttiva 1999/45/CE sui preparati pericolosi).

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH).

Simboli:

ID100/2

Pagina n. 5 di 7

Scheda di sicurezza D100

Xn Nocivo
N Pericoloso per l'ambiente

Fraasi R:

R10 Infiammabile.
R20/21 Nocivo per inalazione e contatto con la pelle.
R38 Irritante per la pelle.
R51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R65 Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione.

Fraasi S:

S25 Evitare il contatto con gli occhi.
S29/56 Non gettare i residui nelle fognature; smaltire questo materiale e i relativi contenitori in un punto di raccolta di rifiuti pericolosi o speciali.
S36/37 Usare indumenti protettivi e guanti adatti.
S43 In caso di incendio usare estintori a polvere, a schiuma (fluoroproteinica o per alcoli), a CO₂.
S57 Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale.
S62 In caso di ingestione non provocare il vomito: consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.

Contiene:

nafta solvente (petrolio), aromatica leggera
xilene

Nafta solvente: la classificazione 'Cancerogeno' non è necessaria in quanto la sostanza contiene meno dello 0,1% w/w di benzene (Nota P).

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).
Legge 136/83 (Biodegradabilità detergenti).
D.Lgs 17 agosto 1999 n. 334 e s.m.i. (Direttiva Seveso Ter).
D.P.R. 250/89 (Etichettatura detergenti).

16. ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle fraasi R utilizzate nel paragrafo 3:

R10 Infiammabile.
R11 Facilmente infiammabile.
R20 Nocivo per inalazione.
R20/21 Nocivo per inalazione e contatto con la pelle.
R36 Irritante per gli occhi.
R38 Irritante per la pelle.
R51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R65 Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione.

Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre,
Commission of the European Communities

ID100/2
Pagina n. 6 di 7

**Scheda di sicurezza
D100**

SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van
Nostrand Reinold
ACGIH - Threshold Limit Values - 2004 edition
ADR 2005 (ECE/TRANS/175, Vol I e II, e successive modifiche).

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

**ALLEGATO 2 ALLA SCHEDA INFORMATIVA
SOSTANZE E/O PREPARATI CLASSIFICATI INFIAMMABILI**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

**Scheda di sicurezza
RESINA R DAP-1 50**



Scheda di sicurezza del 5/10/2007, revisione 2

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/PREPARATO E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

Nome commerciale: RESINA R DAP-1 50
Codice commerciale: FRDAP150
Tipo di prodotto ed impiego: SMALTO ISOLANTE
Fornitore:
ELANTAS Deatech Srl - Zona Industriale Campolungo, 35 - 63100 Ascoli Piceno - ITALY
Tel. +39 0736 3081 - Fax +39 0736 402746
Numero telefonico di chiamata urgente della società e/o di un organismo ufficiale di consultazione:
ELANTAS Deatech Srl - tel. +39 0736 3081 - fax +39 0736 402746

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza:
MSDS.ELANTAS.Deatech@altana.com

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Il prodotto è un liquido che infiamma a temperature superiori a 21°C se sottoposto ad una fonte di accensione.
Il prodotto è tossico per esposizione acuta e presente gravi rischi per la salute se inalato, ingerito o portato a contatto con la pelle.
Il prodotto è corrosivo e, se portato a contatto con la pelle provoca ustioni, distruggendo l'intero spessore del tessuto cutaneo.
Il prodotto è nocivo: gravi danni (disturbi funzionali o mutamenti morfologici rilevanti sul piano tossicologico) potrebbero essere causati da esposizioni ripetute o prolungate al prodotto per inalazione, ingestione o contatto con la pelle.
Possibilità di effetti irreversibili.
Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Sostanze contenute pericolose per la salute ai sensi della direttiva 67/548/CEE e successivi adeguamenti o per le quali esistono limiti di esposizione riconosciuti:

- 15% - 20% cresolo
N.67/548/CEE: 604-004-00-9 CAS: 1319-77-3 EC: 215-293-2
T,C; R24/25-34
- 15% - 20% nafta solvente (petrolio),aromatica leggera.
N.67/548/CEE: 649-356-00-4 CAS: 64742-95-6 EC: 265-199-0
Xn,N; R10-51-53-65
- 12.5% - 15% fenolo
N.67/548/CEE: 604-001-00-2 CAS: 108-95-2 EC: 203-632-7
Muta. Cat. 3,T,Xn,C; R23/24/25-34-48/20/21/22-68
- 1% - 3% xilenolo
N.67/548/CEE: 604-006-00-X CAS: 1300-71-6 EC: 215-089-3
T,C,N; R24/25-34-51-53

FRDAP150/2
Pagina n. 1 di 7

Scheda di sicurezza RESINA R DAP-1 50

Nafta solvente: la classificazione 'cancerogeno' non si applica perchè la sostanza contiene meno dello 0,1% w/w di benzene (EINECS No 200-753-7) (Nota P).

4. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

Contatto con la pelle:

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.

ATTENZIONE: Il prodotto è tossico a contatto con la pelle, consultare un medico.

Contatto con gli occhi:

Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte, per almeno 10 minuti; quindi proteggere gli occhi con garza sterile o un fazzoletto pulito, asciutti. RICORRERE A VISITA MEDICA.

Non usare colliri o pomate di alcun genere prima della visita o del consiglio dell'oculista.

Ingestione:

Non provocare assolutamente vomito. RICORRERE IMMEDIATAMENTE A VISITA MEDICA.

Somministrare olio di vaselina; non somministrare latte o grassi animali o vegetali in genere.

Inalazione:

Aerare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato. CHIAMARE UN MEDICO.

Se la respirazione si è interrotta, sottoporre a respirazione artificiale.

5. MISURE ANTINCENDIO

Mezzi di estinzione raccomandati:

In caso di incendio usare estintori a polvere, a schiuma (fluoroproteinica o per alcoli), a CO₂.

Mezzi di estinzione vietati:

Non utilizzare getti d'acqua. L'acqua può estendere il fronte delle fiamme.

Rischi da combustione:

Il preparato durante la combustione può sprigionare biossido di carbonio, monossido di carbonio, ossidi di azoto e fumo denso e scuro.

Evitare di respirare i fumi.

Il prodotto è infiammabile. Raffreddare i contenitori esposti al fuoco con acqua per prevenire esplosioni.

Mezzi di protezione personale per la squadra antincendio:

Protezione personale tipica in caso di incendio. Indossare adeguati dispositivi di protezione per le vie respiratorie (autorespiratore se necessario).

6. PROVVEDIMENTI IN CASO DI DISPERSIONE ACCIDENTALE

Precauzioni individuali:

Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi.

Allontanare le persone. Evitare il contatto con la pelle e gli occhi. Evitare di respirare i vapori. Ventilare adeguatamente. Vedere anche la sez. 8.

Precauzioni ambientali:

Non permettere che il prodotto contamini il suolo, le acque o le acque sotterranee.

FRDAP150/2
Pagina n. 2 di 7

Scheda di sicurezza RESINA R DAP-1 50

Contenere le perdite con terra o sabbia.
Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare.
Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

Metodi di pulizia:

Raccogliere velocemente il prodotto indossando maschera ed indumento protettivo.
Se il prodotto è in forma liquida, impedire che penetri nella rete fognaria.
Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione. Eventualmente assorbirlo con materiale inerte.
Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

Precauzioni manipolazione:

Manipolare secondo le norme di sicurezza ed igiene del lavoro. Operare solo in locali ben ventilati. Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori. Vedere anche il successivo paragrafo 8.

Il prodotto può caricarsi elettrostaticamente. Mettere sempre a terra tutte le attrezzature durante il travaso. Indossare indumenti protettivi antistatici.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Durante il lavoro non fumare.

Materie incompatibili:

Nessuna in particolare. Si veda anche il successivo paragrafo 10.

Condizioni di stoccaggio:

Tenere lontano da fiamme libere, scintille e sorgenti di calore. Evitare l'esposizione diretta al sole.

Indicazione per i locali:

Freschi ed adeguatamente areati.

8. PROTEZIONE PERSONALE/CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

Misure precauzionali:

Utilizzare il prodotto secondo le buone pratiche lavorative. Prima di ogni pausa e dopo il lavoro, lavarsi accuratamente le mani. Togliersi subito gli indumenti sporchi. Evitare il contatto con gli occhi e la pelle. Non mangiare, bere, fumare o assumere medicinali durante il lavoro.

Aerare adeguatamente i locali dove il prodotto viene stoccato e/o manipolato.

Protezione respiratoria:

Laddove, in seguito alla valutazione del rischio dell'utilizzatore, esista un rischio specifico di esposizione, si consiglia l'uso di maschera con filtro di tipo A2 per vapori organici.

Protezione delle mani:

Usare guanti protettivi in PVC, nitrile, viton o altri materiali compatibili.

Protezione degli occhi:

Occhiali di sicurezza.

Protezione della pelle:

Indossare indumenti a protezione completa della pelle.

Limiti di esposizione delle sostanze contenute:

cresolo

TLV TWA: 5 ppm - 22 mg/m³ Skin TLV STEL: Skin

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

**Scheda di sicurezza
RESINA R DAP-1 50**

fenolo

VLE 8h: 7,8 mg/m³ - 2 ppm TLV TWA: 5 ppm, A4 - 19,25 mg/m³, A4 Skin TLV
STEL: A4 Skin

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

Aspetto e colore:	Liquido bruno
Odore:	Tipico
pH:	N.A.
Punto di fusione:	N.A.
Punto di ebollizione:	155-218 °C
Punto di infiammabilità:	41 °C
Infiammabilità solidi/gas:	N.A.
Auto- infiammabilità:	228 °C
Proprietà esplosive:	LEL 1% UEL 6%
Proprietà comburenti:	NO
Pressione di vapore:	N.A.
Densità relativa:	1000 g/l @ 20°C
Idrosolubilità:	NO
Liposolubilità:	N.A.
Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua) :	N.A.
Densità dei vapori (aria= 1):	>1 (ARIA=1)

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

Condizioni da evitare:
Stabile in condizioni normali. Evitare le alte temperature.

Sostanze da evitare:
Evitare il contatto con agenti ossidanti, fonti di innesco e di calore. Il prodotto potrebbe infiammarsi.

Pericoli da decomposizione:
Nessuno in particolare.
Vedere anche la sez. 5.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Non sono disponibili dati tossicologici sul preparato in quanto tale. Si tenga, quindi, presente la concentrazione delle singole sostanze al fine di valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al preparato.

Sono di seguito riportate le informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nel preparato:

cresolo

LD50 (RABBIT) SKIN: 2000 MG/KG

fenolo

LD50 (RAT) SKIN: 669 MG/KG

LD50 (RABBIT) SKIN: 850 MG/KG

LD50 (RAT) ORAL: 440 - 450 MG/KG BW

LD50 (RABBIT) ORAL: 420MG/KG BW

LD50 (RABBIT) SKIN:1400 MG/KG BW

**Scheda di sicurezza
RESINA R DAP-1 50**

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Elenco delle sostanze contenute pericolose per l'ambiente e relativa classificazione:

15% - 20% nafta solvente (petrolio),aromatica leggera.

N.67/548/CEE: 649-356-00-4 CAS: 64742-95-6 EC: 265-199-0

R51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

1% - 3% xilenolo

N.67/548/CEE: 604-006-00-X CAS: 1300-71-6 EC: 215-089-3

R51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

13. OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative: 91/156/CEE, 91/689/CEE, 94/62/CE e successivi adeguamenti.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

ADR-Numero ONU:	2929
ADR-Classe:	6.1
ADR-Numero superiore:	63
ADR-Shipping Name:	LIQUIDO ORGANICO TOSSICO, INFIAMMABILE, N.A.S. (phenol, naphtha solvent(petroleum),light aromatic.)
ADR-Packing Group:	II
ADR-Rischi sussidiari:	3
IATA-Numero ONU:	2929
IATA-Classe:	6.1
IATA-Shipping Name:	LIQUIDO ORGANICO TOSSICO, INFIAMMABILE, N.A.S. (phenol, naphtha solvent(petroleum),light aromatic.)
IATA-Passenger Aircraft:	609
IATA-Cargo Aircraft:	611
IATA-Label:	Toxic & Flamm. Liquid
IATA-Packing group:	II
IATA-Rischi sussidiari:	3
IATA-ERG:	6F
IMDG-Marine pollutant:	Marine Pollutant
IMDG-Numero ONU:	2929
IMDG-Classe:	6.1
IMDG-Shipping Name:	LIQUIDO ORGANICO TOSSICO, INFIAMMABILE, N.A.S. (phenol, naphtha solvent(petroleum),light aromatic.)
IMDG-Packing group:	II
IMDG-Rischi sussidiari:	3
IMDG-EMS:	F-E , S-D
IMDG-Storage category:	B
IMDG-Storage notes:	Clear of living quarters.

FRDAP150/2

Pagina n. 5 di 7

**Scheda di sicurezza
RESINA R DAP-1 50**

15. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose). D.Lgs. 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi). D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali), D.M. 28/02/2006 (recepimento Direttiva 2004/73/CE, 29° ATP), Direttiva 2006/8/CE (modifica della direttiva 1999/45/CE sui preparati pericolosi). Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH).

Simboli:

T Tossico

Fraasi R:

R10 Infiammabile.

R23/24/25 Tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione.

R34 Provoca ustioni.

R48/20/21/22 Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.

R52/53 Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

R68 Possibilità di effetti irreversibili.

Fraasi S:

S26 In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.

S27/28 In caso di contatto con la pelle, togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati e lavarsi immediatamente e abbondantemente con acqua.

S36/37/39 Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia.

S43 In caso di incendio usare estintori a polvere, a schiuma (fluoroproteinica o per alcoli), a CO₂.

S45 In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).

S63 In caso di incidente per inalazione, allontanare l'infortunato dalla zona contaminata e mantenerlo a riposo.

Contiene:

cresolo

fenolo

Nafta solvente: la classificazione 'Cancerogeno' non è necessaria in quanto la sostanza contiene meno dello 0,1% w/w di benzene (Nota P).

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).

Legge 136/83 (Biodegradabilità detergenti).

D.Lgs 17 agosto 1999 n. 334 e s.m.i. (Direttiva Seveso Ter).

D.P.R. 250/89 (Etichettatura detergenti).

16. ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle fraasi R utilizzate nel paragrafo 3:

R10 Infiammabile.

FRDAP150/2
Pagina n. 6 di 7

Scheda di sicurezza
RESINA R DAP-1 50

R23/24/25 Tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione.
R24/25 Tossico a contatto con la pelle e per ingestione.
R34 Provoca ustioni.
R48/20/21/22 Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.
R51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R65 Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione.
R68 Possibilità di effetti irreversibili.

Paragrafi modificati rispetto alla precedente revisione:

4. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO
13. OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO
15. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities
SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold
ACGIH - Threshold Limit Values - 2004 edition
ADR 2005 (ECE/TRANS/175, Vol I e II, e successive modifiche).

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità. L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.
Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

**ALLEGATO 2 ALLA SCHEDA INFORMATIVA
SOSTANZE E/O PREPARATI CLASSIFICATI ESPLOSIVI**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

DATA DI EMISSIONE	Gennaio 1996
DATA DI AGGIORNAMENTO	12 Maggio 2003
RETIC PB	pag: 1/6



SCHEDA INFORMATIVA DI SICUREZZA

1) IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA E SOCIETA' PRODUTTRICE :

1.1 - NOME DEL PRODOTTO : **RETIC PB**

1.2 - UTILIZZAZIONE DEL PRODOTTO: Inziatore di polimerizzazione
Reticolante per resine poliesteri insature.
Reticolante per elastomeri e polimeri.
Intermedio di sintesi.

1.3 - SOCIETA' FORNITRICE : OXIDO S.r.l.
Largo Olgiata,15- Isola71F
00123 - ROMA
☎ 0775-767180

1.3 - N° TELEFONICO DI EMERGENZA : 0775-767180

2) COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI :

Nome chimico	TERZIARIO-BUTILPEROSSIBENZOATO
Classificazione CE	E, Xi R 2, 7, 38*
n° C.A.S	614-45-9
n° E.I.N.E.C.S	210-382-2
%	98-100

3) IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI :

Classificazione provvisoria. La sostanza non è stata ancora completamente sottoposta a test.

Classificazione: E, Xi

- Rischio d'esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione
- Può provocare un incendio.
- Irritante per la pelle.

4) MISURE DI PRONTO SOCCORSO :

✦ **Inalazione:**

Allontanare il soggetto dalla zona contaminata. Ricorrere alle cure mediche per la terapia appropriata.

✦ **Contatto con la pelle**

Togliere immediatamente gli indumenti contaminati. Lavare immediatamente la pelle a lungo con abbondante acqua.

✦ **Contatto con gli occhi :**

Irrigare immediatamente con acqua per almeno 15 minuti tenendo le palpebre ben aperte .
Consultare un medico specialista. In nessun caso si deve trattare con pomate od olii.

✦ **Ingestione**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

DATA DI EMISSIONE	Gennaio 1996
DATA DI AGGIORNAMENTO	12 Maggio 2003
RETIC PB	pag: 3/6



- ✘ Immagazzinare il prodotto in un locale ben aerato, evitando la luce solare e la presenza di fonti di calore.
- ✘ Conservare solamente nel contenitore originale, evitando qualunque contaminazione.
- ✘ Conservare lontano da acidi, basi, agenti ossidanti, agenti riducenti, acceleranti e da altri materiali infiammabili - pericolo di esplosione.
- ✘ Evitare lunghi tempi di stoccaggio, stoccare a temperature inferiori a + 30 °C.

7.3 - O Precauzioni da adottare:

NON FUMARE - DIVIETO DI USARE FIAMME LIBERE - UTILIZZARE ATTREZZI ANTISCINTILLA - COLLEGARE ELETTRICAMENTE A TERRA I CONTENITORI - PROTEGGERE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE - ADOTTARE IMPIANTI ELETTRICI A SICUREZZA - PREVEDERE DOCCE DI EMERGENZA E LAVACCI.

Materiali idonei per il contenimento del prodotto:

Acciaio inox, alluminio 99,5 %, polietilene alta densità, polipropilene, PTFE.

8) CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

■ Misure precauzionali da adottare

Per le operazioni di travaso adottare sistemi di captazione dei vapori o circuiti chiusi.

■ Limiti di esposizione professionale

T.L.V. - T.W.A. = n.d.

fonte : A.C.G.I.H. (anno 2001)

■ Protezione respiratoria

Indossare maschera a facciale completo con filtro per vapori organici o autoprotettore in caso di elevate concentrazioni.

■ Protezione delle mani

Indossare guanti resistenti ai solventi organici (es. PVC).

■ Protezione degli occhi

Indossare occhiali a tenuta o visiera.

■ Protezione della pelle

Indossare tuta e calzature antistatiche adatte.

9) PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

DATA DI EMISSIONE	Gennaio 1996
DATA DI AGGIORNAMENTO	12 Maggio 2003
RETIC PB	pag: 2/6



Far ingerire acqua. Far assumere alcune tavolette di carbone vegetale. Non provocare il vomito. Affidare immediatamente alle cure mediche per la terapia appropriata. (Lavanda gastrica)

5) MISURE ANTINCENDIO :

◆ Mezzi di estinzione appropriati :

In caso di incendio di grosse dimensioni chiamare immediatamente i vigili del fuoco. Combattere l'incendio da distanza di sicurezza e sopra vento con acqua, meglio se frazionata. L'acqua nebulizzata può essere utilizzata per raffreddare i contenitori esposti al fuoco e la zona circostante. Non effettuare alcuna operazione di bonifica finché l'area non sia completamente raffreddata. Non respirare i fumi di combustione. Piccoli incendi possono essere estinti con polvere chimica, CO2.

◆ Equipaggiamento protettivo per gli addetti allo spegnimento :

- ⇒ Indossare indumenti protettivi per agenti chimici.
- ⇒ Proteggere le vie respiratorie.

6) MISURE IN CASO DI FUORUSCITA ACCIDENTALE :

➤ Precauzioni personali:

- ✧ Evitare fonti di incendio. Indossare adatta protezione durante la manipolazione.
- ✧ Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi.

➤ Precauzioni per l'ambiente :

- ✧ Prevenire la contaminazione dell'ambiente impedendo l'entrata del prodotto nelle fognature.
- ✧.Prendere misure idonee per il contenimento dell'acqua usata per spegnere l'incendio.

➤ Metodi di pulizia :

- ✧ Contenere le perdite con materiale inerte (sabbia).
- ✧ Usare prodotti assorbenti, quali Perlite o Vermiculite .
- ✧ Utilizzare attrezzi antiscintilla.
- ✧ Raccogliere le perdite in idonei contenitori aperti per il successivo smaltimento in accordo con le normative vigenti.
- ✧ I vapori, più pesanti dell'aria, possono accumularsi a livello del suolo creando pericolo di incendio e/o di esplosione.
- ✧ Non recuperare mai il prodotto fuoriuscito tentando di reintrodurlo negli imballi originali..

7) MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

7.1 - ○ Manipolazione :

- ✧ Evitare il contatto con la pelle, gli occhi e l'inalazione dei vapori. Indossare mezzi protettivi individuali quali: tuta, guanti, maschera per vapori organici, occhiali/visiera, idonee calzature.
- ✧ Assicurare una buona ventilazione ed adeguati ricambi di aria nei locali.

7.2 - ○ Immagazzinamento :

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

DATA DI EMISSIONE	Gennaio 1996
DATA DI AGGIORNAMENTO	12 Maggio 2003
RETIC PB	pag: 4/6



Stato fisico	Liquido, limpido
Colore	incolore
Odore	caratteristico penetrante
pH	n.a.
Punto di ebollizione	> 112 °C (decompone con rischio di esplosione)*
Punto di infiammabilità	> 80°C (ISO 2592 v.a.) *
Limiti di infiammabilità in aria	n.a.
Proprietà esplosive/comburenti	vedi paragrafo 10)
Tensione di vapore	0,05 hPa a 20°C
Densità a 20°C	1040 Kg/m ³
Viscosità	6,8 mPa.s
Solubilità	Insolubile in acqua. Solubile nei comuni solventi organici.
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	1,97
Peso specifico vapori (aria=1)	6,7
Punto di fusione (cristallizzazione)	+ 8°C
Temperatura di autoaccensione	> 380°C
Contenuto in Ossigeno attivo	8,1 % ca

10) STABILITA' E REATTIVITA'

❖ **Reazioni pericolose**

Il prodotto è stabile alle condizioni di stoccaggio consigliate: \cong min + 8° \cong max + 30 °C
 Può decomporsi rapidamente se riscaldato o miscelato con prodotti chimici incompatibili.
 Rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti di ignizione.
 Rischio di esplosione se riscaldato in ambiente confinato.
 Temperatura di Decomposizione Autoaccelerata (SADT) : 60°C

❖ **Condizioni da evitare**

Evitare sorgenti di calore, luce diretta del sole e lunghi tempi di stoccaggio.

❖ **Materiali da evitare**

Acidi e basi forti, agenti ossidanti, agenti riducenti, sali di metalli pesanti, acceleranti

❖ **Prodotti di decomposizione pericolosi**

Acetone, ossido di carbonio, acido benzoico, terz-butanolo, benzene

11) INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

DATA DI EMISSIONE	Gennaio 1996
DATA DI AGGIORNAMENTO	12 Maggio 2003
RETIC PB	pag: 5/6



Dati relativi al Terziario butilperossibenzoato

- * **Inalazione** LC 50 = Nessuna mortalità a 200 mg / l / 4h (ratto)
Poco nocivo per inalazione.
- * **Contatto con la pelle** LD50 = > 5000 mg/Kg (coniglio)
Praticamente non nocivo a contatto con la pelle. Irritante.*
- * **Contatto con gli occhi** Leggermente irritante.
- * **Ingestione** LD50 orale = > 5000 mg/Kg (ratto)
Praticamente non nocivo per ingestione.
- * **Esposizione prolungata** Evitare l'esposizione prolungata.
- * **Effetti cronici** Ames test = positivo

12) INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Degradabilità. Il Terz-butil perossibenzoato è facilmente biodegradabile : 72 % dopo 28 giorni

Bioaccumulazione. Praticamente non bioaccumulabile : log Pow = 1,97

Tossicità acquatica. Tossico per i pesci : CL50, 96h = 8,6 mg/l

Evitare di disperdere il prodotto nell'ambiente.

13) CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

⇒ E' vietato l'abbandono del prodotto nell'ambiente naturale. Non scaricare i residui nelle fognature.

⇒ Può essere smaltito per incenerimento nel rispetto delle vigenti normative nazionali e locali.

14) INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

● **Trasporto stradale e ferroviario:**

RID / ADR 5.2 (P1) Perossido organico

Numero ONU: 3103 Gruppo di imballaggio II Etichetta 5.2

Descrizione della merce: 3103 Perossido organico tipo C, liquido (terziario-Butilperossibenzoato)

● **Trasporto marittimo :**

IMDG Classe 5.2

Numero ONU: 3103 Gruppo di imballaggio II Etichetta 5.2 EMS n. F-J,S-R

Denominazione tecnica esatta: 3103 Perossido organico tipo C, liquido (terziario-Butilperossibenzoato)

● **Trasporto aereo :**

ICAO / IATA: Classe 5.2

Numero ONU: 3103 Gruppo di imballaggio II Etichetta 5.2

Denominazione tecnica esatta: 3103 Perossido organico tipo C, liquido (terziario-Butilperossibenzoato)

15) INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO DEATECH

DATA DI EMISSIONE	Gennaio 1996
DATA DI AGGIORNAMENTO	12 Maggio 2003
RETIC PB	pag: 6/6



Classificazione secondo Decreto 14 giugno 2002 (28° adeguamento della Direttiva 67/548/CEE)*.

→ Simboli di pericolo E - Xi

→ Indicazioni di pericolo : **ESPLOSIVO - IRRITANTE**

→ Frasi di rischio :

- R 2 Rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o oltre sorgenti d'ignizione
- R 7 Può provocare un incendio.
- R 38 Irritante per la pelle.

→ Consigli di prudenza :

- S 3/7 Conservare il recipiente ben chiuso in luogo fresco.
- S 14 Conservare lontano da sostanze riducenti (ammine), acidi e basi forti, sali di metalli pesanti (acceleranti).
- S 36/37/39 Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi e la faccia.
- S 50 Non mescolare con acceleranti o agenti riducenti.*

16) ALTRE INFORMAZIONI

Rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o oltre sorgenti d'ignizione. Può provocare un incendio. Irritante per la pelle.

I dati e le informazioni contenute in questa scheda vengono fornite in buona fede e sono basate sulle nostre più recenti conoscenze relative al prodotto in oggetto alla data di edizione della scheda stessa. Tuttavia alcuni dati sono tuttora in corso di revisione. L'elencazione dei testi legislativi, regolamentari ed amministrativi non deve essere considerata come esauriente. È compito del destinatario del prodotto di riferirsi ai testi ufficiali per l'utilizzo, l'immagazzinamento e la manipolazione del prodotto, attività per le quali è il solo responsabile. L'utilizzatore deve inoltre fornire alle persone che possono entrare in contatto con il prodotto (impiego, immagazzinamento, pulizia dei contenitori, interventi diversi) tutte le informazioni necessarie alla sicurezza del lavoro, alla protezione della salute e dell'ambiente, trasmettendo loro copia di questa Scheda informativa di Sicurezza. La OXIDO S.r.l. non potrà essere ritenuta responsabile per qualsiasi danno derivante dall'impiego del prodotto di cui sopra.

Questa scheda è stata aggiornata il 12.05.2003 sulla base di quanto disposto dal D.M.28.01.1992 (Direttiva CEE 91/155, modificata dalla Direttiva CEE 93/112), D.Lgs. n. 52 del 03.02.1997, D.M.04.04.1997, D.M.28.04.1997, D.M. 07.09.2002, D.Lgs.n.65 del 14.03.2003.*

* Modifiche rispetto alla versione precedente.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: **OXIDO S.r.l.**
 Località Paduni – Zona industriale di Anagni
 03012 ANAGNI (FROSINONE)
 ☎ 0775 – 767180